Genova: una frana travolge un palazzo

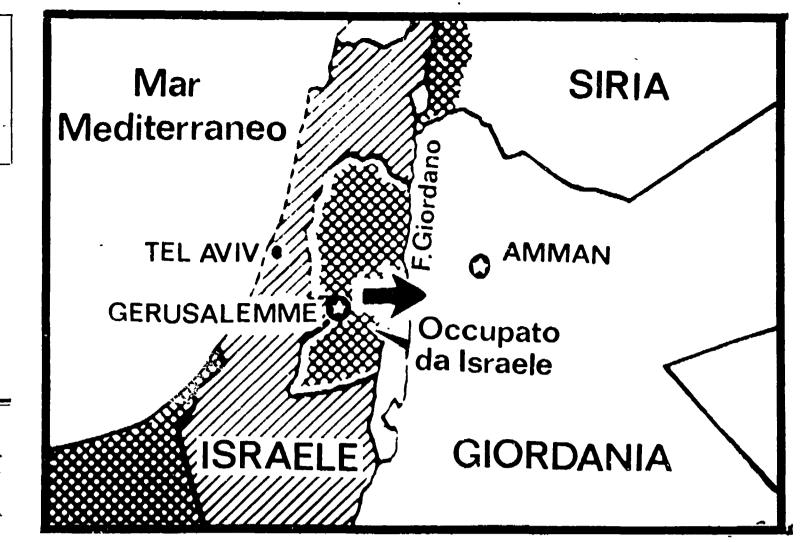
Due morti, tredici feriti e un disperso il primo bilancio della sciagura

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SPIETATA AZIONE DI GUERRA LAMPO GIUSTIFICATA

DA TEL AVIV COME UNA «SPEDIZIONE» PUNITIVA



ISRAELE AGGREDISCE LA GIORDANIA

Villaggi distrutti su un fronte di 110 km. – Bilancio ancora ignoto delle vittime – 170 arabi definiti «guerriglieri» uccisi – La disperata resistenza degli aggrediti – Discusso alle Nazioni Unite il ricorso giordano

Oltre il Giordano

PER LA SECONDA volta in meno di un anno, la pace nel Medio Oriente, resa già precaria dall'eredità dell'aggressione israeliana di giugno, è stata rotta ieri sanguinosamente, e non già dagli stati che di quell'aggressione furono vittime e che oggi proclamano il loro innegabile diritto di tornare nei territori perduti. A violarla, sono state ancora le forze armate israeliane, mobilitate per una spedizione che, per la vastità dei mezzi impiegati e per gli obbiettivi assegnatile, rassomiglia ad una guerra assai più che ad una «rappresaglia».

Quali obbiettivi? Chi cerchi una risposta a questa domanda, non può non tener conto del fatto che « spedizioni punitive » analoghe, ma di portata assai più limitata, contro la Giordania e la Siria, ebbero nel novembre del '66 e nell'aprile del '67 un peso decisivo nella preparazione della « guerra dei sei giorni ». Anche allora, fu addotta come pretesto l'attività dei guerriglieri palestinesi. Si è visto poi che il fine reale era assai più ambizioso: si trattava di provocare gli stati arabi, d'accordo con l'imperialismo americano, ad un confronto politico-militare destinato a concludersi con la liquidazione dei regimi progressisti del Cairo e di Damasco. Questo risultato è mancato. Ma Israele ha avuto egualmente il suo « premio », con la tacita autorizzazione americana ad incamerare i territori conquistati. A partire da questo fatto compiuto, i dirigenti sionisti pretendono da allora inutilmente di imporre dei « negoziati » a senso unico. La vicenda che ha posto fine alla prima fase della missione Jarring fornisce, in questo senso, indicazioni assai precise.

E' NELLA GIORDANIA che i dirigenti di Tel Aviv hanno creduto di poter identificare il punto più vulnerabile del fronte arabo che respinge il diktat. E per più di un motivo. Primo, perchè la Giordania è il paese che dell'aggressione di giugno ha sofferto di più: ha perduto in essa una parte sostanziale del suo esercito e la parte economicamente decisiva del suo territorio: la sua stessa « esistenza », per ritorcere un'espressione cara alla propaganda israeliana, è ora in questione. Secondo per la natura stessa del regime di Hussein e per il ruolo alterno che il giovane monarca ha avuto nel contrasto tra l'imperialismo e il movimento di liberazione arabo.

COSI' CHE, nello scorso febbraio, e cioè nel momento stesso in cui l'inviato di U Thant si sforzava di impostare una soluzione dell'intera vertenza arabo-israeliana sulla base della risoluzione approvata il 22 novembre 1967 dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, l'esercito israeliano ha moltiplicato le « spedizioni punitive » oltre il Giordano. Il 19 febbraio, riferendo una conversazione tra il capo di stato maggiore. Haim Bar-Lev, e i corrispondenti di guerra, il giornale israeliano Ma'ariv non esitava a precisare che il generale non considerava le rappresaglie già compiute come « l'ultima parola » nella vertenza con la Giordania, e che il fine delle rappresaglie stesse era quello di «imporre un'immediata sistemazione agli stati arabi ». E aggiungeva, citando le parole del militare: « Noi saremo in grado di imporre una sistemazione sul Giordano se sapremo usare la nostra forza militare in modo tale da costringere Hussein a sedere al tavolo dei negoziati... Saremo in grado di imporgli una soluzione politica se lo costringeremo a chiedercela, avendogli tolto ogni alternativa. Ciò sarà possibile se saremo dall'altra parte del confine... ».

Gli israeliani sono andati, ieri, «dall'altra parte del confine » e. come sempre, il loro passaggio è stato marcato da una scia sanguinosa, che viene ad accrescere l'eredità d'odio tra loro e gli arabi: i palestinesi e gli altri. L'esperienza offre ben poco spazio per interpretazioni ottimistiche dei loro programmi futuri. La storia recente e quella meno recente insegnano che un uso assai spregiudicato della « forza militare » è ormai parte integrante della politica del sionismo, e che gli appetiti di quest'ultimo crescono di pari passo

con i successi militari. Chi imporrà un mutamento di rotta? Noi continuiamo a credere che un ruolo importante spetti, in questa direzione, a quegli « amici di Israele » che l'estate scorsa sacrificarono ai loro sentimenti ogni senso di equità di fronte ai diritti nazionali arabi e. in alcuni casi, la loro stessa coerenza di militanti antiimperialisti; e che ritroviamo oggi singolarmente

the way the state of the same with

Ennio Polito

Quindicimila soldati israeliani appoggiati da carri armati, elicotteri, aerei e cannoni hanno invaso il territorio giordano con il pretesto di compiere una rappresaglia contro i partigiani che operano nei territori occupati — Massacro nella cittadina di Karameh — Il drammatico appello diramato da Re Hussein — Duello di artiglieria anche attraverso il Canale di Suez



RIVA EST DEL GIORDANO - Cominciano a giungere per telefoto le prime desolate immagini delle rovine provocate dalla nuova aggressione israeliana. Bambini arabi cercano genitori fra le macerie delle loro case semidistrutte.

L'URSS solidale con la Giordania

Mosca: situazione grave per la pace

Sviluppi imprevedibili potranno aversi se Israele non verrà costretto a rispettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza

parata ». Alle spalle dell'attac-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. L'Unione Sovietica, a quanto apprendiamo, ha fatto imme diatamente propria liniziativa giordana presso il Consiglio di sicurezza contro la purva aggressione israeliana. Essa vede in quest'ultima una aunva prova dell'urgenza di una azione intesa a far diventare realtà le decisioni prese dal Consiglio nello scorso novembre. Non c'è dubbio, infatti, che, se gli israeliani non si ritireranno dai territori occupati con la guer ra lampo di giugno, diventerà sempre più difficile salvaguar dare la pace in questa parte

Le Izpestia scrivono stasera che quella odierna non è una delle tante provocazioni organizzate da Israele dopo l'armi aggressiva, accuratamente pre-

co di stamane vi è infatti l'ondata di isterismo bellico diffusosi in Israele nelle scorse settimane. Non si può poi dimenticare -- continua il giornale - che l'attacco contro la Giordania ha avuto inizio esattainente dodici ore dopo la partenza da Amman del rappresentante di U Thant ed è stato preceduto dalla denuncia presentata proprio ieri all'ONU dal delegato giordano. Nessuno è stato dunque colto di sorpresa a Mosca dalla nuova crisi scoppiata nel Medio Oriente. Stamattina stessa i geornali scrivevano già a tutte lettere che e Israele prepara l'attacco contro la Giordania » e dava-

no notizie dei discorsi di guer-Adriano Guerra

Bagdad

Grecko: l'URSS sostiene gli arabi contro Israele «base imperialista»

BAGDAD, 21. Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Grecko, in visita ufficiale in Irak, ha ribadīto che l'URSS sosterrà in tutti i modi i paesi arabi nella lotta contro Israele, che egli ha definito « una base imperialistica di aggressione e sabotaggio». Grecko ha fatto tale (Segue in ultima pagina) dichiarazione durante un incontro col presidente Aref.

IL CAIRO, 21 Israele ha scatenato una nuova aggressione contro la Giordania. Con il pretesto di distruggere « le basi dei terroristi arabi ». 15 mila uomini con carri armati, autoblindo, cannoni, appoggiati da elicotteri e aerei, hanno invaso il territorio ad est del fiume ed hanno seminato la morte e la distruzione su un fronte di 110 chilome-«Rappresaglia»: queparola che ha un suono così sinistro nei paesi europei che subirono l'occupazione nazista è stata impiegata ufficialmente dal governo di Tel Aviv per giustificare la odierna « spedizione punitiva »

L'attacco, durato oltre quin-

dici ore, ha preso di mira po sti di polizia, postazioni di ar-

iglieria, campi profughi e villaggi, ma soprattutto la cittadina di Karameh, che un comuni cato dell'esercito israeliano ha definito « quartier generale regionale dei terroristi ara bi ». Fino a questo momento, non si sa esattamente che sia avvenuto nel campo profughi e nell'abitato di Karameh, prima circondato, poi occupato e rastrellato casa per casa dagli aggressori Ma il contenuto dei manifestini lanciati dagli aerei israeliani, che inviavano gli arabi a «deporre le armi fuori degli usci» e a chiudersi in casa, e alcuni accenni contenuti in dispacci di agenzia, lasciano adito ai peggiori sospetti. Il premier sraeliano Eshkol, che ha seguito lo svolgimento della batlaglia da un ∢comando base » (mentre il generale Dayan, ferito ieri da una frana, dirieva le operazioni per telefono da un letto dell'ospedale Tel Hashomer), ha dichiarato in serata al parlamento che cento sabotatori > sono stati uccisi. Più tardi. l'esercito israeliano ha modificato tale cifra, annunciando che 150 « terroristi e membri dell'organizzazione El Fatah > sono stati uccisi nella zona di Karameh e 20 presso il Mar Morto e che anche l'esercito giordano, che si è opposto all'invasione, ha subito gravi perdite in uomini e mezzi (quindici carri armati distrutti, due catturati intatti). Insomma: tutto lascia pensare che, soprattuto a Karameh, vi sia

stato un vero massacro di arabi, freddamente perpretrato per «dare una lezione» alla Giordania e ai guerriglieri. Le perdite israeliane, secondo gli israeliani stessi, sono state « sorprendentemente basse per un impegno di tale portata > nelle prime ore, quindi relativamente lievi » Infine. le cifre ufficialt sono state fissate in 21 morti e 75 feriti. Un aereo « Wystere », abhatuto dalla contracrea giordana è caduto a ovest del fiume ed il pilota si è salvato

La sproporzione di forze era schiacciante a svantaggio della Giordania II niccolo regno già mutilato e dissanguato dall'aggressione del 5 giugno. non è stato nemmeno in grado di impiegare i suoi dodici aerei. Un giornalista dell'Associated Press, Stanley Bonnet, che ha tentato di raggiungere il fronte con un convogiio militare da Amman, ha telegrafato: « Abbiamo visto gli aerei a reazione israeliani scendere a più riprese in picchiata su un importante nodo stradale. 24 km. da Amman, e sganciare il loro carico micidiale, poi cabrare per ritornare poco dopo... Hanno continuato il loro (Segue in ultima pagina)



e quei docenti, che avevano ordinato la serrata, sono stati costretti a ritirare il grave ed irresponsabile provvedimento al termine di una riunione con il provveditore ed un ispettore del ministero della P. I. Come è noto, la serrata era stata decisa l'altra sera ma nessuno aveva avvertito i ragazzi che ieri mattina avevano trovato sbarrate le porte del loro liceo. Nella foto: un picchetto di ragazzi davanti

Dietro al chiasso elettorale tutte le contraddizioni della DC

FANFANI CONFERMA le voci di un suo ritiro

Confusione anche nel PSU per la formazione delle liste - Nenni non tornerà al governo



il temerario

va ingannare. « Sara —

A^L convegno democri-stiano di Bologna sulla politica della gioventù, hanno parlato, com'è noto, gli onorevoli Moro e Rumor, e noi vorremmo notare qui quello che, giustamente, un quotidiano di ieri definiva « coraggioso e franco »: il riconoscimento, da parte del segretario della DC, dei « motivi di insoddisfazione che serpeggiano » nel Paese.

L'on. Rumor non è un Recentemente COLOSSO. operato, si potrebbe dire che è ancora in convalescenza (e noi gli auauriamo di non avere più, fino a cent'anni, bisoano di medici e di medicine): dove trovi, in queste condizioni, il coraggio di riconoscere tanto spregiudicatamente certe realtà, è un mistero che si può spiegare soltanto con le strenue risorse dello spirito e della meditazione. Nessuno di noi, confessiamolo, si era accorto di nulla. Tutto ci appariva, in questo felice Paese, pacificato e sereno, ma Rumor non si lascia-

diceva fra sè — eppure qualche cosa serpeggia ». Che fanno, si domandara gli studenti nelle facoltà occupate, i terremotati in piazza, gli invalidi sdraiati per le strade, pensionati in corteo, gli operai in delegazione, i contadini che lanciando cartocci di latte ci danno un Bonomi in bianco e nero, come un film d'arte? Vuoi scommettere che serpeggia tra loro ualche motivo di insoddi sfazione? Contrariati non sono, amareggiati nemmeno, indignati lo escludo, rabbiosi non ne parliamo neanche Sono un po' insoddisfatti, ecco. Di-

cio? Lo dico, ah sì, lo dico. Voglio vedere chi me lo impedirà. E' andato a Bologna e lo ha detto, quel temerario di Rumor, e poi, come se niente fosse, è rientrato in albergo solo, testa alta e petto in fuo-

ciamo la parola: sono

seccati, e domani io, a

Bologna, sapete che fac-

ri. E badate che era già Fortebraccio

Già 10.000 abbonamenti elettorali e nuovi iscritti al PC

Sono stati già sottoscritti 10.000 abbonamenti elettorali a « l'Unità ». E' un primo risultato dell'accentuato impegno del partito per conquistare un forte successo nelle elezioni del 19 maggio.

Peraltro va anche segnalato che la normale campagna abbonamenti procede con ritme soddisfacente. Alla data del 15 marzo era stato raggiunto il 91,10 per cento dell'obiettivo, e venti federazioni erano al 100 per cento e quasi al-

trettante al 95 per cento. L'adesione alla battaglia politica impostata dal PCI, per sconfiggere la DC e il centrosinistra, è testimoniata anche dall'andamento del tesseramento al parrito. Nella zona Rivoli di Torino il numero degli iscritti dello scorso anno è stato superato. Gli iscritti al PCi sono ora 4183 Dato significativo: 543 hanno aderito al partito comunista per la pri-

L'ulfima

frana

UN'ALTRA frana, la quaran taduesima nell'ultimo an no, si è spalancata mercoledì a Napoli nella zona di Fuorigrotta Questa volta si tratta di una voragine larga una ventina di metri, profonda dieci, nella quale sono precipitati, inghiottiti all'improvviso, tre bambini. Se non vi fosse stata la prontezza di alcuni lavoratori (un benzinaio, alcuni muratori, un altro operaio, un camionista) avremmo avuto un'altra tragedia come il mese scorso a Foria Domani nella zona verranno al lineate transenne, il traffico verrà dirottato, il sindaco passera alla stampa un comunicato e lentamente si trascineranno i lavori. Perché e fino a quan do dovrà durare un simile

Comune, ministeri, governo sono da tempo informati dei pericolo Il ministro on Man cini reagl polemicamente ad un nostro attacco sulla indifferenza e svogliatezza ministeriale per i casi di Napoli Successivamente venne costituita una commissione d'indagine di influenti personaggi incaricati di studiare le misure idonee Sembrava - doveva essere — una iniziatitva di pronto intervento Due sole riunioni in due mesi Poi la proposta finale: necessità di un piano straordinario con una spe sa di settanta miliardi, in parte utilizzando i fondi della legge speciale, da sei anni inoperante Per l'immediato, neanche una lira: tutto rinviato alla prossima legislatura

Le frane non attendono Non attende neanche il prolisso as sessore democristiano alla programmazione che illustra le linee del nuovo piano regolatore Era ora. A proposrito del sottosuolo dichiara che tutto è già noto al comitato del piano ed a lui, sopra e sotto le strade. Si può edificare con tranquillità Il piano designa, è vero zone non disponibili per costru zioni residenziali ma, con vero preziosismo urbanistico, le destina a mastodontici centri di rezionali ed alla fine dispone che nell'ambito urbano si potranno innalzare altri 223 mila vani che, aggiunti agli esistenti 925 mila, manterrebbero per Napoli il più alto valore di densità d'Europa, il più alto di tutti i capoluoghi d'Italia. Non potendosi aumentare la densità del centro (Vicaria ha già 6710 abitanti per ettaro), dove si andrà a costruire? Proprio sulla collina, sui terreni scioni che gravano dall'alto, da Posillipo all'Arenella, già percorsi da ottoservizi irrisori, appesantiti da tonnellate di cemento. Negli ultimi tre anni sono tate tilasciate licenze ıll'Arenella per 12 mila vani; ai colli Amınci solo alcune delle maggiori lottizzazioni (i più bei nomi della speculazione indigena e nazionale) comportano altri 22.250

Intanto il presidente dell'amministrazione provinciale, professor Gava (chiamarlo doroteo è davvero uno spreco, basta, per designarlo, aggiornare la vecchia politica laurina) impone una nuova strada turisticopanoramica nella penisola sorrentina con un progetto passibile di massicce speculazioni, contro il parere già espresso di qualificati ambienti della tecni ca e della cultura urbanistica.

Naviga in acque mosse, a Napoli, la combinazione di centrosinistra. Scampa ad una frana, incespica in una strada: sotto si allargano le voragini, sprofonda il fossato che divide e separa Comune e Provincia dagli interessi civili, culturalı, di pura e semplice sopravvivenza dei cittadini. L'Avants' definisce una « provocazione politi ca » l'imposizione d.c. alla Provincia fatta passare con i voti di destra. Il Popolo attacca e le perpetue incertezze, l'immobilismo, il dolce far niente » dei socialisti. In tutta la regione si logorano le giunte di centrosinistra e la DC rifluisce verso le tradizionali inclinazioni a destra da Caserta a Benevento, ad Avellino In alcuni Comu ni come a Parete, dopo l'amara esperienza del centro-sinistra minoritario, viene eletto un sindaco comunista che raccoglie i voti anche del PSU.

La crisi è ufficialmente aperta alla Provincia di Napoli da oltre un mese. L'intera giunta è dimissionaria Tra Roma e Napoli si intrecciano colloqui difficili; una parte del gruppo dirigente del PSU sembra resi stere, incalzato da una serie di sezioni cittadine che chiedono

di respingere i ricatti d.c. Una forte carica rinnovatrice emerge dalle fabbriche e dalle Università meridionali, accusa il vecchio notabilato accademi co, legato alla speculazione edilizia, com'è avvenuto pubblica mente, l'altro giorno a Napoli da parte degli studenti che occupano la facoltà di architettu ra. Nuove energie, nuove al leanze maturano, anche nel Meszogiorno, per porre fine allo sfasciume ed al sacco delle no stre città.

Massimo Caprara

· is i stant tan

La formazione delle liste

Il «caso Fanfani» esaspera la tensione nel gruppo dirigente do

Il retroscena della vicenda riporta in primo piano la polemica congressuale tra il ministro degli esteri e Moro - Controversie nel PSU per le candidature - Preoccupata intervista di Nenni

betico...

questi g ərni nella DC è pari soltanto al chiasso e alla superficialità della campagna elettorale di questo partito, sostenuta dalla TV con impareggiabile servilismo Dietro le quinte sta una situazione molto tesa: la guerriglia tra i leaders, le ripercussioni del dissenso cattolico, la crisi di interi apparati della periferia (come a Brindisi), il disimpegno delle ACLI milanesi e così via. E ora scoppia addirittura un • caso Fanfani ». Ieri, infatti, le voci di un ritiro del ministro degli Esteri dalla competizione elettorale hanno avuto una conferma insospettabile: i'ha data Fan-

fani stesso. Apparentemente il «caso» nasce da un problema di candidature nella circoscrizione di Arezzo-Siena-Grosseto dove, allo stato attuale delle cose, la DC può contare su tre deputati eletti: Fanfani e Bucciarelli Ducci ad Arezzo. Piccinelli a Grosseto Ma Fanfani a suo tempo aveva promesso una can didatura anche a un dirigente della DC senese, Bardotti Per fargli posto occorreva trasferire ad altra circoscrizione uno dei tre deputati uscenti. Fanfani, allora, ha proposto che Bucciarelli-Ducci si presentasse come capolista a Firenze, ma ha avuto un rifiuto. Il presidente della Camera vuol mantenere la sua candidatura ad Arezzo, dove vanta un forte numero di preferenze. E' disposto a stare in lista subito dopo Fanfani, ma niente di precisazione che reca una smentita e una conferma:

lista di alcuno dei deputati

uscenti, ma ha semplicemen-

te fatto presente da mesi alla

direzione del partito l'op-

portunità politica di trovare

il modo per garantire la pre-

senza in Parlamento ad un

rappresentante della DC se-

nese. E di fronte alla difficoltà di provvedere, egli, per coerenza al suo assunto, si è detto pronto a lasciare libero il suo posto ». E' naturale che i circoli politici abbiano visto subito In questa vicenda il riflesso di questioni molto più grosse. E' un fatto, intanto, che Fanfani ha manifestato posizioni piuttosto eterodosse, negli ultimi tempi, rispetto a quelle del gruppo dirigente. L'attrito tra Moro e il ministro degli Esteri è pa-

lese. Recentemente Fanfani, in uno dei suoi allusivi discorsi sui giovani, ha mosso una critica severa alla legge Gui sull'Università. Anche il suo intervento al congresso di Milano - tutto centrato sui fermenti delle nuove generazioni — fu considerato, a ragione, come una dichiarazione polemica verso la routine moderata del centro sinistra Questo è indubbiamente lo sfondo politico del « caso » anche se corrono altre interpretazioni che puntano di più sui contrasti e sulle ambizioni personali

Si dice, infatti, che Fanfani miri alla presidenza della Camera e che la vicenda attuale faccia parte di tale operazione (a questa ipotesi si accompagna la voce che a Bucciarelli Ducci sarebbe stato offerto un collegio senatoriale e non più la candidatura alla Camera) Di tutta questa faccenda ha sicuramente discusso leri, e nel massimo riserbo, la di-

Anche ne! PSU c'è parecchia confusione. Vengono in primo piano controversie non propriamente edificanti. Ci vorrà, oggi, un'altra riunione di direzione per stabilire quale deve essere l'ordine di precedenza delle candidature: chi deve avere il primo posto in lista: l'ex-socialdemocratico o l'ex-socialista? Deve stare in testa Cariglia o Mariotti, Corona o Orlandi, Preti o Cattani? La direzione - che ieri ha ratificato una quindicina di liste non contestate — sta rimuginando sui criteri da adottare: la precedenza se-

condo l'anzianità parlamen-

Il disordine che regna in I tare o secondo l'ordine alfa-

A questa discussione non

partecipa Nenni che è con-

valescente a Formia Egli si é fatto vivo, però, con una intervista ad un settimanale milanese nella quale confer ma il proposito di non con servare, dono le elezioni, la sua attuale carica nel gover no. Nenni si dice preoccu pato per le punte di • insod disfazione e di violenza » che In queste settimane rischiano di guastare, secondo lui, il confronto elettorale. Egli ammette che il governo ha la responsabilità di non averpreso tempestivamente le mi sure legislative necessarie all'Università e più in gene rale giudica il centro-sini stra come l'esperienza più difficile di tutta la sua vita: tuttavia egli la valuta « positivamente, e non si perita di giustificare le inadempienze programmatiche scaricando la maggior parte delle colpe sulle opposizioni e sul Parlamento. I comunisti — dice — sono • un grosso hanno e il dinamismo che comunisti devono seguire · ognuno la propria strada» Per Nenni, insomma, come per Moro, il centro-sinistra è acquisito così com'è: c'è solo da prolungarlo nella

prossima legislatura.



GENOVA — Un'immagine dello spaventoso crollo

Gli universitari romani al 50º giorno di lotta

più. A questo punto è esplosa la somba »: Fanfani fa sapere che il posto può liberarlo lui. Fa diffondere una Riverarlo lui. Fa diffondere una Fanfani — dice una nota ufficiosa — o non ha affatto chiesto l'eliminazione dalla lista di alcuno dei deputati and and and and and affatto chiesto l'eliminazione dalla lista di alcuno dei deputati

Una lettera del prof. Careri e la pronta risposta degli universitari: « No, ricordati di Hiroscima... » L'operazione « gatto selvaggio » a Legge e Economia e commercio - Un importante documento sulla ristrutturazione della didattica - Sospesi gli esami a Lettere - Riprende l'attività dei controcorsi

Guidelli da presidente del gruppo modenese del Movimento dei laureati cattolici, facenti capo all'Azione cattolica, è, per dichiarazione dello stesso Guidelli, un falso. Il sorprendente annuncio è apparso stamane sulla stampa locale che, dopo aver pubblicato la lettera di dimissioni (ripresa nell'edizione di oggi del nostro giornale). ha pubblicato stamane la smentita dell'interessato.

L'avv. Guidelli afferma anzitutto che nessuna pressione di che così come sono false le sue comunicato reso noto dal Consiglio diocesano dei laureati cattolici, il 5 febbraio scorso. concernente la dichiarazione dei vescovi d'Italia sui cristiani e la vita pubblica, avrebbe avuto la disapprovazione della maggioranza dei soci. Nessuna maggioranza del genere si è mai manifestata - precisa lo avv. Guidelli. Egli conferma quindi che la indicazione del Movimento dei laureati cattolici modenesi, contenute nel documento reso pubblico e in cui si auspicava che «1 laici esercitino il loro diritto di voto in base a scelte civili e non relisodio però significativo, e in † modo molto efficace, dell'atmosfera che si respira nell'Ateneo romano dopo ben 50 giorni di lotta. Dà il senso cioè della vitalità, della democrazia, del positivo e costante dibattito che il movimento è venuto a creare. La giornata di ieri è stata intensa. Sono entrati in funzione e in modo molto positivo i e gruppi di intervento »: gruppi di giovani che entrano nelle facoltà meno impegnate nel movimento, cioè quelle ai margini della lotta, interrompono le lezioni o chiedono ai professori uno svolgimento regolare degli esami. L'operazione « gatto selvaggio > come fantasiosamente è stata definita l'attività di questi gruppi, è stata condotta ieri nella facoltà di Legge e in

> Le lezioni di filosofia del di ritto, di diritto amministrativo, di economia politica sono sta te interrotte da decine di studenti, che hanno invitato i colleghi a partecipare alla lotta

commercio, ieri pomergigio, e rano in corso alcuni esami. Una

sono rimaste ai margini della

A Lettere sono stati sospesi, deciso lo stesso movimento do punti per lo svolgimento rego rispettati. La decisione è scarigido del preside di facoltà. Sono ripresi i controcersi e i dibattiti. Per oggi ne sono pre visti uno sulla « crisi del dollaro» e un altro sulle «elezioni politiche». Nella matticonsigli: tra l'altro va ricordato che è stata decisa la formazione di un quinto consiglio che affronterà i problemi del la ricerca e al quale parteciperanno assistenti e ricercatori della Casaccia e del CNR. Sempre nella giornata di oggi si svolgeranno due riunioni

Ad Architettura prosegue in

Respinti

Il ministero dell'Interno ha adempiuto ad uno dei suoi priobblighi elettorali, restituendo a ciascun partito, gruppo politico, nonchè ad organiz zazioni sindzcali e di massa, un esemplare del contrassegno > depositato, attestandone la regolarità. Ha tuttavia e ricusato > 11 dei 72 contrassegni depositati perchè ritenuti non conformi alla legge e perchè identici e confondibili con altri presentati in precedenza oppure perchè riproducevano, in tutto o in parte, simboli notoriamente usati da altri partiti. Entro le 20 di domani, però, gli esclusi possono sostituire i simboli (ovziamente cambiandoli in modo

iostanziale). Per ora, comunque, rischia di rimaner fuori della competi zione il movimento dei socialdemocratici dissidenti che fanno capo all'on. De Grazia, Ricusato è stato, moltre, il simbolo del cosidetto partito comunista rivoluzionario (trotskista), sezione italiana della quarta internazionale, che poteva essere facilmente confuso con una serie di simboli tradizio-

Una sciagura allucinante, della quale è ancora impossibile valutare tutta la portata, è accaduta questa sera in una zona collinare della città. In via Digione, in un quartiere sulle alture, una intera montagna è crollata su un palazzo costruito trentasette anni or sono. E' stato come se una bomba ad alto potenziale fos se improvvisamente esplosa. Quante sono le vittime? Nes suno può dirlo: si sa soltanto che trentaquattro appartamenti sono stati travolti. Dalle macerie sono stati estratti, si no a questo momento, un mor to e una trentina di feriti (di cui 13 ricoverati negli ospe dali), molti dei quali in gravi condizioni. Un'altra donna è deceduta dopo il trasporto in ospedale; ma sotto le macerle si trovano ancora decine di persone e l'opera di soccorso è difficile, estremamente pericolosa, con la montagna che incombe minacciando al tri crolli e il resto del palaz zo che potrebbe sbriciolarsi da un momento all'altro travolgendo anche i soccorritori. La tragedia è accaduta alle 18. Il vecchio palazzo di via Digione sorge vicino at monte, a ridosso di una parete rocciosa quasi verticale Da questa parete già cinque anni or sono, esattamente il

Decine di sepolti nelle macerie

del palazzo travolto dalla frana

Estratto un morto mentre una donna è deceduta dopo il ricovero in ospedale - Impossibile

per ora un bilancio della sciagura - Nel 1963 c'era stato un precedente ammonitore

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21.

15 maggio 1963, si era stacca Il pericolo era stato avveranche stati sistemati dei pilastroni di cemento che avrebbero dovuto proteggere l'edificio. Una misura suffⁱciente? I fatti hanno dimostrato il Stando alle dichiarazioni di un inquilino, che al momento del crollo non era fortunatamente in casa, alle 17,30 di oggi gli abitanti (insospettiti da alcuni piccoli smottamenti verificatisi stamane) sarebbero stati tranquillizzati dal Genio Civile: la casa non cor-

re nessun pericolo. Mezz'ora dopo la tragedia. A piano terra, dove si trovava il garage « Romolo », un operajo stava lavorando ad un'auto. Il suo racconto è drammatico: « Ho sentito come un'esplosione e nello stesso tempo tutte le luci si sono spente: ho fatto appena in tempo a fuggire, ma ho visto un bambino travolto dalle mace rie ». Nell'ala destra dello edificio molti abitanti (in quel momento le donne preparavano la cena e i ragazzi guardavano i televisori) sono riusciti ad aggrapparsi alle scale, alle travi sporgenti, prima di cadere nel vuoto. Nell'ala sinistra, non direttamente in-

Perugia

Per contrasti nella Dc in crisi il Comune

Gli aspri contrasti che alla vigilia delle elezioni dividono la DC sono esplosi clamorosamente, coinvolgendo il centrosinistra che governa il comune e ponendo in crisi la giunta. Due asses-ori de, Chiuini e Serra, hanno infatti rassegnato le dimissioni sottolineando che in questo modo intendono protestare pubblicamente contro il gruppo dirigente della dc. Al centro della controversia

sono il professor Spitella, cleader » regionale dei dorotei (che hanno ottenuto la maggioranza ai congressi delle federazioni umbre), e l'on. Baldelli che fu deputato fino al '63 e che viene ora riproposto dalle sezioni de di Gubbio e dai fanfaniani di

Spitella, che è anche vice responsabile nazionale della SPES, è dato da fare e si è valso di tutta l'autorità che gli viene dalla sua posizione nel partito per ottenere un posto in Parlamento. Dapprima tentò di assicurarsi il collegio senatoriale dell'on. Cingolani, che non verrà più presentato: ma questo posto era già destinato all'on. Ermini, che dalla Camera passa al Senato Quindi Spitella ha cercato di ottenere, appunto. la candidatura alla Camera in luogo di Ermini, ma ha trovato parecchi rivali, tra i quali il più forte è l'on. Baldelli. Questa squallida corsa al seggio in Parlamento si è conclusa con la decisione del comitato elettorale de - dominato

vestita dalla frana, altri si I sono precipitati fuori delle proprie case, ma improvvisamente le scale hanno ceduto. Mentre scriviamo gli scavi e le ricerche continuano in

uno scenario agghiacciante.

GENOVA: si è scavato tutta la notte col pericolo di nuovi crolli

Sui resti del palazzo gravano enormi macigni di granto. Dai piani terra si alzano dense volute di fumo nero: stabruciando, a quanto pare, un magazzino di falegnameria e un interrogativo si affaccia angoscioso: sembra infatti che nel cuore dell'incendio vi siano bombole di gas liquido. Più in alto spezzoni di roccia pencolano nel vuoto e gli occhi ogni tanto si alzano a guardarli con terrore. Ma le scene più terribili si svolgono ad una cinquantina di metri dal palazzo, dietro le transenne e il blocco della polizia: decine di persone, per lo più operai e portuali tornati dal lavoro poco dopo la tragedia, urlano disperatamente di voler entrare, invocano l'impossibile diritto di tornare nelle loro case, di sapere dove sono i loro cari. Ogni tanto t soccorritori si fermano, ascoltano un lamento, riescono ad estrarre un corpo e a deporlo su una barella. Poi le ambulanze partono in direzione dei due principali ospedali

della città: quelli di Sampierdarena e di San Martino. Ma il cumulo nero di roccia e calcinacci, illuminato dalla luce dei gruppi elettrogeni, è estremamente avaro nel restituire le sue vittime. Forse solo domani sarà possibile un primo bilancio, ma si teme fin d'ora che sarà un bilancio tremendo

Alla Provincia di Pescara dimissionario

il monocolore de

PESCARA, 21 La giunta monocolore d.c., che dopo la crisi del centro-sinistra per più di un anno ha retto l'Amministrazione provinciale di Pescara con l'appoggio delle destre, ha questa sera rassegnato le dimissioni. Queste sono state annunciate in Consiglio dal presidente Patucca dopo il fallimento delle trattative intavolate con il PSU.

mente, ogni strada resta aper-

ta. Tutto dipende dagli altri

atti processuali, dalle testimo

nianze alle quali gli stessi pe-

riti hanno fatto cenno La pe-

rizia non può escludere che

Paolo Rossi sia stato picchia-

to, non può escludere in modo

certo che sia stato spinto nel

vuoto. Più che giustificato è

quindi il procedimento ancora

in corso per omicidio preterin-

tenzionale, sia pure contro

domenica

Svezia:

la fine

di un mito

● La crisi della social-

democrazia, il falli-

mento ideale della

« società del benes-

sere », la rivolta

delle nuove gene-

razioni in un « re

portage = della no-

stra inviata Maria

A. Maciocchi

Documenti:

le donne

Lo studente che morì nell'Ateneo di Roma

PAOLO ROSSI **VENNE UCCISO?** I PERITI NON LO ESCLUDONO

Nelle testimonianze la verità sulla tragica fine Impossibile trovare le tracce dell'aggressione

La « superperizia » sulla morte di Paolo Rossi, lo studente democratico vittima del tentativo di sopraffazione mes so in atto dai fascisti all'Università di Roma alla fine di aprile del 1966, è stata depositata dalla magistratura a di sposizione delle parti. Gli accertamenti sono stati compiuti da tre professori universitari di Firenze, Vittorio Chiodi, Francesco Di Lallo e Arnaldo Panzini.

La « superperizia », come atto del processo per la morte di Paolo Rossi, non ha un grande rilievo. Essa lascia in fatti aperta la strada a ogni possibilità D'altro canto non poteva essere altrimenti: se lo studente fu spinto nel vuoto dal ballato:o della facoltà di Lettere, è assurdo chiedere a dei periti la prova della spin ta. Sanno tutti che essa non lascia tracce.

Queste comunque le varie

conclusioni cui i tre periti sono pervenuti: ∢1) la precipitazione del corpo di Paolo Ros si fu con ogni probabilità dovuta ad un malore; 2) non è possibile precisare se le le sioni contusive rilevate in sede di autopsia all'orbita sinistra e all'emitorace sinistro siano state causate da percosse o se siano da riportarsi, una o entrambe, al meccanismo della precipitazione: riteniamo tuttavia maggiormente verosimile questa seconda ipotesi; 3) se le lesioni toraciche fossero state prodotte dalle percosse - il che riteniamo meno probabile - queste potrebbero avere rappresentato una concausa efficiente dell'insorgenza del malore, dovuto an che a cause endogene: 4) il malore potrebbe anche essere stato concausato dalle percos se riferite dai testi, anche in dipendentemente dal fatto che queste fossero state o menoproduttive di vere e proprie lesioni, non possiamo cioè escludere che la emozione del momento, le percosse eventualmente ricevute e il fatto stesso di essersi trovato al centro di un episodio agitato, abbiano in qualche misura favorito l'insorgere, in soggetto emotivo, di un malore analogo ad altro di cui il Rossi aveva sofferto pochi giorni prima e fondamentalmente

dovuto a causa naturale en

dogena potenziata anche dal

superlavoro e dalla stanchez-

conclusioni della perizia, che

abbiamo riportato integral-

Come è facile rilevare dalle

za del momento ».

rispondono • I risultati di un sondaggio d'opinione condotto tra le dipendenti di enti sta-

LE «PORTE SOCCHIUSE» NEI PROCESSI ALLA TV

■ Intervista con Lyda

C. Ripandelli

Non si dimette il presidente dei laureati cattolici di Modena

La lettera che annunciava dimissioni dell'avv. Antonio

Difficile dire chi, nel campo vicino al Guidelli, abbia architettato la grottesca invenzione servendosi di carta intestata falsa e apponendo in coda al testo una firma altrettanto falsa. Ciò che qui preme rilevare è che accante alla elettera smentita», il presidente modenese dei laureati cattolici, fornisce alcune precisazioni.

parte è stata esercitata sul Movimento, nè dalla De nè da alcun altro partito e dichiara dimissioni, falsi sono anche i motivi che le avrebbero progiose e che la Democrazia Cristiana non si ponga più come rappresentanza dei cattolici in

quanto tale », riscuote la piena

approvazione dei membri del

Il prof. Giorgio Careri, titolare della cattedra di Struttura della materia e direttore del-l'istituto di Fisica ha scritto una lettera aperta agli studenti che si conclude così: «...collaboriamo tutti perchè l'istituto di Fisica sia il posto dove si fa per prima cosa la fisica». La lettera, scritta a mano e nella quale il docente critica il movimento studentesco, soprattutto per quest'ultima ripresa della occupazione, è stata affissa sulla parete esterna della facoltà. a sinistra dell'ingresso.

Dopo pochi minuti sotto la lettera era stato messo un grosso cartello: « No, Careri, ricordati di Hiroscima. Nell'istituto di Fisica si deve fare politica»: seguivano alcune firme diven tate, a tarda sera, centinaia. Questo episodio non è certa mente la notizia più importante del giorno, nè, tanto meno un particolare curioso. E' un epi-

L'antifascismo della « Stampa »

Con un titolo a cinque co-

lonne la Stampa di ieri ha

espresso la sua sdegnata protesta per il fatto che il valoroso comandante parti giano compagno Moranino sia candidato per il Senato in Piemonte. Lo stesso sdegno della Stampa – parola più, parola meno — lo ritro viamo sul quotidiano parafascista di Roma Il giornale d'Italia che anzi lo pubblica solo a due colonne. E con statato questo non parrebbe la pena di dedicare altre parole agli sdegni del giornale cantifascista o torinese. venzione con la quale il quotidiano degli Agnelli segue le candidature di sinistra e lo spazio che trova per insultare il compagno Moranino, non si può che restare perplessi vedendo che al giornale è sfuggito che tra le candidature delle sinistre ci sono nomi del vero antifascismo come quelli del professor Antonicelli o del dottor Galanie Garrone, che forse al quotidiano torinese non doprebbero essere del tutto ignoti Ma a questi nomi e alle loro scelte la Stampa non ha dedicato ne cinque colonne ne cinque riphe, facendo così supporte che abbia spinto tanto il suo

zelo « antifascista » da farlo

diventare anti-antifascista.

quella di Economia e com-

Nella facoltà di Economia l'anno accademico.

ventina di studenti ha proposto at docenti il rispetto dei quattro punti (stabiliti non è inutile ripeterlo, tra l'altro dalla legge), per lo svolgimento di esami «liberi». Al rifiuto del prof. Guarino la facoltà è stata occupata. C'è stato un breve diverbio con un gruppo di fascisti e qualunquisti, che hanno anche distrutto la porta laterale della facoltà. Cacciati. l'occupazione è stata interrotta. ()re 17: nell'aula di fisica sperimentale si riunisce il III sottogruppo del consiglio interfacoltà. C'è da discutere il documento proposto per una nuova struttura didattica Sulla lavagna c'è scritto e introdu zione del discorso sulla ristrutturazione delle didattica e della ricerca funzionalizzata, dell'allaroamento del morimento nelle facoltà scientifiche che

Il documento, ampio e interessantissimo (che però non è stato approvato dagli altri consigli perchè, pare, abbia suscitato alcune perplessità per il suo carattere settoriale), affronta in una prima parte i temi generali sul diritto allo studio, e della connessione-interdipendenza tra università e società. Lavoro critico e di gruppo - necessario fondamento per una nuova università da articolarsi su corsi semestrali di 15 studenti seguiti da un professore: corsi la cui struttura è dettagliatamente proposta nel documento.

per 15 giorni gli esami. Lo ha po aver constato che i quattro lare degli esami non venivano turita anche dall'atteggiamento nata poi si riuniranno i quattro informative per gli studenti non

tanto l'occupazione chiusa. Ma non sembra che gli studenti vogliano trascinare questa situazione fino allo scadere del 70 mo giorno termine che porrebbe in grave dubbio la validità del-

11 contrassegni elettorali

dai dorotei — di candidare Spi-tella. Di qui l'esplosione pubblica dei contrasti e le dimissioni per protesta degli assessori Chiuini e Serra dalla giunta conali del PCI munale di Perugia.

La fine di un mito

È MINATA LA STRADA DEL SOCIALISMO NORDICO

La nostra inchiesta sulla socialdemocrazia scandinava - Il solo « test » rassicurante viene dalla Finlandia - La guerra del Vietnam e la rivolta contro gli Stati Uniti - Quali prospettive?

Percorro l'orbita della so- I va a quello che rappresenta I nalistico - ormai è tutto da cialdemocrazia scandinava Stoccolma - Helsinki - Oslo -Copenaghen - 4200 miglia tra il continente - che ho abbandonato allorchè l'aereo sorvola lo Skagerrak e il Kattegat — e l'emisfero nord dell'Europa. Io imbocco una vecchia rotta, percorsa e ripercorsa dal miei colleghi. Adesso c'è la crisi, e il discorso non è più così semplice. La strada per il socialismo nordico, presso cui mi reco in missione, è minata. Esplosa in Norvegia, in Danimarca, minacciata in Svezia. In questo lungo circuito perimetrale riuscirò a vedere le cose in modo un po' più chiaro? Sono paesi da cui non affluiscono notizie verso l'Europa. Eppure i fatti che vi si verificano sono adesso di prima mano. Il vento di crisi che ha già divelto il governo della socialdemocrazia norvegese — al potere da trent'anni — nell'autunno 1965 e di quella danese, al potere da trentacinque anni, nel gennaio 1968 soffia, adesso con la robusta possanza del vento nordico sulla roccaforte del « socialismo svedese > (36 anni di gestione) che potrebbe crollare a sua volta sotto il risultato elettorale del prossimo mocrazie scandinave . solo quella finlandese, che governa con i comunisti, si sarà cos) potuta salvare: dopo diciannove anni per la prima volta comunisti e socialisti si sono ritrovati insieme nel 1966 al governo con una maggioranza assoluta di voti alle snalle. E' anche vero che la Finlandia vanta il più robusto partito comunista nordico — 21 per cento dell'elettorato — e che questo non è stato fagocitato nè dalla « guerra fredda » nè dalle crociate anticomuniste. Ma il tema in cui indago è un altro: è l'epidemia socialdemocratica, è questo « vaiolo socialista nordico » che

ri e stabili d'Europa.

ropea. La lezione della storia. Dopo aver teorizzato su un « socialismo perfetto », in tanto valido in quanto segnava la sua linea irreversibile di demarcazione dal comunismo, trovando una equilibrata comunione di interessi tra socialismo e capitalismo, o di cooperazione socialista-monopolista, ecco alcuni eventi che buttano a terra intere biblioteche di « pensiero » socialdemocratico Riassumiamoli: a) i lavoratori, che hanno accettato la redistribuzione dei redditi come socialismo, sembrano stufi o per lo meno non identificano più I loro interessi con quelli della socialdemocrazia: b) la destra non ha più bisogno della gestione socialista della propria industria monopolista, che ha trovato le più favorevoli condizioni di espansione e dunque può riprendere direttamente În mano le redini del potere per programmare nel suo interesse l'intero sviluppo sociale. E tutto ciò senza torcere un capello alle « riforme », il cui plafond, anzi, come in Norvegia, può anche essere aumentato: e forse la destra può anche « scavalcare . il vecchio patto stretto tra socialdemocratici e sindacati, che le ha fatto per tanti anni da comoda copertura; c) la società del • welfare state - si accompagna all'abdicazione ideologica, e le sue sovrastrutture sono tanti specchi dove si moltiplica all'infinito il vuoto ideale, come nei paesi capitalisti: d) la pressione anticomunista della socialdemocrazia ha indebolito o scisso alcuni partiti comunisti (come in Norvegia o in Danimarca, dove essi non hanno più un solo deputato e contano l'un per cento o poco più dei voli), ma il risultato finale è tutto a favore delle forze monopoliste che decapitano adesso gli stessi partiti socialdemocratici (perchè la crist elettorale coinvolge anche i partiti come quello di Larsen, nati dalla scissione comunista) privi di alleati a sinistra; e) il solo test rassicurante viene, come ho detto, dalla Finlandia dove la démarche è stata opposta Ma bastano a spiegare il

morbo i problemi inerenti al sistema? Anche se decisivi questi oggi non sono tutto Vi è un altro sintomo, forse il primo che ci si presenta in vitro, sull'origine del contagio che liquida la socialdemocrazia: ed è la guerra nel Vietnam. Troverò dunque la ripro-

Marketo to the insure of the many of the

per me un fatto politico chiave - e che non sta nel meccanismo del sistema che entra in crisi al livello attuale di sviluppo del capitalismo o delle forze produttive, su cui molti hanno parlato ma nol ripercuotersi stesso della crisi politica dell'imperialismo americano, infognato senza speranza nel Vietnam? La rivolta, contro gli Stati Uniti, è un nuovo scotto che le socialdemocrazie pagano a Copenaghen, a Oslo, a Stoccolma, le manifestazioni antiamericane percorrono le vie di quelli che furono già paesi saldamente inseriti nell'orbita ideologica occidentale o proamericana, anche quando non fossero integrati nella NATO, come la Svezia La gioventù socialdemocratica vi partecipa, anche contro la volontà delle direzioni dei partiti. La guerra americana contro il Vietnam ha avuto la funzione di un detonatore. Le nuove generazioni



non credono più ai « padri

del socialismo », che si identificavano nella «libera America » e che talora coincidono con quelli della • guerra fredda », anzi, vogliono essere senza padri. I voti venuti meno alla socialdemocrazia sono, dovunque, voti di giovani, schierati contro la guerra vietnamita. Le vecchie generazioni, pur mantenendosi prudenti, provano un risentimento acuto verso la strategia americana. Gli USA hanno contribuito a logorare il loro collegamento con le masse e accelerato il processo di contestazione dei lavoratori per la crisi economica, di cui i paesi nordici (che avevano avuto un rapido sviluppo post-bellico con netto vantaggio sull'Europa) subiscono il contraccolpo da occidente. Il dissenso dei leaders socialdemocratici per lo « spostamento di interessi » degli USA dall'Europa all'Asia, come essi dicono, è accresciuto dalla amarezza. Johnson ha buttato nel cestino dei rifiuti le richieste che in modo più o meno accentuato, i partiti socialdemocratici gli hanno rivolto: porre fine ai bombardamenti. trattare con il FNL come interlocutore valido, rispettare gli accordi di Ginevra. In questo quadro clinico, attecchisce il morbo o si sviluppa la senescenza socialdemocratica. La conferma a queste riflessioni sarà possibile? Forse. Quel che. tra tanti interrogativi, mi sembra chiaro, mentre sorvolo queste lande tutte gelate, è che il socialismo scandinavo - meraviglioso terreno di caccia per gli invia-

ti della grande stampa bor-

ghese che venivano qui a

compiere il loro safari gior-

riesplorare. Non vi è nulla di più nuovo, mi dico, di un vecchio viaggio come questo, dono lo smacco clamoroso inferto a teorie che erano divenute moneta spicciola del vocabolario politico delle nazioni capitaliste. Guardo fuori dal finestrino. Non c'è niente da vedere Il continente europeo è vicino (in chilometri) e incredibilmente Iontano. Parigi sembra distare da Stoccolma quanto Pechino. Al di là di queste luci rosse che si accendono e spengono ritmicamente sulle ali del « Caravelle », c'è una bianca massa compatta, formata dalla penisola scandinava (Norvegia e Svezia) e dalla Danimarca; più a nord, spingendosi arditamente verso il cielo polare, c'è la Finlandia con Helsinki che contende a Revkjavik il titolo di capitale più

nordica d'Europa. Noi li chiamiamo tutti, impropriamente, paesi scandinavi. Più giusto sarebbe chiamarli paesi nordici, questi quattro più l'Islanda. Ma, per semplificare, continuerò a servirmi di un denominatore comune, che per me non è solo o ografico ma politico, Hanno, tutti insieme, 20 milioni e 400 mila abitanti, generosamente spartiti su un territorio grande quattro volte la superficie dell'Italia. Mi lascio presto alle spalle Copenaghen, dove ho camhiato il « Caravelle » per un immenso DC 8 della SAS e gli altoparlanti trasmettono ormai le indicazioni di volo in danese e in svedese, oltre che in inglese. Di Copena-

ghen, intravedo dall'alto i vivi colori del neon bleu-rossi-gialli, come una prateria in piena fioritura; poi la terra diventa bianco-latte e così sarà per tutto il percorso della mia orbita socialdemocratica. Regolo il mio corologio » e ordino le tappe del viaggio in modo da essere a Oslo, alla gran seduta del Consiglio nordico - una sorta di Dieta senza poteri politici, ma con poteri di delibera per la cooperazione economica — che si apre una volta l'anno in una delle cinque capitali dei paesi che lo compongono (oltre i quattro, l'Islanda), alla presenza dei capi di governo, dei deputati, dei leaders dei partiti Non voglio perdere lo spettacolo.

il quadro di queste quattro nazioni - la cui economia è pressochè complementare - e che formano un differenziato mosaico, o sorta di equilibrio a quattro, in politica internazionale. Norvegia Danimarca nella NATO (anche se con riserva), la Svezia neutrale, la Finlandia che intrattiene « relazioni speciali con l'URSS cui la stringe un patto di

Riavrò davanti agli occhi

L'integrazione economica e la collaborazione politica tra questi quattro paesi sono così sottoposte a due spinte divergenti o contraddittorie: quella verso l'Europa dei Sei e quella verso una possibile neutralità a quattro che, se si assottigliasse fino a spezzarsi il vincolo tra Norvegia-Danimarca e Alleanza atlantica, costituirebbe una sorta di pietra miliare per un'Europa da cui scompaiano i blocchi contrapposti Ma ormai anche su questi problemi potrà essere più la socialdemocrazia a dire la parola decisiva? Io non credo D'altra parte — e in questo viaggio cerco gli elementi di convalida — che speranza vi è di rapido ritorno al potere per la socialdemocrazia sconfitta? Secondo me non si tratta di disfatte locali, ma di una lunga epoca di transizione, per superare la quale occorre trovare una nuova politica internazionale che non sia niù quella della ideologia atlan tica e rendere a questi partiti non solo un'anima socialista, ma una teoria socialista, dopo che essi hanno seppellito Marx per tre decenni. Vi sembra cosa da poco?

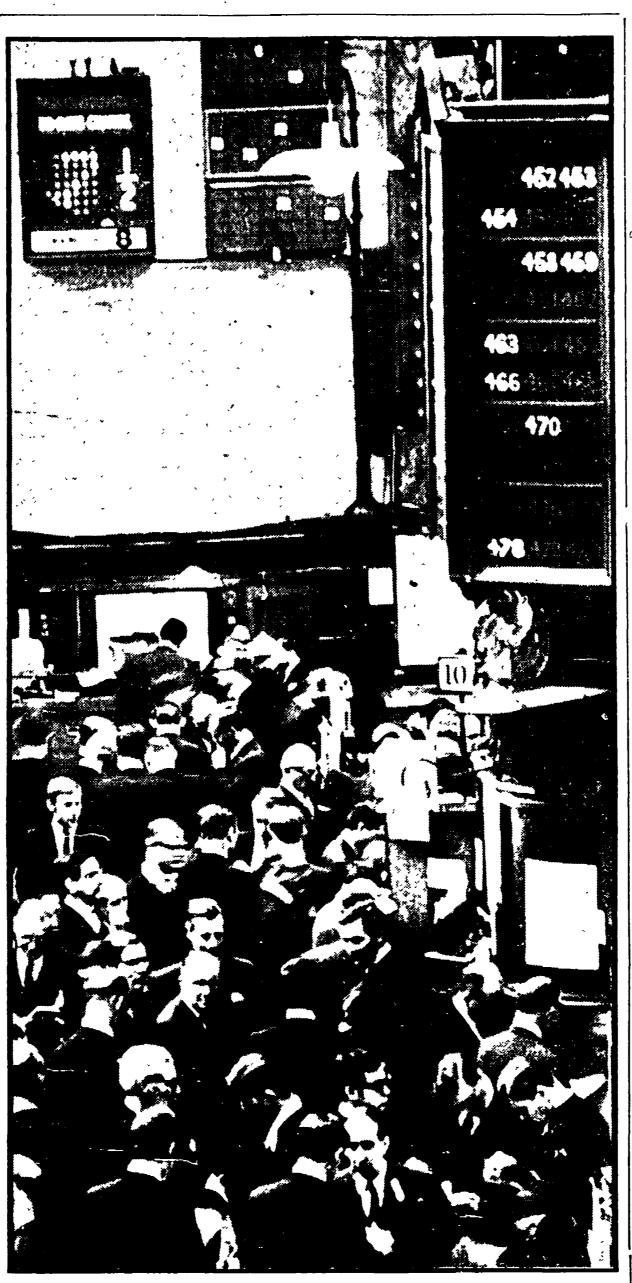
L'Europa bianca a nord del continente, va comunque subendo un'evoluzione: sono i primi passi di un lungo cammino che ricondurrà, presumibilmente, la socialdemocrazia al dialogo con l'est socialista e a giocare un ruolo positivo nel « Terzo mondo ». É ciò tanto più necessariamente, se l'America sarà sconfitta nel Viet-

Maria A. Macciocchi

Una coraggiosa sfida all'imperialismo nel Medio Oriente

Siria: problemi e prospettive della rivoluzione socialista

Un piccolo popolo in lotta contro l'aggressione, i ricatti, le minacce - Liquidazione del feudalesimo e dell'analfabetismo, riforma agraria - Il valore della Grande Diga sull'Eufrate costruita con l'aiuto dell'Unione Sovietica - La collaborazione fra il Baas e il Partito comunista



LONDRA — Le dichiarazioni fatte mercoledi dal presidente francese De Gaulle sulla crisi monetaria internazionale hanno avuto un immediato effetto sui mercati finanziari, determinando un leggero calo della sterlina alla Borsa di Londra, e un lieve aumento del prezzo dell'oro (38,38 dollari per oncia) sul mercato parigino. La Gran Bretagna ha ridotto il tasso di sconto dall'8 al 7,5 per cento. Nella telefoto: allo Stock Exchange (la Borsa di Londra) gli operatori leggono sui tabelloni l'informazione relativa al nuovo tasso di sconto.

DA DAMASCO, marzo Il primo ministro siriano Zuayyen scoprì la lapide che ricorda la posa della prima metra della Grande Diga del-Eufrate alle ore 12 del set marzo 1968 Un'esplosione levò in aria una nuvola di terriccio, segnando l'inizio ufficiale dei lavori. La nube si dissolse mentre si spegnevano le

note di una fanfara e la so-

grande fiume storico riemerse davanti alle migliaia di persone che avevano assistito ad un vvenimento rivoluzionario Nel discorso di quel gior no, Zuayyen disse fra l'altro: « Costruiamo la diga dell'Eutrate nelle circostanze create dall'aggressione colonialista e sionista del 5 giugno, nelle circostanze più dure che la nazio ne araba abbia affrontato net tempi moderni Ma, costruendo la diga, noi affermiamo la nostra determinazione a proseguire la lotta, e a edificare la nostra propria forza, che è la base principale per alimentare la lotta stessa. Not atfermiano così una realtà importante: l'edificazione la parte della lotta che noi ingag

glamo per liberare la terra Costruzione socialista, lotta contro il sionismo, lotta all'imperialismo, liquidazione del feu dalesimo e dello sfruttamento, azione per l'unità araba; catene di problemi economici, po-Intersecano e si condizionano mi per un paese di meno di 6 milioni di abitanti, da appe na ventitre anni indipendente oggetto di appetiti e di ricat ti e d'aggressione armata, e per un partito, il Baas, che da soli due anni ha superato l'ultima lacerazione e ha imboccato la strada verso il so-

E' bene non dimenticare cne la Siria è un paese in stato di querra, con una parte del suo territorio invaso ed occupato da truppe straniere e che sui suoi piani, sul suo sviluppo economico gravano ineluttabil: le esigenze dell'economia di querra

Ci è stato detto che ad un certo punto dopo l'aggressione israeliana nel gruppo dirigente di Damasco si erano profilate due tendenze: l'una farorevole alla sospensione di tutti i grandi lavori, per con centrare ogni risorsa nello stoi zo militare: l'altra tavorevole alla condotta dello storzo mi litare accanto alla realizzazione dei progetti vitali per la rinascita del paese.

La seconda tendenza ha prevalso. Così si è messa mano alla Grande Diga: e il giorno della posa della prima pietra, alla « Stazione dell'amicizia arabo-sovietica > è giunto anche il treno inaugurale della ferroria Alepno-Enfrate (tronco di 148 chilometri di una linea in costruzione che in po chi anni ne coprirà 742 congiungendo il Mediterraneo con l'estremo nord-est del paese). Cost sono stati portati ormai a compimento i lavori per lo oleodotto del petrolio siriano (realizzato dalla SNAM) Cost proseguono le grandi opere portuali a Tartus, che fra pochi mesi sarà il primo porto del paese capace di ospitare nari da 25 mila tonnellate (una società italiana sta terminando di installare le gru).

Sulla Grande Diga bisogna aggiungere qualche parola. I primi contatti siriano societici risalgana al 1957. Nel 1958 una commissione di esperti dell'URSS scelse la zona per lo sharramento nella regione di Tabga. La Germania occidenta-

le dimostrò subito un singola- i biamo sottolineato la contradre interesse per l'impresa, ed avviò una altalena di offerte. manovre politiche, proposte e promesse più o meno false. Ma alla fine, da tutto questo lavorio, ai dirigenti di Damasco risultò chiaro: primo, che Bonn legava il suo intervento a sostanziose concessioni per la ricerca e lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo siriano, secondo, che non vo leva costruire la parte princiennità dell'immensa vallata del 📗 pale della Grande Diga, cioè la centrale elettrica, matrice deali sviluppi industriali futuri per limitarsi ai soli impianti d'irrigazione

I dirigenti siriani non si prestarono al gioco Il 22 aprile 1966 la Repubblica araba siriana e l'URSS firmarono il protocollo per la costruzione dell'opera gigantesca e per un prestito sovietico di 120 mihom di rubli che la Siria re stituirà in 12 anni (tasso d'interesse 25 per cento) a partire dal primo anno del completamento della prima fase del progetto.

Impresa

storica Per dimensioni, impegno finanziario, conseguenze economiche e sociali, la diga del-

l'Eufrate sta alla pari di quell'altra impresa storica di cui | aelle masse arabe e ancora è protagonista il fiume di un _I tunga. In tutti i sensi — politialiro Stato arabo: la diga di Assuan sul Nilo Ad Assuan di metri cubi di diversi corpi terrosi (entrambe le dighe sono in terra con nucleo centrale compatto ed impermeabile), sull'Eufrate 16 milioni; ad Assuan un milione e centomila metri cubi di cemento, sull'Eufrate un milione e 200 mila; Assuan permetterà di irrigare 700 000 ettari e erokw: l'Eufrate ırrigherà 600 mila ettari e fornirà un milione

Parlando della Diga sull'Eufrate, tutti ci hanno voluto sottolineare che si tratta di un atto rivoluzionario, ma anche di un atto di fiducia nel popoto siriano, nella solidarietà dei paesi socialisti e del movimento antimperialista mondia-

Con un'agricoltura che occupa il 70 per cento della popolazione, ma fornisce il 42,30 per cento del reddito nazionale, il regime doveva necessariamente porre tra le sue basi di partenza la riforma agraria E da essa intatti parti, distribuendo ai contadini, riuniti in cooperative, appezzamenti da 8 a 30 ettari a seconda della produttività del terreno, sulla base di un reddito annuo minimo garantito riane (equivalenti come potere reale di acquisto ad alme-

no 80 000 tire italiane). La riforma agraria ha inferto un colpo al feudalesimo, to: « Non è una pietra che si prende e si butta nel fiume ci dice il presidente della Unione dei contadini - esiste da oltre mezzo millennio, ha poteri antichi e ramificazioni profonde ».

I latifondisti non sono stati indennizzati A quelli che sono rimasti sono stati assegnati 350 ettari di terreno desertico non irrigato (il deserto siriano non è sabbioso ma la coltura dipende dalle piogge e dalle irrigazioni), sempre in base al principio del reddito minimo garantito A costoro è anche consentito di struttare il lavoro altrui, cioè di impiegare braccianti. Quando ab-

dizione, il presidente dell'unione contadina non l'ha negata: anche questo, ha detto, e un lascito del colonialismo, da noi ci sono contadini, una piccola minoranza, ene restano sgomenti anche solo all'idea di assumere la responsabilità di un'azienda agricola. Che jare per ora se non lasciarli a continuare il loro mestiere di braccianti, in attesa che il lavoro della nostra organizzazione e del partito faccia maturare la coscienza politica della loro dignita e delle loro capacita? Entro sei mesi la riforma

agraria sara completata.

Dalla campagna, a quanto sembra, viene il sostegno più esteso al regime baasista che pero riconosce alla classe operaia il ruolo di guida, sia nell'edificazione socialista che nella lotta contro l'imperialismo. il discorso si fa ora più complesso. Non v'e documento ufficiale, discorso pubblico o conversazione di nomini politici baasisti che non ponga l'accento sull'internazionalismo, sulla solidarieta della ciasse Operaia di tutti i paesi, sugli stretti legami di amicizia con i paesi socialisti e con i partiti comunisti e operai del mondo occidentale. Sul piano internazionale, questa solidariela e, non v'e dubbio, una realta concreta. All'interno tuttavia. ia strada ver arrivare all'unita totale delle forze socialiste e di suscitare e indirizzare energie. Nella sua azione di proselitismo punta chiaramente non sulla quantita, ma sulla qualita, ne ja parte chi, dopo non breve tirocinio, dimostri di meritare il peso e l'onere della qualifica di « militante » Nella provincia di Lattakia, la più evoluta, gli operai entrati nel partito sono il 12 per cento, a Ma tutta la classe operaia è la base del partito, essa è la guida della rivoluzione », si affretta a dire il gio-vane responsabile locale del

L'appoggio delle masse

delle masse, e operato in particolare, alla politica socialista del governo siriano sarebbe ancor più largo se venisse accolto sul piano della concretezza - e non solo su quelto delle enunciazioni teoriche - l'apporto di tutte le forze progressiste e rivoluzionarie esistenti in Siria. Non ve dubbio che l'apparato attuale acl Baas e di alto livello: abbiano conosciuto dirigenti assai preparati e di lucido intelletto, rigorosi e nient affatto velleitari, che si proclamano marxisti e disprezzano il so-

Sbocco mevitabile se il regi nie vuole realizzare gli obiettivi socialisti, l'unione di tutte le jorze arabe appare oggi ralri che derivano dalla complessa storia del Baas, dal tipo di lotta dalla quale è uscito il suo gruppo dirigente, dai problemi posti dalla politica per l'unita araba, dalla situazione generale internazionale e in primo luogo dalla minaccia delle armate israeliane.

« Il Baas accetta la collaborazione dei comunisti a tutti i livelli, compreso quello governativo; la collaborazione a**v**viene a titolo individuale, perche il PC resta formalmente fuori legge. La mia opintone è che una collaborazione ufficiale fra il Baas e il PC attirerebbe sulla Siria una ancora più brutale pressione imperialistica »: questa opinione espressa da un giovane baasista è probabilmente abbastanea diffusa. In verità, siccome contro la Siria sono posti in opera dall imperialismo tutti gli strumenti, dal boicottaggio economico fino all'aggressione militare, è difficile vedere cosa esso possa fare di peggio, nel caso d'una collaborazione

Nel centro della realtà po litica del Medio Oriente, batbomba a orologeria dell'espansionismo sionista. Il meccani co confronto con i moduli europei non giova alla comprensione dei termini della lotta di liberazione del mondo arabo, di cui la Siria, insieme con l'Egitto, ha alzato la bandiera Ma il raggiungimento dell'unità reale fra tutte le narie resta, anche in Siria, una tappa essenziale per rendere irreversibile il processo

socialista intrapreso.

Il discorso ci ha portato loniano. Ma era opportuno farlo. La piccola Siria che ha piegato la Iraq Petroleum Company e che ora costruisce la Diga sull'Eufrate è la stessa che ha chiuso l'epoca dei colpi di Stato, ha nazionalizzato la grande e media industria, il commercio all'ingrosso, le banche, ha dato la terra al contadini e sta debellando lo analfabetismo E' anche la Siria che alla stida del sionismo aggressore, introdutto nel mondo arabo dall'imperialismo. risponde con la costruzione di uno Stato che puole essera operaio e socialista. Il popolo di questa Siria merita fidu-

cia, solidarietà, aiuto. Giuseppe Conato

UN ARTICOLO DI PESENTI SU RINASCITA

LA SCONFITTA DEL DOLLARO

La vera causa del deficit della bilancia dei pagamenti americana è dovuta alle spese militari

«La tempesta monetaria si è placata, ma la vera crisi comincia ora », scrive sul numero 12 di Rinascita Antonio Pesenti, nell'editoriale dal titolo « La sconfitta del dollaro ». Pesenti dimostra che alla base del deficit della bilancia dei pagamenti degli USA, e quindi della debolezza del dollaro, sta soprattutto la pelitica di aggressione che gli Stati Uniti conducono nel mondo, e in particolare nei Vietnam Infat ii, « La bilancia commerciale degli Stati Uniti.... nel periodo dal 1950 al 1966, ha presentato un attivo di oltre 62 miliardi di dollari, a causa del supero della esportazione di merci, al costi più bassi dei prodotti americani e a posizioni di forza politica. Vi è stata al passivo una esportazione di capitali, per investimenti diretti all'estero nello stesso perio do, di circa 27 miliardi di dol-

« I soliti corifei della politica americana hanno sottolineato queste esportazioni di capitali e le spese all'estero dei turisti americani, e hanno voluto trovare in esse il motivo principale del passivo della bilancia del pagamenti americana. Ma quando sono stati messi

conoscere che si trattava di i Che i capitalisti americani di una grossa bugia Questi investimenti hanno infatti portato un guadagno, un attivo alla bilancia dei pagamenti, perchè solo i dividendi e gli interessi — che sono solo una parte dei profitti - che sono stati rinviati alle società ma dri americane negli Stati Uni re, sono stati nei periodo di 41 miliardi circa, cioè 14 mitiardi in più delle esportazio ni di capitale...

« ...La vera causa del deficit della bilancia dei pagamenti statunitense, che nello stesso periodo è stato di circa 37 miliardi di dollari, e che negli ultimi mesi presenta ritmi crescenti, è dovuta alle spese militari e politiche fatte all'este ro dal governo degli Stati Uni ti in varie forme Si tratta per lo stesso periodo di circa 98 miliardi di dollarii ». Di conseguenza rileva Pesen

ti, le misure prese finora dal governo degli Stati Uniti e dai suoi alleati non cambiano sostanzialmente le cose, poichè non rimuovono la vera causa del male «Si sono invitati i turisti americani a non spendere in Europa e i capitalisti a non esportare "nuovo" caalle corde, hanno dovuto ri- i pitale. Che cosa è avvenuto? I lari in oro, cioè rifiuteranno

dolları in Europa ce ne avevano già abbastanza: gli "eurodollari", cioè dollari depositati fuori degli Stati Uniti, frutto del disavanzo degli Stati Uniti e veicolo della inflazione statunitense in Europa e della loro penetrazione economica. Si tratta di almeno 16 ti dalle filiali o succursali este i miliardi di doliari, dei quasi trenta che sono in giro nel mondo E poi le filiali ameri cane hanno fatto logicamente questo ragionamento prendia no i capitali direttamente a prestito nei mercati curepet; e così si sono messe a fare la concorrenza alle imprese capitalistiche europee ».

Quanto alle decisioni prese dai governatori delle banche centrali di sette paesi a Washington, esse non risolvono niente: « Il pateracchio... era forse necessario per evitare uno sconquasso generale, ma checchè ne dicano i nostri economisti integrati non ri solve nulla e offre solo un breve rinvio, un respiro di breve durata nella crisi : La coe sistenza di due mercati per l'oro non può reggere a lungo: « Naturalmente a un certo momento gli Stati Uniti diranno: non vi cambio più i dol-

la convertibilità e allore il , zione dei contrasti imperialiprezzo dell'oro diverrà quello del "mercato", che sara sempre superiore ai 35 dollari, che non coprono oggi i costi di produzione. Il giro cioè è semplice, con l'oro a prezzo di mercato compro più dollari, nel giro bancario questi dollari vanno a finire alle banche centrali, le quali lo ricambie ranno in maggiore quantità di oro comprato a prezzo fisso La svalutazione dei dollaro è inevitabile, anzi c'è già ». Ma si ammette che il sisteporaneo, e si tende infatti a introdurre una riforna del si-

stema monetario internazionale, che abolisca la funzione di riserva dell'oro. «Ma è ciò realmente possibile? - chiede Pesenti —. Già i primi passi fat ti in tal senso alla conferenza di Rio de Janeiro, che stabi livano un sistema di "diritti di prelievo" in qualsiasi mo neta sul Fondo monetario in base a criteri oggettivi, non hanno avuto ancora corso, perchè anche per il diritto di voto, toglievano la supremazia agli Stati Uniti. Si pensa di superare le resistenze e di far funzionare il sistema solo verso il 1970! »... « ...Ciò presuppone l'elimina-

perialismo, le contraddizioni si accrescono e tendono a divenire sempre più esplosive... Il pericolo più grave invece, che | forze progressis!e e rivoluziobisogna tenere sempre presente, è un altro: che il colosso imperialistico statunitense infuriato per le sconfitte politiche ed economiche subite, faccia suo il grido: muoia Sansone con tutti i filistei! Cioè prosegua sempre più intensamente nella sua politica di aggressione e di inflazione e conti anche sullo sconquasso di una crisi monetaria ed economica, con svalutazioni a catena, per rafforzare il proprio aominio Noi comunisti, che filistei non siamo e non adoperiamo cortine fumogene per nascondere la realtà, avvertiamo del pericolo e ripetiamo ancora una volta che la crisi anche monetaria non sarà superata, se non si metterà la camicia di forza all'imperialismo statunitense, gli si imporrà il ritiro dal Vietnam, la cessazione della politica di ag-

gressione... ».

sti, o almeno la loro trasfor-

mazione da contraddizioni

esplosive quali essi sono a

dissensi sanabili con pacate

discussioni sull'interesse gene-

rale... Ciò è utopistico nell'im-

PETROLIO

tra paesi produttori e consumatori

La 2ª conferenza del Mediterraneo - Le relazioni fra l'Italia e il terzo mondo - Il petrolio algerino e il Mezzogiorno - La politica dell'ENI

geri sono chiaramente appar-

si a proposito del metano al

gerino L'accordo per questo

avrebbe allargato l'area di ta

li spunti creando inoltre, di

fatto, una rete metaniera ita-

liana e francese non solo pub-

blica ma alternativa al dise-

gno ESSO SHELL teso a con-

giungere al metano olandese

di loro proprietà la penetra

zione nella rete italiana del

metano ESSO-libico. Tale di-

segno, che ha trovato impor-

tanti reazioni in Italia, ha

trovato in pari tempo una

predisposizione nel « nuovo

corso » dell'ENI, come lo

defini Mondo Economico.

Non solo si ebbero le note

modifiche delle leggi istitu-

zionali e degli indirizzi del-

l'Ente, ma anche il suo avvi-

cinamento alle sette sorelle

- per dirla con La Voce del-

l'Africa Si bloccò, in parti-

colare. l'estensione più natu-

rale delle innovazioni del-

l'Accordo di Algeri e quindi

gli effetti montiplicatori che

essa avrebbe avuto in tutta

l'area. Il mancato accordo del-

l'Irak con l'ENI per i gran-

di giacimenti in Rumelia sot-

tolinea i danni derivatine per

il nostro paese, la cui respon-

sabilità prima risale peraltro

al Governo. Ad esso toccava,

intatti. Piniziativa nella nuo

va situazione, e da esso do

veva comunque essere defi-

nita un'organica politica ener-

getico petroliera funzionale con le scelte della program-

mazione anche per gli approv-

vigionamenti e i rapporti

La tesi dell'ENI circa l'al-

to costo del metano algeri-

no era in effetti concepita su

un piano aziendalistico, ed è

stata validamente contestata

dalla relazione del professor

Rocca e, indirettamente, dal

l'Avanti! che ha sottolineato

giorni fa la validità dell'ac-

cordo della Regione siciliana

per l'acquisto del metano al-

gerino ai fini dell'industria-

lizzazione dell'isola e della va

lorizzazione delle sue risorse

minerarie, la cui crisi com-

porta le note minacce all'oc-

solo siciliana rischia però di

li per la massima economici-

tà dell'operazione, quali si

avrebbero invece in un qua-

dro meridionale-nazionale, as

sicurando all'industrializzazio ne del Mezzogiorno una leva

preferenziale importante an

che ai fini di indirizzare le

grandi localizzazioni petrolchi-

vo di attività derivate.

miche ad un ruolo propulsi-

Ancora una volta la respon-

sabilità risale al Governo la

cui decisione peraltro deve as

sociare la Regione siciliana e

le regioni meridionali, l'ENI

e l'EMS, e — vivaddio! — i

Parlamento. Nel discorso rien

tra anche l'accordo per il me

tano sovietico, la cui impor

tanza è stata sottolinesta dal

la relazione Rocca e dalla no-

stra comunicazione, rifiutan-

do però un'impostazione di

concorrenza al ribasso dei

prezzi ai danni di entrambi

candone invece una di asso-

ciazione energetico-economica

L'importanza di quest'ultima

già apparve nelle offerte al

gerine per la costruzione (mi-

sta o per conto) di impianti

petrolchimici e Industriali, di

pipelines, e di naviglio, ecc.:

mportanza che diverrebbe

ben maggiore se vi fosse un

intervento attivo dell'IRI qua

le è invece mancato, o è sta

tra i processi di sviluppo de-

mocratico programmati nei

nostro paese e le possibilità

luppo di avviare loro proces

si di industrializzazione, con-

delle strutture socio-economi-

industria e agricoltura,

nesse a profonde modifiche

che e a reciproci impulsi tra

Nella pressione delle mas-

se del resto sta la condizio-

ne per procedere verso le so-

luzioni prospettate, portando

le ai traguardi più avanzati

in senso antimonopolistico. E'

questo l'elemento meno ap-

profondito dalla Conferenza

come era implicito nel suo

carattere di « studio » Sara

invece questo l'elemento al centro della Conferenza dei

Sindacati petrolieri dei paesi

arabi e europei che si terrà

in aprile ad Algeri, e che co-

stituisce in certo senso il

completamento di questa con-

clusasi il 13 marzo a Roma,

Silvano Levrero

paesi produttori, e rivendi

esterni ad essi connessi.

La necessità di profondi i novatori dell'accordo di Almutamenti nel rapporto tra paesi arabi produttori e paesi europei consumatori di petrollo è stato l'argomento della II conferenza sulla energia nel Mediterraneo promos sa dagli Istituti di ricerca per gli idrocarburi di Algeri, Beirut e Grenoble e da « Incontri Mediterranei ». Alla convinzione generale di tale necessità non hanno aderito nè il rappresentante dell'ENI, nè il ministro Bo, confermando le remore dell'Italia a porsi su nuovi binari e il suo allineamento alle resistenze della CEE e dei trust petro-

La conferenza ha petuto esaminare nell'accordo tran co algerino per il netrolio sa hariano una prima esperienza di tipo nuovo rispetto al paracoloniale delle concessioni instaurato 50 an ni fa dai trust del petrolio Regime che è tuttora alla base del loro dominio sulle risorse di idrocarburi e che si riflette sulle politiche energetiche dei paesi europei mentre viene intrecciandosi con le concentrazioni oligopolistiche nella petrolchimica, condizionando doppiamente le economie e le programmazioni nazionali Regime inoltre, risorsa fondamentale per una loro industrializzazione tesa a rompere i circuiti di squilibri crescenti propri dell'attuale rapporto economico e

La politica petroliera della CEE - espressa nel Rapporto approvato dalla Commissione esecutiva nel febbraio '66 — contrasta le spinte innovatrici in nome di una sicurezza degli approvvigionamenti vista in termini di diversificazione meramente geografica delle fonti che è di fatto quella attuale del cartello. Anzi — osservava l'Economist - «il Piano Marjolin è stato preparato con compagnie internazionali e propone un esame permanente dei problemi della sicurezza tra la CEE, i trust e gli USA e la G.B. n, sicché si istituisce un intervento a pianificato ». che perfeziona il sistema di ricatio del Cartello contro le spinte di emancipazione dei paesi arabi e vanifica la pur importante esclusione delle solite condanne dell'acquisto

di petrollo sovietico. A questa concezione comunitaria della sicurezza, se ne contrappone una basata sulla cooperazione energetica e economica tra paese produttore e consumatore che favorisca l'indipendenza anche economica dei paesi arabi su un piano di reciproci vantage che offra a entrambi per uno sviluppo sottratto ad una delle più soffocanti strozzature oligopolistiche. E' la tesi sviluppata dalla re-lazione dei professori Bye e Martin e dalla nostra comunicazione, trovando echi nelle conclusioni del senatore Gronchi, mentre il rappresentante dell'ENI e lo stesso ministro Bo ribadivano l'adesione all'impostazione della CEE già espressa dal professor Bol-drini nel '66. Il passaggio a un accordo tra stati costituisce il punto nodale di una rottura del quadro giuridico, economico e politico del regime delle concessioni - quadro in cui è invece rimasto l'ENI anche nei momenti più innovatori della sua azione, e in cui resta tuttora anche per

to negativo come in occasiola mancanza di un'iniziativa ne della nazionalizzazione delle miniere di ferro algeri Un accordo tra stati consenne Il grande fabbisogno di te in effetti di realizzare in metano e la possibilità di altutte le sue implicazioni una largare l'intesa al petrolio of frono margini per un accore nello sfruttamento di idrodo in entrambe le direzioni carburt che lasci allo Stato garantendo così col metano produttore la disponibilità di algerino al Mezzogiorno condizioni favorevoli per il suo la sua accumulazione e indusviluppo, su cui la relazione strializzazione e per la desti-Rocca ha fornito precisi dati nazione a quest'ultima di La politica verso il Terzo energia e materie prime su Mondo non può risolversi in bası preferenziali - ciò che dichiarazioni di buona volon non si ha negli accordi ENI. tà così frequenti da parte del Al paese consumatore, poi, la nostro Governo, ma abbiso consente gna di atti concreti che romacquisire su larga scala, da pano i meccanismi attuali di un approvvigionamento sicudivario crescente. Aiuti quanro, il cumulo della rendica titativi (o maggiori investi mineraria e dei profitti ad ogni passaggio del ciclo pementi per la sua ricerca, come ha annunciato l'ENI) latroliero dalla produzione alsciano immutati quel meccala distribuzione, su cui pognismi. Nel Mediterraneo cogia il potere finanziario ed me nella Conferenza dell'ONU egemonico del cartello. a Nuova Delhi occorre getta-E' inoltre, in un accordo re le basi di un nuovo rapporto basato su correlazioni

tra stati che l'associazione petroliera può dilatarsi in una cooperazione economica che assicuri al paese produttore filizzazione accelerata secondo le sue scelle e al paese consumatore sbocchi per la sua espansione industriale. Lo stesso problema del prezzo può così simerare i limiti aziendal-privatistici in cui lo ha mantenuto l'ENI, e collocarsi invece in un calcolo globale dei vantaggi reciproci. Il paese produttore può, poi su queste basi acquisire un prezzo equo e stabile « contrattato » in una sorta di or ganizzazione del mercato quale è insistentemente rivendi cata dai paesi in via di svi luppo mentre le resistenze dei paesi industrializzati in nome dei principi liberistici mostrano la corda dopo le realizzazioni da essi fatte per loro comodo nel MEC agri-

Le remore dell'ENI a cogliese e dilatare gli spunti in-

with the sale that the service at

In pieno sviluppo la battaglia per contrattare nelle aziende salari e salute

Nuovi rapporti Oggi scioperi nelle fabbriche milanesi 7 mila in corteo a Valdagno

Forte lotta alle OMFP di Pistoia - «Papà» Marzotto decurta i salari di 7-8 mila lire al mese Fermi oggi i lavoratori della Magneti Marelli, Siemens, Autobianchi Fiat, Redaelli - Astensioni di reparto in altre aziende - Documento unitario per il settore delle costruzioni ferroviarie

Passata la festa...



La politica governativa nel confronti del patrimonio boschivo italiano — così necessario anche per « arginare » le alluvioni prima che queste avvengano — si risolve puntualmente ogni anno con la « Festa degli alberi». Alcuni ragazzini delle elementari vengono mandati piantare teneri alberelli, presenti le autorità che, di solito, fanno anche bei discorsetti di circostanza. Ma poi, « passata la festa gabbato lo santo», come si dice. E i nostri monti vengono abbandonati... fino alla sagra successiva.

A Milano oggi i 4000 della Magneti Marelli entrano in lotta per cottimi, premio e conglobamento paghe. Si trovano in buona compagnia: con i 7000 della SIT Siemens, che proprio oggi manifestano fuori dagli stabilimenti, con gli oltre 2000 dell'Autobianchi FIAT, i 1500 dell'acciaieria Redaelli di Rogoredo e gli altri della Redaelli di Sesto, i 1300 della innocenti, tutti in azione per contrattazioni integrative. E inoltre scioperi di reparto all'ASGEN, vertenze aperte alla Franco Tosi di Legnano, alla Ercole Marelli, OM, Borletti, Falck, Philips Radio, GTE.

rivendicazioni poste nelle altre aziende. leri intanto a Pistola i lavoratori della OMFP sono scesi in sciopero per due ore, concordando unitariamente una decisa azione di lotta contro la mancata assegnazione di investimenti per la costruzione del nuovo stabilimento. Mentre persiste la grave situazione dell'occupazione (130 operal in meno e orario ridotto a 40 ore settimanali) non si annuncia alcun provvedimento che possa dare un minimo di fiducia.

delle OMFP e l'Intersind a rispettare l'impegno assunto dal ministro delle Partecipazioni statali, Bo, sul mantenimento dei livelli

Un appello è stato rivolto al Comitato di difesa cittadino per l'EFIM, si chiedano concrete garanzie per l'assegnazione di com-

Quasi settemila operai per le strade. Un muro compatto e silenzioso dinanzi al quale si abbassavano, in segno di solidarietà le serrande dei negozi, mentre la gente faceva ala dai marciapiedi. Abbiamo visto la manifestazione nascere in pochi

pà Marzotto > e si inoltra per le vie del centro. L'epoca della paura, del reverenziale rispetto nei confronti

temila tessili di Marzotto vanno compiendo in questo periodo è di quelle che non consentono ritorni indietro. Da circa quattro mesi, da quando cioè Marzotto ha iniziato la e ristrutturazione » aziendale, il processo di crazionalizzazione > ha ragaunto una trentina di reparti su centodue l risultati sono drammaticamente eridenti: centinaia di lavoratori estromessi, gli organici ridotti all'osso, la mentata, i ritmi di lavoro terribilmente intensificati, con la consequente impossibilità per la stragrande maggioranza dei lavoratori di raggiungere il minimo di cottimo Per cui, oltre alla fatica spaventosamente accresciuta e alla maggiore produttività conseguita, hanno anche la beffa di vedersi ridurre la paga di 7.8 mila, fino a punte di 15 mila lire al mese.

del padrone, è tramontata per

sempre. L'esperienza che i set

Da qui l'esplosione della rivolta operaia: una potente spinta unitaria che ha notevolmente aiutato i sindacati a superare negative divisioni per riproporre una piattaforma rivendicativa basata sulla esigenza di imporre alla direzione la contrattazione deali organici, dei cazioni di macchinario, del cottimo L'unità sindacale di base. maturata negli stabilimenti, ha già dato prove formidabili nello scionero della settimana scorsa, nella risposta alla serrata padronale, nella astensione di quattro ore di oggi e nella grande manifestazione che stamat-tina ha scosso Valdagno.

Al termine di essa, aruppi di lavoratori si sono riuniti con i dirigenti sindacali per dare vita ad un comitato d'agitazione ope raio, composto di rappresentant di tutti gli stabilimenti Marzot to, di ogni corrente sindacale. in forma paritetica Questo comitato avrà il compito di coordinare lo sviluppo ulteriore deali scioperi e di prendere contatti con i lavoratori degli stabilimenti Marzotto di altre province, per un collegamento dell'azione sindacale a lirello di

la riduzione degli organici nei

lavifci Marzotto do un controllo deali investimen

Mario Passi

La remunerazione del lavoro contadino è condizione dello sviluppo agricolo

Invito alla Coldiretti ad esaminare nell'imminente congresso la situazione drammatica dell'impresa coltivatrice - La relazione di Attilio Esposto

Roma il Congresso nazionale della Confederazione Coltivatori diretti. Sarà essenzial mente dedicato al tema della c parità dei redditi ». Ieri, sempre a Roma, si è aperta la conferenza della Alleanza nazionale dei Contadini sul tema «La remunerazione del lavoro della impresa coltivatrice ». Alla organizzazione presieduta dall'on. Bonomi è stato rivolto un auspicio: quello di cogliere l'occasione del suo prossimo congresso per un esame critico e responsabile della eccezionale pesantezza della situazione delle imprese coltivatrici affinchè i delegati della Coldiretti vogliano raccogliere, secondo le loro stesse esperienze, le speranze e la volontà di centinaia di migliaia di famiglie e specialmente di giovani coltivatori, di essere i costruttori di una nuova condizione dei contadini nella società italiana. per il lavoro, per i reddi ti. per tutti i diritti che li de ve rendere pari a tutti gli al tri cittadini. L'auspicio è stato formulato dal vice presidente dell'Alleanza. Attilio Esposto. Nel Paese sono in corso larghi e vivaci movimenti di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli. Mentre si parla da tutte le parti di parificare i redditi agricoli a quelli degli altri settori, mentre questa esigenza è affermata chiaramente nella legge del Piano quinquennale di sviluppo e negli stessi principi e finalità del Trattato istitutivo del MEC. continua a verificarsi esatta mente il contrario: il divario tra i redditi agricoli e quelli extra agricoli aumenta.

Qualcuno ritiene inevitabile tale divario Per l'Alleanza si tratta di una tesi assurda in quanto la crisi della remunerazione del lavoro contadino e dei capitali impiegati in agricoltura deriva dall'attuale meccanismo di formazione dei redditi agricoli che si esprime: 1) nella situazione di monopolio della produzione e della distribuzione dei prodotti industriali per l'esercizio agricolo; 2) nella condizione di concentrazione monopolistica dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli; 3)

Fra qualche giorno si aprirà | nella direzione in cul si volge | dei costi di produzione. Qui si | lo la validità, ma il primato l'intervento pubblico e specialmente finanziario in agricoltura, un intervento cioè realizzato in funzione subordinata agli interessi monopolistici ed in funzione opposta

200 mila espulsi dalla terra

BRACCIANTI:

giornata di

lotta in Sicilia

Le richieste della Federbraccianti

Dalla nostra redazione

della Sicilia è stata proclamata per il 29 marzo dalla Federbrac-

cianti-CGIL per denunciare i termini della grave crisi agricola in

cui si dibatte la regione e di cui è una drammatica testimonianza

l'espulsione dalla terra in un quinquennio di oltre 200 000 tra brac-

sera, che alla radice della crisi stanno le arretrate strutture fon-

diarie e il rifluto dei governi nazionale e regionate di sostenere una

politica fondata sulla prena occupazione, su alti redditi di lavoro

perché sostengano con la lotta i programmi particolari in dieci

punti: nuova legge sugli elenchi anagrafici; approvazione da parte

del governo regionale deile direttive di sviluppo agricolo già ela-

borate dall'ESA e loro finanziamento; scioglimento dei consorzi di

bon:fica; attuazione degli espropri già deliberati dall'Ente di svi-

luppo e attribuzione a questo del potere di coordinamento e di ge-

stione di tutta la spesa pubblica, nazionale e regionale, in materia

Il sindacato unitario sottolinea in un documento reso noto sta-

Da qui l'appello della Federbraccianti ai lavoratori siciliani

cianti, cottivatori, mezzadri, coloni e compartecipanti,

e sulla liquidazione dell'agraria parassita e speculatrice.

Una giornata di scioperi e di mamfestazioni nelle campagne

alla remunerazione del lavoro Occorre modificare questo stato di cose attraverso una nuova politica agraria ed economica. Sono necessari un diverso indirizzo degli investimenti pubblici ed interventi riformatori nelle strutture agrarie e fondiarie, basati sulla proprietà della terra a chi la lavora, per aumentare il volume della produzione agricola E' altresi indispensabile modificare la ragione di scambio tra agricoltura e industria per avere prezzi remunerativi per i prodotti agriinnesta il discorso del potere contrattuale dell'imprenditore agricolo e il problema dello sviluppo delle forme associa-

Aperta a Roma la Conferenza della Alleanza Contadini

Tutti ormai constatano il fallimento della politica dei prezzi e dei mercati, vale a dire della politica agraria comunitaria. Da una parte però si cerca di scaricare le cause sulla impresa coltivatrice e dall'altra di proporre una linea di superamento di tale crisi che abbia al suo centro la grande impresa agraria ca-

L'Alleanza - ha detto Esposto nella sua relazione alla conferenza - respinge questa impostazione. Oggi si tratta di studiare e realizzare riforme istituzionali del MEC agri coli e una drastica riduzione | colo, tali da affermare non so-

PALERMO, 21.

dell'impresa coltivatrice. Vi sono nei Paesi del MEC le condizioni per unire i coltivatori e per creare un largo schieramento antimonopolistico capace di imporre e far realizzare una nuova politica

Noi - ha concluso Esposto con questa conferenza avanziamo precise proposte, offriamo una linea di politica agraria e contrattuale che riteniamo corrispondente all'obbiettivo di risolvere la questione della giusta remunerazione del lavoro e dei capitali impiegati in agricoltura congiunta mente al soddisfacimento del le esigenze del consumo interno, nella salvaguardia degli interessi dei consumatori.

agraria comunitaria.

« Poniamo questi problemi come base di dibattito tra tutte le forze interessate, convinti che è necessaria l'unità dei coltivatori e che è possibile realizzare l'intesa, su basi antimonopolistiche di tutte le organizzzazioni professionali agricole. Dichiariamo che operere

mo per allargare ulteriormente il movimento di lotta nelle campagne e ribadiamo intanto l'esigenza di risolvere positivamente la grave crisi del settore zootecnico. Noi respingiamo come irresponsabili e provocatori gli inviti delle autorità di Bruxelles e della stes-sa Bonomiana di sfoltire gli

« Ribadiamo che necessita un periodo transitorio per il MEC relativamente ai prodotti lattiem caseari e per le carni. chiediamo la riforma degli attuali regolamenti al fine di garantire prezzi remunerativi ai produttori e avere il tempo per attuare un piano di riorganizzazione e di sviluppo della zootecnia italiana ».

Dopo la relazione sono seguite le comunicazioni di Duccio Taber, Azzio Ferrari, Renato Ognibene, Gennaro Onesti Alla preridenza della conferenza sono il presidente dell'Alleanza Emilio Sereni. che ha fatto anche un interessante intervento, e i vice presidenti Selvino Bigi e Renato Tramontani.

Romano Bonifacci

Salari, salute, libertà nella fabbrica: ecco il filo conduttore della battaglia aperta da 16 mila metalmeccanici milanesi e delle

In un documento approvato dal lavoratori si invita la direzione di occupazione all'oltobre '67.

le OMFP perché nel prossimo incontro a livello di governo e delmesse di lavoro nel settore delle costruzioni ferroviarie e per nuove specializzazioni nel settore della meccanica.

Dal nostro inviato

Alle 10,30 inizia la mezz'ora di intervallo per i turni dei latrati alle 6 del mattino Anzichè mangiare il solito panino accanto alla macchina, stamane gli operai abbandonano in massa le fabbriche. Daranti allo stabilimento di Valdagno già attendono quelli del turno gior-

Intanto, affluiscono a centinaia gli altri del Maglio. Non vi è bisogno di alcun servizio d'ordine perchè la grande sola di uomini e donne si allinei. Il corteo, con alla testa i dirigenti sindacali della CGIL, della CISI., della UIL, passa davanti alla grande villa di e pa-

La linea padronale può essere contrastata e contestata soltanto con l'unità e con la lotta Sono in gioco, ormai è chiaro la stessa salute dei lavoratori le loro capacità di resistenza fisica Non si tratta soltanto di ripristinare le condizioni sala riali preesistenti, di ottenere un compenso per la manaior produttirità: si tratta di riuscire ad impedire di essere struttati così hestialmente Nè la mir giusta rirendicazione di creare nuori posti di laroro nella ral lata può essere contrastata con

Gli organici debbono essere mantenuti e le nuore fonti di laroto debbono essete tirendi cate in funzione dello sviluppo economico della zona imponen ti capitalistici Questa è l'indi cazione che esce dalla magnifi ca lotta dei settemila tessili val dagnesi: una indicazione che sindarati partiti sindari ed au torità di annermo debbono coaliere, se roaliono essere real mente dalla parte dei lavora-

Merzagora presidente della **Montedison?**

La candidatura di Merzago ra alla presidenza della Montedison — il noto colosso della petrolchimica italiana — spunta fra le righe del bilancio che sarà discusso il prossimo aprile dall'assemblea degli azionisti. L'ex presidente del Senato sembra disponibile. Ma l'avvicendamento non arride all'attuale presidente in cari ca, ing. Valerio, che dovrebbe tenergli il posto in caldo Qualora le voci correnti su Merzagora si concretassero, la lotta, senza esclusione di col pi, al vertice della Montedison avrebbe uno sbocco sorpren dente Altri autorevoli esponenti del mondo finanziario so no infatti scesi in lizza per la presidenza. Un fatto sembra comunque assodato. La presidenza dell'ing. Valerio è in discussione. Perchè?

DOCUMENTO CGIL **SULLE ELEZIONI**

Nell'imminenza delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, la segreteria della CGIL ha elaborato il seguente documento: « Il 19 maggio i cittadini italiani eleggeranno le nuove Camere. La CGIL fedele al suoi principi unitari di sindacato autonomo dai partiti e dai governi, e consapevole di rappresentare lavoratori di ogni opinione, non partecipa alla lotta elettorale. Con questo comportamento coerente, la CGIL reca Il suo contributo allo sviluppo dell'autonomia dell'intero mo-

« La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ritiene del pari che i lavoratori - come tali - sono profondamente interessati alla competizione elettorale. Essa è consapevole dell'importanza fondamentale che l'avvenimento ha per la nostra vita sociale, anche perchè in quel giorno tutti i lavoratori Italiani potranno riaffermare con il voto le insopprimibili estgenze di libertà, di rispetto dei diritti democratici e sindacali nel Paese e nel luoghi di lavoro, di migliori e più moderne condizioni di vita e di fedeltà al patrimonio ideale della Re

« Per questo I lavoratori devono poter esercitare plenamente loro diritti di cittadini e le loro responsabilità politiche, partecipando come protagonisti al dibattito e alla consultazione elettorale, a difesa del progresso e della libertà.

« La diretta partecipazione dei lavoratori come cittadini alla lotta politica per lo sviluppo della democrazia Italiana deve avvenire in modo da non coinvolgere il sindacato e da non indebolirne minimamente l'autonomia rispetto alle forze po-

« Per garantire l'autonomia della CGIL e di tutte le sue Istanze, si dovrà comunque evitare che nelle sedi del sindacato abbiano luogo riunioni di partito o per i partiti politici è si dovrà ugualmente evitare che l'attrezzatura del sindacato (àuto, ciclostili, altoparlanti, ecc.) sia utilizzata da questo o quello schieramento elettorale.

« Analogamente tutte le organizzazioni sono invitate a non stampare o distribuire materiali di propaganda, indire assemblee ecc. a sostegno di liste elettorali o di singoli candidati. In proposito va ricordato che la CGIL non ha propri candidati e che pertanto anche i dirigenti sindacali che partecipano alle elezioni non devono utilizzare nella campagna elettoralo i titoli e responsabilità ad essi attribuiti dalla nostra organizzazione

« SI raccomanda, Infine, al dirigenti sindacali di astenersi durante la campagna elettorale dal tenere comizi politici davanti al luoghi di lavoro. La CGIL auspica che analoghe norme di comportamento possano essere adottate dall'Intero movimento sindacale che ha recentemente presentato, con un documento unitario a tutti i partiti democratici, le proprie opinioni e proposte in materia di collocazione e di nuove sedi di presenza del sindacato nella società democratica.

« La segreteria della CGIL è convinta che l'attuazione di queste direttive aiuterà la confederazione nel suo insieme e ogni organizzazione periferica a rafforzare la propria unità interna evitando dannosi screzi nei periodo anche convinta che ispirandosi a questi criteri, i lavoratori parteciperanno liberamente ed efficacemente alla campagna elettorale a sostegno dei rispettivi partiti garantendo nel contempo la più rigorosa autonomia della Confederazione Generale

Decisione unitaria

Delegazione

algerina

a Roma

della energia algerino Abdes-

salam Belaid, giunto ieri a

Roma con una delegazione di

esperti, si è incontra o nel po-

meriggio alla Farnesina con il

ministro delle Partecipazioni

statali sen. Bo, Il ministro Be-

laid era accompagnato dall'am-

basciatore di Algeria a Roma

Messaoud Ait Chaalal, All'incon-

tro ha fatto seguito uno scam-

bio di vedute su problemi del-

la cooperazione fra i due paesi

che è durato due ore ed al

quale hanno preso parte anche

alti funzionari ed esperti ita-

liani. Le conversazioni, che sa

ranno proseguite oggi al livello

di esperti, hanno toccato an he

aspetti tecnici del problema del-

le fonti di approvvigionamento

di petrolio e di gas metano nel per-eguimento del deside-

rio italiano di conseguire la

molteplicità delle fonti di ap-

Da parte dei rappresentanti

dei due paesi e dei partecipanti

a que≤to primo incontro si è

manifestato compiacimento per

questa ripresa di un discorso

tanto importante per la colla-

borazione italo-algerina. Il mi

nistro Fanfani ha offerto ieri

sera un pranzo in onore del mi-

nistro Abdessalam Belaid e del-

la delegazione algerina.

provi igionamento.

ministro dell'industria e

Sciopero il 27 a Palermo per l'El.Si.

Vi parteciperanno tutti i lavoratori dell'industria Si parla di una soluzione provvisoria con la partecipazione dell'IRI - Delegazione dell'Assemblea e del governo a Roma

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Uno sciopero generale nel settore industria — proclama-to per martedi prossimo da CGIL, CISL e UIL - è la prima risposta di Palermo alla chiusura dello stabilimento dell'Elettronica Sicula (mille operai), minacciata per fine mese dai padroni americani con l'esplicito e ricattatorio intento di farsi ripianare dallo Stato e dalla Regione le perdite dovute alla pessi-

ma gestione dell'azienda. La decisione è stata presa questa sera, proprio mentre all'Assemblea regionale una mozione dei gruppi comunista e socialproletario, un'altra dei deputati del centro sinistra ed alcune interpellanze e interrogazioni costringevano finalmente il presidente della Regione ad assumere pubblica posizione sulla gravissima crisi aperta dalla programmata smobilitazione dell'El.Si.

Ma le comunicazioni di Carollo hanno confermato il valore e la necessità della decisione dello sciopero. Carollo ha infatti ammesso che la situazione è molto seria; ha escluso tuttavia la possibilità di un intervento della Regione, date le dimensioni dell'impegno; ed ha infine confermato le « prudenti speranze » di un intervento del-Giova a questo punto rile-

vare tuttavia due elementi. Il primo è dato dallo scencertante gioco delle parti organizzato dalla DC che mentre mostra ora di stracciarsi le vesti per l'assenza delle Partecipazioni statali, avalla poi sistematicamente le scelte antimeridionaliste del governo Moro Il secondo è dato dalle voci che, sempre più insistenti, corrono sulla soluzione-tampone che si sarebbe escogitata per superare la crisi, almeno nella fase elettorale: una partecipazione simbolica dell'IRI, ed una gestione pubblica temporanea dello stabilimento.

Comunque il dibattito si è concluso, a tarda sera, con la decisione di mandare a Roma una delegazione del governo e dell'Assemblea incaricata di richiedere: 1) la localizzazione a Palermo del futuro impianto IRI per l'elettronica: 2) misure immediate per non chiudere ed assicurare un normale flusso di commesse.

In agitazione i dipendenti dell' ENEL

I sindacati dei lavoratori di ia GCIL, CISL e UIL hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria in relazione informa un communeate simiacale - all'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa 100 000 lavoratori.

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Basta con I fastidiosi impacchi ed

I rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: disser ca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE el trove nelle Farmacie.

Nessuna traccia dei rapitori mentre tutta l'Isola è zona d'operazione.

QUATTRO SEQUESTRI IN UNDICI GIORNI

Possidente rapinato e costretto a portare con l'auto i banditi in giro per Cagliari

Il racconto di Salvatore Bodano: con i rapinatori vi sarebbe stato uno dei commercianti sequestrati – Moralis è ancora nascosto in città? – Le montagne rastrellate senza risultato — Folli gimkane dei poliziotti nei paesi per reclutare civili contro i banditi — I pastori rifiutano ogni collaborazione



Un gruppo di civili armati partecipa a una battuta dei poliziotti

Era in cemento e misurava 138 metri di lunghezza

Si schianta un ponte sull'Arno minato dall'alluvione del 1966

Sei operai che lavoravano sotto sono riusciti appena a salvarsi - Un anno di ritardo - La costruzione era del 1947

Mistero sulla morte di tre bimbi in ospedale

Tre bimbi, tutti di età instamane, in circostanze poco chiare, nell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Per tutti e tre l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. Le vittime sono Deborah Pipitone, Sergio Caneparo e Salvatore Cutitta. Tutti sono giunti all'ospedale ormai in fin di vita dopo una disperata corsa in auto dei genitori. I tre casi presentano qualche analogia: durante la notte, senza alcun motivo apparente, i genitori li hanno trovati rantolanti. Ieri era morto un altro bimbo di 10 mesi durante il trasporto al-

Con specchio record telescopio sovietico

MOSCA, 21 Nelle officine ottico-meccaniche di Leningrado è stato messo a punto un grande telescopio asimultaneo il cui specchio principale ha un diametro record rispetto a tutti quelli esistenti al mondo: sei metri.

La messa a punto del gisto una serie interminabile di nuove soluzioni tecniche. Per la massa fusa dello specchio è stato necessario un periodo di raffreddamento di due anni.

Le ulteriori lavorazioni per la messa a punto finale del telescopio, avvengono in una camera isolata termicamente. : Il nuovo telescopio dispene di un particolare spettografo e di una serie di congegni fotoelettrici che attraverso i segnali inviati ad un cerveilo elettronico, permettono il movimento verso gli oggetti da osservare, con la sointa di sessanta motori elettrici. Le immagini osservate, a mezzo di un implanto televisive, verranno registrate anche se pelli-

Minato dall'alluvione del novembre '66, dopo sedici mesi di precaria esistenza, il ponte sull'Arno a Santa Croce è crollato ieri pomeriggio. Le tre arcate, in cemento armato, sono rovinate nel giro di due minuti, precipitando una dopo l'altra nel flume. In due minuti di quella che era una costruzione mastodontica, lunga 138 metri, non sono rimasti che pochi troncont pericolanti,

Sei operai che stavano lavorando alla base di un pilone si sono salvati solo grazie alla loro prontezza di spirito: per pochi secondi non sono stati travolti da tonnellate e tonneilate di materiale. Il ponte si è inabissato sotto i loro occhi terrorizzati, mentre i sei uomini si affidavano ad una barca, costretti, appena intuito il pericolo ad affrontare i gorghi del fiume con l'unico fortunato mezzo che avevano sotto mano.

Sono stati momenti drammatici. la vita appesa ad un filo I sei operai stavano lavorando alla base del pilone di sinistra del ponte: la ditta che li aveva inviati, la «Geosonda» di Roma, era stata incaricata di compiere lavori di consolidamento della pigna. Poco dopo le 16 i sei operai hanno avvertito un primo, sinistro scricchiolio ed hanno visto crepe paurose aprirsi nelle strutture portanti. Non hanno atteso un attimo di più e questa è stata la loro salvezza: si sono pigiati sulia barca a motore ed hanno cercato di allontanarsi più velocemente possibile. Non sono trascorsi nemmeno due minuti e un tremendo boato ha segnato la fine: è crollata prima l'arcata sinistra, poi quella centrale e, subito dopo anche quella di destra si piegava e si sbriciolava. La vicenda del Ponte di Santa Croce massume in sè i più vistosi esempi dell'incuria e della tentezza con cui vengono affrontati i problemi seguialla disastrosa alluvione del '66. Il ponte, costruito appena vent'anni fa, ne fu gravemente danneggiato. Venne disposta una perizia dei danni, poi fu decisa

distinti ma solo all'inizio di quest'anno i lavori sono stati appaltati. Troppo tardi: la piena dello scorso febbraio diede un colpo mortale alla costruzione: il pilone di sinistra fece registrare ulteriori cedimenti. Il ponte venne chiuso al traffico mentre il sindaco. Adrio Puccini, chiedeva invano che fosse almeno sostituito con un ponte di barche: almeno 1.500 persone al giorno transitano infatti sul flume e il ponte era l'unico sbocco per tutte le industrie di cuoio della zona. Ora c'è anche il pericolo di un'inondazione. In tutta la zona piove da molte ore e le macerie ostruiscono il passaggio delLe accuse della moglie

Cary Grant picchia e usa allucinogeni



LOS ANGELES, 21 Gary Grant non è proprio gentile, calmo, mite come appare in tutti i suoi film. Almeno stando a quanto ha dichiarato la moglie nel corso di una udienza per la causa di divorzio. Dyan Cannon, in sostanza, ha affermato che il divo per antonomasia di Hollywood è solito far uso dell'allucinegeno LDS, di essere irascibile, di averia picchiata anche di frente ai demestici. « Dice twite questo — ha affermate la gio-

vane donna — per far sapere

ai giudici che razza d'uomo sia

nostra figlia, la piccola Jennifer: conoscendolo, posso permettergli di vedere la piccola soltanto per qualche ora alla settimana e mai durante la

Gary Grant e la Cannon si erano sposati circa tre anni fa, ma già da un anno vivono praticamente separati. L'attore, che non era presente al processo perchè ancora ricevarato all'ospedale dopo il note incidente automobilistico, non ha commentato la deposizione della moglie seguendo un consiglio del suoi legali. Nella fomio marite. Deve proteggere i te: Dyan Cannon.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 21. banditismo è avvenuto nelle campagne di Cagliari: un impresario edile trentenne, Salvatore Bodano, è stato rapinato da tre uomini armati e ma-scherati, sulla statale 128, nei pressi del bivio di Barrali. Lo mpresario, a bordo di una 1500 Fiat rientrava a Quartu dalla sua impresa di Senorbi. Ad un tratto è stato costretto a fer-

tato, bloccava la carreggiata, C'è stato tra i due un rapido scambio di battute: «Che vuoe da me? Sono pronto a dargli portafogli ». L'uomo masche ato risponde: « Certo, dammi soldi, ma da te vogliamo altro ». Ed ecco che sbucano dal-'ombra altri due uomini? Uno, incappucciato e con l'impermeabile dice: « Adesso ci condurrai in macchina dove ti di-

Bodano, sotto la minaccia delle armi, a compiere un lungo giro intorno a Cagliari, « E' stao un tragitto snervante - racconta l'impresario —; dal bi-vio di Barrali siamo arrivati all'aeroporto di Elmas. E infine dall'altra parte della città, Jna volta all'altezza del qua drifoglio, nelle vicinanze del Motel Agip, il bandito che mi sedeva accanto ha fatto fermare la macchina. I tre sono scesi. Prima di scomparire nell'ombra e probabilmente intilarsi in un'altra auto parcheggiata nei pressi, mi hanno raccomandato di non dare subito l'allarme se ci tenevo alla vita. Ho capito allora che non volevano sequestrarmi. Ho consegnato loro solo il portafogli con diecimila lire e un orolo-

Insomma l'impresario se l'è cavata benissimo. Però sembra che i banditi lo abbiano fermato per un'altra ragione: cioè per lo spostamento di un ostaggio. Uno dei tre era il commerciante Luigi Moralis? L'impresario Bodano ha dichiarato ai carabinieri della caserma di via Lofasso a Quartu, dove ha denunciato la sua drammatica avventura, di aver sicuramente riconosciuto il Moralis. Il commerciante rapito venerdi scorso dal suo magazzino di viale Monastir non avrebbe detto una parola durante il viaggio. Si capiva che

banditi gli avevano imposto di Dunque Moralis è nascosto a Cagliari? Può darsi, La moglie, signora Rosa Benezzo sostiene di non essere entrata in contatto con i fuorilegge. La lettera annunziata dagli stessi banditi al momento del seque-stro non è mai arrivata. Tuttavia può essere che, invece che per corrispondenza, i banditi si siano fatti vivi attraverso una telefonata.Certo è che l'incidente accaduto allo impresario edile di Quartu ieri notte verso le 23, e reso noto solo oggi per ovvie ragioni, fa rapito viene tenuto prigioniero proprio a Cagliari o nelle vi-

Carabinieri e polizia mantengono in proposito uno stretto riserbo. Però ammettono che l'itinerario percorso dal Bodano per ordine dei banditi è stato ricostruito oggi momento

Intanto è stato confermato ufficialmente che Paolino Pittorru, il possidente di Calangianus, è stato rapito, Gli inquirenti non hanno più dubbi in proposito, nonostante alcuni particolari di questo nuovo se questro (il quarto in undici giorni, il diciassettesimo in tredici mesi) rimangano oscuri, I aveva incontrato la sera della sua scomparsa, mentre rientrava in paese con un amico, non sono i rapitori. Perchè si sono eclissati? Probabilmente hanno paura di rappresaglie. Alcuni cacciatori, che li hanno visti, hanno accettato di collaborare alla loro identificazione: stamane, infatti. si sono accodati alla polizia e ai carabinieri nelle vaste battute in corso attorno alle campagne di Calan-Si può dire che, ormai, tutta

l'isola è diventata zona di operazioni. I baschi blu setacciano metro per metro le montagne di Cagliari, quelle del Nuorese, del Logudoro e delia Gallura. Ciascuno dei luoghi indicati (e, come abbiamo detto, lo stesso capoluogo) può essere il rifugio nel quale i banditi na-In verità si ha l'impressione

che la polizia sia del tutto di-

sorientata e che gli stessi rastrellamenti vengano portati avanti in modo assolutamente inefficiente. Così forse si spiedozio. ga il disperato appello alla collaborazione che autorità regionali e statali stanno lanciando da ogni tribuna. I banditori pubblici, su incarico degli amministratori comunali, lanciano appelli invitando i cittadini a consegnare tutte le armi a disposizione per essere

distribuite alle squadre di volontari che, con i baschi blu, collaborano alle azioni di ra-strellamento. Gli studenti disertano le scuole e si riversano in piazza gridando frasi incendiarie. I negozi abbassano le saracinesche in segno di protesta. Le jeep della polizia percorrono le strade a sirene spie-

vigilanti: « C'è da fare una battuta in una zona lontana dal paese, dove è stato segnalato il Finora si sono mossi solo gli abitanti dei centri più popolosi, ma non i pastori, dai quali certamente potrebbe venire l'aiuto maggiore. Questi restano in disparte, non si accodano alle spedizioni punitive, ma non rac-

plici dei banditi. La Sardegna interna è simile ad una immensa pietraia: tra le montagne, la legge dello Stato non esiste. Non può esserci nessun ordine civile, del resto, in un mondo rimasto fermo al periodo nuragico. Quando i pastori si sono fatti sentire, marsotto le finestre del palazzo della Regione, l'avvio delle riforme, nessun esponente della giunta di centro-sinistra ha avudemocratica e costituzionale. Da atlora la situazione precipitata. Alla mancanza di lavoro, all'arresto e in certi casi, alla paralisi delle attività economiche, si è aggiunto uno stato di continua insicu-

rezza e di acuta tensione prodall'incremento criminalità e dalle massicce forme di repressione messe in atto dal governo centrale. Ad Orgosolo, dirigenti della Criminalpol sono perfino arrivati a chiedere l'incarcerazione preventiva di un sindacalista il quale aveva diretto una pacifica manifestazione popolare per il Piano di Rinascita. Per convincere i giudici della necessità di confinare il personaggio indesiderabile, i poliziotti non hanno esitato un attimo a definirlo favoreggiatore del bandito Graziano Mesina. Al processo, celebrato per direttissima, è stato facile far crollare il castello di accuse: dirigente sindacale è stato

assolto con formula piena. Giuseppe Podda



La drammatica fine di Charlie Chaplin junior

Il nome non l'ha aiutato

• L'avevano dimesso dall'ospedale due giorni or sono: lo ha stroncato un'embolia

Da « Luci della ribalta » all'oscu-

rità più profonda

 Per Chaplin, lui e il fratello Sidney erano l'unico ricordo di un matrimonio sbagliato



era vissuto, tentando di superare l'ennesima delle tante disgrazie che hanno costellato la sua vita. Charles Spencer Chaplin Jr. è stato stroncato da un' embolia, mentre era convalescente da una brutta caduta e da complicazioni polmonari. Soltanto il giorno prima aveva lasciato l'ospedale, una caviglia ancora ingessata. Ma portava con sé la parte più grave del male per cui lo avevano invece dichiarato sulla via della guarigione; un embolo, causato da una trombosi alla gamba destra, ha impiegato due mesi prima di giungere a ostruire un'arteria polmonare. E' caduto nel bagno della sua casa dove era solo, e li è stato trovato, ormai senza vita. In un primo momento

si è pensato perfino al suicidio: poi l'autopsia ha rivelato la verità. « Povero Charles - ha dichiarato la nonna materna. l'unica parente che gli era rimasta vicina e che lo ospitava nell'appartamento a Hollywood. ---Lo avevo lasciato appena dieci minuti prima. Sembrava star

A 42 anni si è conclusa così una vita tormentata dalle delusioni. Charles Chaplin jr. ha tentato di fare l'attore, ma non è mai andato oltre piccole parti in film di scarso successo. La sua grande occasione, quando lavorò con il padre in « Limelight », annegò in un mare di insuccessi. « Il mio nome attira l'attenzione — ebbe a dire una volta. — Ma mi porta anche tanta cattiva pubblicità: ogni piccolo errore che commetto. Non m'aiuta a vivere, essere figlio del grande Charlot ... >. Era il primogenito di Charles Chaplin. Lui e suo fratello Sidney erano l'unico ricordo piacevole che il padre conservasse del matrimonio con Lita Grey. una oscura ma piacente attri-cetta degli anni 20. Charlot la sposò durante la lavorazione della « Febbre dell'oro », nel '25. Ma non la volle mai interprete dei suoi film. Nella sua autobiografia Chaplin dice: e...Poiché abbiamo due figli grandi ai quali voglio molto bene non entrerò in dettagli. Per due anni cercammo di tenere in piedi il nostro matrimonio, ma Il tentativo si concluse con un amaro fallimento». E di fallimenti è stata anche

piena la vita di Charles jr., qua si egli portasse un'impronta di quello strano e tormentato matrimonio. Charles è rimasto sempre legato alla famiglia del la madre, anche se cercò di speratamente, fra il '50 e il '61 di seguire le orme del padre. Ultimamente, abbandonata ogni velleità artistica, aveva perfino fatto cancellare il suo nome Nelle foto: a sinistra, Lita

dali'albo degli attori Grey mostra una foto di gioventù; a destra: una recente immagine di Charles Spencer Cha-

Si era querelato

Il boss Sorge deve tenersi

Imputato assente al processone per la droga di Palermo, Santo Sorge (naturalmente contumace) ha perso una battaglia legale contro il municipio di New York.L'esponente di «Cosa nostra » si era sentito diffamato perché due poliziotti americani avevano dichiarato al giudice Aldo Vigneri, che ha istruito il processo di Palermo, che il Sorge aveva legami con alcuni esponenti maffosi americani. Per questo aveva chiesto al municipio un risarcimento di quasi mezzo milione di dollari (320 milioni di lire circa). Ha perso, come abbiamo detto. La magistratura statale ha dato ragione al municipio ammettendo esplicitamente che i legami fra Sorge e « Cosa Nostra » c'erano e forse ci sono

I fatti risalgono al dicembre 1965. Aldo Vigneri si recò a New York per sentire il sergente Ralph Salerno e l'ispettore capo John Shanley sull'attività di varie famiglie di «Cosa nostra». I due poliziotti precedentemente avevano fornito preziose informazioni sulla mafia di fronte ad una commissione d'inchiesta del congresso degli Stati Uniti. Fra le altre informazioni. Salerno e Shanley riferirono anche che il Sorge ebbe frequenti rapporti con Lucky Luciano, con Joe Bananas e con altri esponenti mafiosi. Questi contatti sarebbero avvenuti nel quadro del commercio mondiale della droga.

Sorge si è sentito offeso per la deposizione dei due così, rimanendo nascosto, ha denunciato il municipio della metropoli americana dal quale i due poliziotti per le leggi USA dipendono. La causa è andata per le lunghe. La sentenza si è avuta solo oggi. Santo Sorge ha perso e questo peserà anche sulla sentenza che si avrà a Sciagura in Polonia

Sepolti in 30 da una valanga sui Sudeti

Un gruppo di 30 turisti sovietici è stato investito in pieno da una valanga nei pressi di Sniezka, una località dei Sudeti situata a 1400 metri di altezza. I morti sarebbero almeno 20. Sul posto sono giunte squadre di soccorso com poste da guardie confinarie cecoslovacche e L'operazione di recupero delle salme si e

protratta per tutta la notte. Sono già stati tra sportati a valle i corpi di 19 turisti. Degli altri, fino a questo momento, si ignora la sorte. La tragedia si è verificata improvvisamente. Il tempo era bello e proprio per l'alzarsi della tempera tura, il servizio meteorologico aveva emesso un La comitiva di turisti, ignorando l'avvertimento

e perfino quello di alcuni montanari, era partita all'alba per una escursione in un nevaio accompagnata da alcune guide. Dopo qualche ora di marcia il gruppo, del quale facevano parte
— secondo le prime notizie di agenzia — oltre trenta persone, veniva investito in pieno da una valanga di neve e sassi. Da valle veniva dato immediatamente l'allarme e le squadre di soccorso si mettevano subito in moto. Ben cinquecento erano gli uomini mobilitati per raggiungere il punto dove si era verificata la sciagura. Dopo una lunga marcia, la zona veniva raggiunta e cominciava la pietosa opera del recupero delle salme. 19 sono quelle recuperate, ma uno dei soccorritori ha dichiarato che i morti potrebbero essere anche più di venti. Molti corpi risultano sepolti sotto almeno 15 metri di neve e terriccio. La valanga si è verificata su di un fronte molto ampio. Per i soccorsi è stato istituito un ponte aereo con elicotteri. Della comitiva facevano parte anche alcuni turisti della Repubblica democratica tedesca, una guida polacca e un inter-

- in poche righe

Asilo per Montevago AGRIGENTO - Entro la fi-

ne di aprile Montevago, uno dei centri devastati dal terre moto, avrà un asilo. Sarà realizzato con il ricavato di una sottoscrizione fra i cittadini di Faenza, Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Tre-

Blaiberg scrive un libro CITTA' DEL CAPO - Philip Blaiberg, l'unico uomo al mondo che vive - ormai da oltre due mesi - con il cuore di un'altra persona, ha cominciato a scrivere un libro sulla sua operazione. Lo ha annunciato ieri alla stampa.

In orbita Cosmos 208 MOSCA - L'Unione sovietica

ha messo in orbita un nuovo Cosmos, il 208. della serie e il quinto nel giro di un mese, Esso è destinato a ricerche cosmiche. Raggiungerà una di-

stanza massima dalla Terra di 305 chilometri.

Un camion di pornografia TORING - In un garage la Mobile ha sequestrato un ecorme quantitativo di materiale nornografico. Per portare in Onestura tutta la merce è stato necessario un camion. Una persona è stata arrestata. Aveva tentato di vendere materiale pornografico ai poliziotti.

Morte misteriosa di pecore SALT LAKE CITY - Circa 5.000 pecore che pascolavano nei pressi del Centro sperimentale dell'esercito americano per la guerra biologica e chimica sono morte in seguito a un male misterioso. E in corso

un'inchiesta. Nuova resina per i denti MOSCA - In URSS è stata inventata una nuova resina per l'otturazione dei denti. E' stata denominata Dentovid ed ha

una aotevole resistenza all'a zione del caldo e del freddo. La nuova sostanza viene già usata su larga scala.

Troppi inglesi emigrano LONDRA - Il numero degli inglesi che lasciano per sempre il loro paese cresce ogni anno. Nel 1966 sono stati 302 mila. L'anno scorso la cifra è

aumentata del 50 per cento. Quasi tutti vanno in Austra-Uno yachi club a Odessa MOSCA - Un complesso di installazioni per uno yacht club verrà costruito a Odessa. Potrà ospitare 300 yacht, ca-

notti e fuoribordo, Sono già

previste numerose gare. Gli

yacht raggiungeranno il mare per mezzo di una gru, Giudice incriminato: truffa WASHINGTON - Un giudi-

ce e altre due persone sono

Con assegni falsi har,no prelevato in varie banche circa 600 milioni di lire. Spostando un minimo capitale fra le banche sono riusciti a riscutere gli assegni, come se vi fossero realmente i fondi a disposi-

II plasmotrone ad aria MÜSCA - Un getto d'aria e

di plasma può tagliare lamiere non ferrose fino ad uno spessore di 70 centimetri con una velocità tre volte maggiore della fiamma ossidrica. Il nuovo metodo è stato sperimentato in una fabbrica di Kiev.

Perché morì Mario Riva? VENEZIA - Il processo per la morte di Mario Riva, il presentatore deceduto per le ferite riportate cadendo in una buca sul palcoscenico dell'Arena di Verona è stato dichiarato estinto per prescrizione. La lentezza della giustizia ha im-

pedito l'accertamento della vestate incriminati per truffa.

Per il Vietnam e la pace I giovani comunisti domani a SS. Apostoli



In occasione della manifestazione di pace che domani alle 18,30 si svolgerà a piazza Santi Apostoli e nel corso della quale parlerà il compagno Achille Occhetto, la Federazione giovanile comunista ro-

giovani con il Vietnam in lotta per la libertà e l'indipendenza, il Vietnam non è solo, il Vietnam vincerà, i comunisti e tutta la gioventu democratica per la pace nel 🌑 mondo: sono la parole d'ordine che hanno caratterizzato le lecine di assemblee e iniziative dei giovani comunisti romani in questa ultima settimana, e che domani saranno al centro della grande manifestazione in Piazza SS. Apostoli. Vuole essere questa di Plazza SS. Apostoli una testimonianza dell'impegno dei giovani comunisti e della loro capacità a raccogliere ed orientare la spinta profonda che viene 🗶 dalla gioventu romana alla costruzione di un mondo, ove l'aggressione imperialista sia vinta, i focolai di guerra procurata e garantito il diritto dei popoli al progresso e alla libertà. Vuole essere ancora la manifestazione di domani la conferma della caratterizzazione dei giovani comunisti come la forza che plu conseguentemente è con il Vietnam vitto-rioso, per la salvezza della pace nel mondo.

Daccogliendo l'appello del compagno Le Duan, i giovani Comunisti romani chiamano tutta la gioventù democratica ed antifascista della città a battersi insieme per ottenere che il Governo italiano, che uscirà dalle nuove Camere, sia capace finalmente di chiedere la sospensione incondizionata dei bombardamenti americani sulla R.D.V., il riconoscimento del F L.N., l'inizio immediato di negoziati di pace. L'appello che sarà lanciato domani a tutta la gioventu romana perchè sottoscriva per l'invio di radio transistor per il Vietnam, è un contributo concreto a favore del popolo vietnamita in lotta e a favore della pace nel mondo. L'atteggiamento responsabile di tutti i giovani comunisti nell'incontro di domani, la loro coerenza nel perseguire gli scopi politici della maifestapresente nella gioventù progressista romana, che costituisce un aiuto prezioso ai vietnamiti in lotta».

Traffico ed elettronica

Un «cervello» per il centro-sinistra

Un cervello elettronico per l'ATAC. La proposta è stata avanzata da un giornale della sera, che rifacendosi all'esperienza della municipalizzata dei trasporti milanese. l'ATM, ricorda che essa ha affidato appunto ad un computer l'analisi completa delle linee di trasporto della città lombarda. Alla fine di prendenti 90 gruppi di relazioni, cervello elettronico ha indicato le modifiche ed i cambiamenti necessari.

Sia chiaro, non siamo contro i cervelli elettronici: probabil-mente se un cervello elettronico fosse stato consultato prima di adottare certe decisioni (co-me l'aumento delle tariffe non collegato a provvedimenti e riforme organiche) oggi l'azienda non dovrebbe costatare la paurosa caduta nel numero dei passeggeri che, invece, sta pur-

Dubitiamo tuttavia che il centro sinistra capitolino, nonostan te il gran parlare che fa di scelte politiche moderne, di superamento della e preistoria dell'economia », sarebbe in grado di far tesoro dei risultati elaborati dal calcolatore elettronico. Ci spieghiamo: in sè e per sè qualsiasi strumento scientifico può diventare un puro op-getto da musco se non lo si uti-

il partito

COMITATO REGIONALE: si riunisce oggi alle 9 in via dei Frentani; POSTELEGRAFONI-CI: ore 17,30 attivo con Filisio; INCONTRO OPERAI: FATME, ore 12, con Vetere; FERROVIE. ore 17,30, attivo; ESATTORIA-LI: in Federazione ore 17, con Velere; ZONA APPIA: presso sezione Alberone, ore 20, comitati direttivi delle sezioni e della zona; ZONA OSTIENSE: ore 20.30, attivo di zona: ASSEM-BLEE: Anguillara, ore 19, Marletta: Prato Rotondo, ore 20, con Viviani; Acilia, Ina Casa, presso Guarnotta, con Durante e Guarnolta; Santa Marinella, ore 19, con Fredduzzi; DIRET-TIVI: Ludovisi, ore 20; Genza-no, ore 19, Cesaroni; Lanuvio, ore 19, Marini; INCONTRO DELLE DONNE DI ROMA E DEL LAZIO CON LONGO: Torpignattara, ore 15,39 L. Colombini: Macao Statali, ore 18, con Ada Amendola; DIBATTITO: San Saba, ore 21, dibattito su: « I giovani di fronte ai Partiti » nterverrà Vasce Giannotti del-

lizza nella pratica e, in tema di traffico (e di molte altre cose per la verità), proprio questa è la tendenza del centro sinistra

Il Comune, ad esempio, ha speso parecchio denaro per la cosidetta indagine sul traffico: ha mobilitato tecnici, esperti fa mosi, scandagliato il centro storico palmo a palmo, individuato le così dette linee di desiderio (cioè le tendenze del movimento degli automobilisti e degli utenti dei mezzi pubblici. dei pendolari, degli studenti e così via) ed elaborato quello strumento denominato grafo (una specie di unità di misura del traffico romano) sulla base del quale, anche senza cervello elettronico, tutto dovrebbe trovare una giusta soluzione. Per giungere al termine di questa in dagine ci sono voluti anni. 1 fatti? Qualche ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, molte dichiarazioni dell'assessore, un comitato di salute pubblica nominato dal sindaco, e poi più nulia. Le ultime notizie dicono che i famosi itinerari preferenziali riservati ai mezzi pubblici, promessi an-che questi da anni, trovano o-

facoltà e andarsene. stacoli tali da dubitare molto I nuovi occupanti, inalberati cartelli e scritte del MSI, si della loro futura realizzazione. sono introdotti con effrazione in Insomma, con o senza cerreltutte le aule, locali e istituti lo elettronico, il centro-sinistra sia della facoltà di Giurisprusemora incapace di passare dai propositi ai fatti. E si badi be-ne, non è solo un problema di efficienza e di capacità tecnidenza, sia di quella superiore di Scienze Statistiche sotto la guida del deixitato on. Caradonna e più tardi dei dirigenti che, è soprattutto un problema del suddetto Partito (vedi giordi rolontà politica. Prove ed nali), scardinando porte e moesempi ne troviamo a bizzeffe. bili, aprendo cassetti, rompendo lultimo che ci riene in menvetrate, banchi e sedie e inite riguarda l'asse attrezzato. ziando un'opera sistematica di cioè la struttura portante del demolizione ovunque con vero p:ano revolatore adottato nel '62 spirito di vandalismo. dal Consialio comunale. Dopo Invitati dai funzionari del tre anni, nel '65, facendo il punto in Consiolio comunale sui nettorato omma a sgemberare pci a manifestare almeno quali problemi dell'edilizia, il sindaco intenzioni si proponessero, lo

dette il grande annuncio che e per le zone direzionali e l'asse attrezzato, dovrà essere impostato innanzi tutto il problema dei contenuti che dovranno caratterizzarne le funzioni e le modalità di realizzazione». Insomma si stava studiando Ora siamo nel '68, sono passati cioè tre anni, e martedi sul Popolo abbiamo potuto leggere che per l'asse attrezzato « il comune ha in corso gli studi propedeutici dell'opera ». Cioè si studia ancora. Per il centro-sinistra capito-

lino la regola è dunque di rin-

riare costantemente il momento

dell'attuazione, come quel piz-

zicamolo che ammetteva il

credito solo per il giorno dopo.

Revocata l'irresponsabile decisione di serrata del liceo di viale delle Milizie

Il preside costretto a riaprire il Mamiani



Gli studenti del « Mamiani » davanti agli ingressi sbarrati del liceo



Picchetti davanti all'ingresso del « Mamiani »

Oggi riprendono le lezioni I ragazzi possono riunirsi

l ragazzi hanno atteso davanti all'istituto le decisioni del Consiglio dei professori, al quale hanno partecipato il provveditore ed un ispettore — Oggi l'assemblea — Avevano ragione loro: riconosciuti anche i diritti a formare le commissioni di studio e a pubblicizzare i documenti

nella democrazia e nella Costi-

tuzione, quando questa stessa

non viene riconosciuta ed appli-

cata nel luogo stesso dove do-

Dunque il preside, quando ha

capito che i ragazzi stavano ini-

ziando la lotta, quando si è ac-

corto che nella scuola venivano

distribuiti manifestini, quando

si è sentito chiedere da una

delegazione di liceali il permes-

so per un'assemblea, ha rispo-

vrebbe essere insegnata »

E' durata ventiquattro ore la serrata al «Mamiani». Il preside e quei professori, che avevano deciso arbitrariamente di chiudere il liceo, in aperta polemica con lo stesso provveditore che aveva raggiunto un accordo con gli studenti in lotta, sono stati costretti a cedere. Le ezioni riprenderanno questa matlına e nel pomeriggio i ragazzi potranno riunirsi in assemblea nell'interno dell'istituto. Non 50lo ma potranno anche formare delle commissioni di studio e pubblicizzare al massimo sui giornali scolastici i documenti che queste commissioni avranno discusso ed approvato.

Erano queste le richieste che gli studenti avevano posto alla base della loro lotta e che il prevveditore, prof. Tornese, aveva infine accettato l'altra mattina nel corso di un incontro con il preside del liceo, professor Tullio, e con una delegazione degli allievi. Sembrava, allora, che la normalità potesse tornare nell'istituto ma, a sera, era esplosa la bomba. Il Consiglio dei professori aveva ordinato la serrata: e nonostante l'opposizione di dodici docenti (quattro si erano astenuti ed otto, dopo aver votato contro. avevano proposto e votato una loro mozione per l'immediata ripresa delle lezioni), insomma nonostante questa grossa spaccatura tra i suoi insegnanti. il reside si era ben guardato dal ritirare, o ridiscutere, il gravissimo provvedimento, forse il primo nella storia della scuola ita-

L'atteggiamento del preside non aveva stupito, non stupisce. Il prof. Tullio è stato, sempre, contro la più piccola forma di colloquio tra insegnanti ed allievi. Iscritto prima al PSDI e quindi al PSU, trombato alle passate consultazioni amministrative, probabile candidato alle prossime elezioni politiche, è stato, è ancora un sostenitore del più retrivo autoritarismo dei docenti. Lo ha riconosciuto ieri lo stesso Avanti!. E lo ha ribadito il responsabile giovanile degli studenti medi del PSU che, in una dichiarazione, ha definito « illegale ed autoritaria » la serrata; che si è giustamente chiesto come un ragazzo di 16 anni, «che vede la polizia nella scuola, che trova

sto nel modo peggiore. Senza cercare la discussione e il dibattito ma intimidendo, minacciando, arrivando addirittura a provvedimenti ridicoli, come quello di sospendere un giovane che aveva osato scendere la scalinata riservata alle studentesse. ∢Voi volete un'assemblea? Non ve la concederò mai. La richiesta potrebbe essere firmata da tutta la scolaresca ed io vi risponderei allo stesso modo... >. aveva risposto ai giova-Questi avevano deciso la lotta. Venerdi scorso avevano occupato la scuola. Il preside nel frattempo si era recato all'estero ma qualcuno dei suoi uomini più fidati aveva chiamato la polizia aveva fatto cac ciare brutalmente i liceali dall'istituto. Con le assemblee in strada i picchetti la manifestazione sotto la casa del professor Tullio rientrato precinitosamente a Roma, gli studenti avevano nunuato a battersi L'altra mattina il preside era stato costretto a recarsi, con una delegazione di liceali, dal provveditore. Sperava forse che il prof. Tornese lo appoggiasse, respingesse le tre richieste dei giovani. Invece il provveditore, compreso che era necessario intavolare un colloquio con i giovani, aveva alla fine concesso la sua autorizzazione: pur cercando di snaturare lo spirito delle rivendicazioni, disponendo, per esempio, che il preside avrebbe sempre dovuto conoscere il tema degli argomenti che i ragazzi avrebbero discusso. Il prof. Tulho, costretto a cedere formalmente all'autorità del provveditore, non si era arreso. Ha convocato il Collegio dei professori, ha rassegnato, appunto per provocare il « caso », le dimissioni che sono state respinte, ha sottolineato che le richieste dei ragazzi erano inaccettabili, ha chiesto la serrata, è riuscito alla fine a riprendersi la rivincita sui giovani e sullo stesso provveditore.

« Noi do-

Manterrei questo atteggiamento anche se me le dovessero im-Poche ore più tardi, invece, sarebbe stato costretto a fare marcia indietro. I ragazzi, trovati i cancelli del loro liceo mente convocato in strada una assemblea, poi avevano formato una delegazione che era andata al Provveditorato. Il prof. Tor-nese non c'era (era alla e festa degli alberi») e i ragazzi avevano parlato con un alto funzionario, un professore addetto ai licei classici, il quale li aveva, almeno in parte, tranquillizzati. mattina, voi avrete confermati i vostri diritti », aveva fatto ca-

centi non possiamo rinunciare ai nostri diritti — ha spiegato ieri mattina — io respingo fermamente le richieste dei liceali.

Nel frattempo, il prof. Tullio era andato a cercare solidarietà al ministero. Aveva raccontato per filo e per segno i motivi che lo avevano spinto, con il Collegio dei professori, a prendere l'irresponsabile decisione della serrata, ma aveva trovato tutt'altro che entusiastici consensi. Era stato anzi liquidato con la risposta che la questione era di stretta pertinenza del provveditore, di colui, cioè, che aveva già accordato il suo benestare ai tre punti dei ragazzi. Intanto la decisione del Collegio dei professori aveva provocato grande sdegno tra i genitori dei ragazzi. Molti di essi avevano discusso la possibilità di denunciare il prof. Tullio e docenti per abuso di potere; perché appariva chiaro (anche allo stesso provveditore) che l'∢articolo 28 della legge 1924.

n. 965 >, sul quale i docenti avevano basato l'incredibile serrata, non prevedeva invece una tale misura, che quindi era chiaramente illegale, e le stesse faanche esse sulla folla sottomiglie stavano preparando un ricorso alle autorità scolasti-A questo punto il Restore, teche per il fatto di non essere state avvertite in tempo della decisione: esistono delle precise norme del regolamento scolastico che impongono ai presidi di comunicare ai genitori preventivamente qualsiasi cambiamento di orario delle lezioni. In questo clima si è riunito nel pomeriggio il Collegio dei Oggi alle ore 18

> Si conclude l'attivo sull'università Stasera nel teatro della

federazione si svolge la seduta conclusiva dell'attivo sul partito e il movimento universitario iniziato venerdi scorso con la relazione di Gensini. Si pregano i compagni di essere puntuali alle

t le aule chiuse, possa credere i professori, presenti anche il provveditore e un ispettore del ministero, il prof. Mosca. I docenti, per raggiungere i cancelli del liceo, sono dovuti passare in mezzo a centinaia di liceali, che avrebbero atteso sino a notte le decisioni. La riunione è stata lunga e, a quel che senibra, il provveditore ha voluto sottolineare che a Milano e a Torino, già da tempo, gli studenti discutono i problemi della scuola in libere assemblee: e che, dunque, i giovani del « Mamiani > non chiedevano altro che il riconoscimento di un loro

> Il preside, alla fine, ha dovuto ricevere una delegazione formata da quattro studenti, L'incontro è durato quasi due ore e alla fine il prof. Tullio si è ri mangiato le dichiarazioni della mattina, gli stessi motivi che lo avevano spinto alla serrata. Si è accontentato di generiche scuse da parte dei ragazzi per qualche giudizio troppo pesante nei suoi confronti ma ha ceduto alle loro richieste, a cominciare da quella per l'assemblea nell'interno del liceo. Ha solo chiesto di poter intervenire senza

che nei suoi confronti. La notizia è stata portata im mediatamente dai delegati alle centinaia di studenti in strada La maggioranya ha applaudito alcum non hanno giudicato con eccessivo favore l'accordo, han no mosso alcune critiche. Ma la realtă è che i ragazzi hanno ottenuto un importante successo: come dimenticare che Il prof. Tullio, solo poco tempo fa, aveva giurato che mai • poi mai avrebbe concesso l'assemblea e che invece adesso

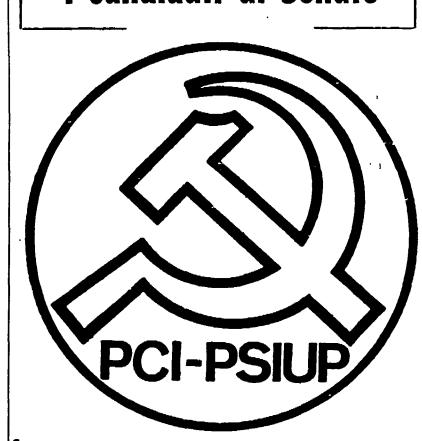
anche al «Mameli» e al «Lucrezio Caro ». Nel primo liceo si sono riuniti, all'interno dell'istituto, anche gruppi di studio; nel secondo, la preside, che si era sempre opposta, ha permesso la discussione. La prossima assemblea si terrà lunedi prossimo: sarà aperta a tutti co-

ha dovuto approvare anche al-

tre importanti richieste dei ra-

Lunedì alla Sala Brancaccio

PCI e PSIUP presentano i candidati al Senato



Lunedi 25 marzo alle ore 18, nella Sala Brancaccio, avverrà la presentazione delle candidature al Senato. Parleranno sull'accordo unitario PCI-PSIUP i segretari delle Federazioni dei due partiti, Renzo Trivelli e Ro-

Per la lista dei candidati prenderanno la parola il compagno Senatore Edoardo Perna del PCI, il senatore Carlo Levi indipendente e il Senatore Angelo Tomassini

Per i trasporti, il contratto e civili condizioni di lavoro

A SPINACETO cantieri deserti

ceto, ieri dopo mezzogiorno, non è rimasto neppure un operaio al lavoro: lo sciopero indetto dai sindacati di categoria CGIL e UIL, per condizioni più civili di lavoro, è stato totale. Alle 13, in via Mezzo-cammino, si è svolto un comi-zio nel corso del quale ha par-lato Alberto Fredda, segretario della Fillea-CGIL. La riuscita dello sciopero è

un'ulterione testimonianza di

quanto siano sentite le rivendicazioni e i motivi che sono alla base della protesta. Innanzi tutto gli edili di Spinaceto vogliono trasporti adeguati. Attualmente il servizio fra la città e la zona dei cantieri è gestito dalla PICA, che per il biglietto di andata e ritorno pretende 240 lire. A questa spesa vanno aggiunte le altre spese per i mezzi di trasporto verso la periferia e i paesi della provincia dove gli edili abitano. Buona parte della paga, quindi viene taglieggiata dalle spese di trasporto. Ecco perchè è stata avanzata la rivendicazione di un contributo delle imprese pari almeno al 50%. Erano in corso trattative a questo scopo, quando l'associazione dei costruttori è intervenuta per farle fallire. Inoltre le imprese che hanno trasferito degli operai a Spinaceto da altri cantleri debbono corrispondere, co-

10% di aumento della retribu-Ma anche queste norme non le imprese di pulizia.

me prescrive il contratto, un

di che la lotta iniziata leri si mquadra nella battaglia generale per il rispetto del centratto, Nel suo discorso agli operar, il compagno Fredda ha cotto-lineato le condizioni di estremo disagio in cui gli operat svolgono il loro lavoro a Sp.naceto. E il fatto è tanto più grave perché il quartiere è il primo che sorge con la legge < 167 ». Ciononostante la costruzione dei servizi, le opere di urbanizzazione, sono in notevole ritardo, mancano l'acqua potabile, le strade ancora non sono state appaliate le scuole. Evidenti — aggiungiamo noi sono a questo proposito le re sponsabilità del Comune sia per il ritardo nei lavori delle opere di urbanizzazione, sia per i trasporti. Infatti cosa ha fatto il Comune per realizzare fra Spinaceto e il centro un servizio ATAC? Pertanto è davvero fuori luogo la precisazione, diramata ieri da una agenzia, che il Comune è estraneo ai motivi_della protesta di ieri. POSTE EUR - Quintali di corrispondenza sono giacenti presso l'ufficio postale dell'EUR. Dopo lo sciopero articolato dei giorni scorsi, i dipendenti dell'ufficio si stanno ora attenendo agli orari fissati dalla amministrazione. Il risultato: la posta non può essere tutta IMPRESE PULIZIA - E' iniziato ieri lo sciopero di tre

giorni dei 10.000 dipendenti del-

Un significativo documento inviato ai professori

Ora per ora l'aggressione nel racconto del Rettore

Il « diario » porta la data del 16 marzo ed è contenuto nel foglio d'informazione n. 1 — Il professor B'Ayack denuncia l'intento omicida dei teppisti fascisti — La difesa degli studenti democratici

Pubblichiamo il «diario» del rettore sui fatti accaduti il sedici marzo nella

nel frattempo in corteo con i

vizio di ordine ogni avvicina-

mento alla facoltà di Giu-

risprudenza.

nenti del MSI.

città universitaria. Ora per

ora, il professor d'Avack racconta le fasi della vile aggressione fascista contro gli studenti democratici, in

datato 16 marzo, n. 1, indirizzato ai professori di ruolo. E' questo un documento

significativo che ci augufoglio d'informazione riamo sia già stato tra-

Questa mattina, verso le ore Viceversa verso le ore 10,30. quando già un migliaio di stu-30, sono cominciati ad affluire denti avevano preso posto sul piazzale della Minerva per renella città universitaria numerosi gruppi di persone, manifestamente non studenti e qualicarsi all'assemblea nell'Aula ficatisi come operai edili, i qua-Magna, uscivano dalla facoltà li hanno raggiunto le 400 o 500 persone e che poi sono ben-



teppisti fascisti.

Un'immagine dell'assalte dei

di Giurisprudenza, quali veri agenti provocatori, un centinaio di aderenti al MSI, ciascuno con una bandiera tricolore, dirigendosi minacciosamente verso di loro e scorrazzando avanti e indietro sotto i loro occhi per le scale del Rettorato con innere e tentativi di colluttazione. iolando così indegnamente gli Di fronte alla mancata reazione degli studenti, essi si di-

rigevano poi verso la scalinata della facoltà di lettere rigurgi-tante di studenti (tra cui moltissime ragazze) e si lanciavano contro di loro, colpendoli duramente con le aste delle bandiere, con bastoni, pugn.: di ferro, ecc. e provocando una serie di contusi e di feriti anche abbastanza gravi, che venivano condotti al pronto soccorso con le ambulanze. Dopo un duplice attacco vio-

lentissimo, tuttavia, essi venivano definitivamente respinti e inseguia fino all'ingresso della facoltà di Giurisprudenza, ove tornavano ad attestarsi parte dentro e parte fuo-i sulla sca-

Quivi (essendo nel frattempo lunti agli studenti incenti rinforzi) si continuavano a ripetere scontri selvaggi e pericolosi tra le avverse fazioni armate di sassi, di bastoni, di catenelle di ferro, di sbarre, di pezzi di mobili, ecc. con con seguenti numerosi feriti e contusi, anche essi via via condotti all'ospedale con autoambulanze.

Verso mezzogiorno tuttavia la

situazione, pur permanendo sempre in uno stato di massima tensione e di estrema pericolosità, sembrava che si an dasse lentamente placando sia per la stanchezza tra le due fazioni, ambedue duramente provate, sia per l'opera pacificatrice del vice questore Mazzatosta, sia per lo sbarramento opportunamente disposto dal servizio di ordine degli studen-ti, e sia infine per le trattative intraprese dall'on. Almirante

di sgombero pacifico della facoltà da parte dei suoi uomini. Senonchè improvvisamente e con un inaudito metodo teppipanti, recatisi nel frattempo al piano superiore e sulle terrazze della facoltà stessa, senza alcun preavviso e giustificazione cominciavano a gettare tutta una serie di materiali proiettili (costituiti da mattoni, vasi di fiori, pezzi di marmo, tavoli, banchi e sedie metalliche) sulla foila studentesca sottostante provocando tutta una serie di feriti anche gravissimi e minacciando di fare una vera ecatombe, anche perchè tale lancio di proiettili era accompagnato da una pioggia di vetri delle grandi vetrate del piani superiori che venivano di proposito infrante e fatte cadere

mendo (e ben a ragione) per la vita física delle persone ormai in estremo pericolo, indignato per lo scempio che si andava sempre più perpetrando sotto l'egida della violenza e del teppismo, convinto di aver sopportato il sistema di soprafoltre i limiti del tollerabile, si riteneva nella necessità indeclinabile e urgente di chiamare ancora una volta le forze dell'ordine, già attestate all'esterno della Città Universitaria e alle ore 12.30 le medesime entravaco numerose nella medasima tra gli apolausi degli studenti e procedevano a evacuare e arrestare gli occupanti che, nonostante la fuga già avvenuta in precedenza da parte di molti, superavano ancora i

150, in gran parte estranei alla Da loro parte gli studenti si riunivano in assemblea nell'Aula Magna giusta il programma prestabilito e ai me-desimi il Rettore indirizzava un appello che veniva letto in aula, ricevendo poi al Rettorato una delegazione dei me-

Come un bolide una «spyder» squarcia una vettura con quattro giovani a bordo

Carbonizzato nell'auto durante la conversione

Il XXIV delle Ardeatine

CORTEO IN S. LORENZO



Anche quest'anno, XXIV anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazi fascisti alle Fosse Ardeatine, la gloriosa e dolorosa ricorrenza sarà celebrata in tutta la città. Questa sera alle 17,30, presso la sede dell'ANPI in via dei Sardi 12, l'anniversario sarà ricordato da Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e da Achille Lordi presidente dell'ANPI provinciale: seguirà un corteo per portare corone di fiori alle cinque lapidi che ricordano il sacrificio di altrettanti cittadini del quartiere San Lorenzo.

Domenica, alle 10,15 avrà luogo una solenne manifestazione presso il mausoleo eretto alle Fosse Ardeatine per commemorare le vittime della strage nazista: interverranno il il presidente della Provincia, il presidente dell'ANFIM ed il ministro della Difesa. Domani assessori e consiglieri comunali recheranno omaggi floreali presso le lapidi poste nelle varie zone della città a ricordo dei martiri.

Nobile figura di militante antifascista

È morto il compagno ETTORE ANZALONI

Oggi i funerali - Stampò il «Comunista» e «l'Unità» nel periodo clandestino

Nella clinica dermopatica di via Monti della Creta è morto l'altra notte, all'età di 71 anni. il compagno Ettore Anzaloni. Era stato colpito da un male che non perdona: quattro mesi fa il suo stato di salute si era aggravato tanto che aveva dovuto abbandonare il posto di lavoro nella sua tipografia di via S. Agata dei Goti. Il distacco dal suo lavoro di tipografo fu per Ettore Anzaloni un duro colpo. Tutta la vita di lavoratore e di militante comunista l'aveva praticamente trascorsa davanti al bancone tipografico, fra i « caratteri ». le macchine da stampa, gli inchiostri. E fu in questa sua attività di artigiano tipografo che servi il Partito, con lo stesso entusiasmo e lo stesso attaccamento che aveva per la sua famigha.

Ettore Anzaloni, si iscrisse giovanissimo al Partito socialista e passò al PCI fin dalla sua fondazione. Quando il Partito decise di stampare a Roma. in pieno regime fascista, «Ilcomunista », fu Anzaloni che si offri per ospitare nella sua modesta tipografia nel vicolo del Leopardo II, l'organo ufficiale del PCI. Fu qui che molto spesso il compagno Togliatti, redattore capo del « Comunista » lavorava, a fianco di Anzaloni e delle sue macchine, per far uscire il giornale.

Alla fine del 1923 una squadra di fascisti irruppe nella tipografia e distrusse tutto: le leggi speciali non erano state ancora « varate » ma per i teppisti era inconcepibile che a Roma uscisse un quotidiano co-

Anzaloni con la sua famiglia fu costretto a fuggire all'estero. A Parigi riprese il suo lavoro di tipografo prendendo subito contatto con gli emigrati antifascisti; nel 1938 rientrò in Italia. A Roma venne arrestato diverse volte fuiché venne trascinato davanti al tribunale spe-ciale che lo condannò a 4 anni di carcere. La caduta del fascismo, alla fine di luglio 1943, trovò Anzaloni ancora in carcere. Liberato passò all'attività clandestina, riprendendo a comporre e a stampare volantini, manifesti, giornaletti. In uno scantinato, a Monteverde, nei pressi di Villa Sciarra, oggi scomparso, Anzaloni sistemò alcune macchire tipografiche e stampò « l'Unità », fino alla liberazione, quando il nostro giornale venne ospitato nello stabilimento UESISA, in via IV

Novembre. Dopo la liberazione Ettore Anzaloni continuò la sua attività di militante comunista e di tipografo, stampando con perizia numerose pubblicazioni del Partito, prima in via delle Tre Cannelle e successivamente in rappresentanti degli inquilini via S. Agata dei Goti, dove nel consiglio di amministrazioha trascorso gli ultimi anni del- | ne dell'Istituto, infine nella amla sua vita.

I funerali avranno luogo oggi, ta degli alloggi il che consenti-venerdi, alle ore 15,30 partendo rebbe una notevole economia dall'abitazione dell'estinto, piaz- di esercizio: in alternativa a sure a tutela dei loro diritti.

za S. Maria Liberatrice 47. Alla famigha Anzaloni, alla



II compagno Anzaloni

moglie Giuseppina, alle figlie Ada e Silvana, così duramente colpite, le più fraterne condo-

Gravissimo su una « 500 » spezzata in due

L'urto è stato violentissimo. tanto che il mezzo più potente ha letteralmente spaccato in due la «500» dello studente. Secondo le dichiarazioni di quest'ultimo, all'atto dell'ingresso in viale Trastevere il semaforo allo incrocio con via Tavolaccia avrebbe segnato verde. Soccorso da alcuni passanti, il Montecchi veniva trasportato al San Camillo dove, per le numerose fratture riportate, soprattutto alle gambe, veniva ricoverato con una prognosi di 120 giorni e la tragica prospettiva della perdita di entrambe

Contro IACP e ISES

tieri si sono recati ieri mattina al ministero dei LLPP, per portare la loro protesta sulle condizioni contrattuali che ad essi vengono applicate dall'ICP e dall'ISES. Il problema interessa circa settemila famiglie. e la delegazione, che era accompagnata da Senio Gerindi dell'Unione Inquilini ed Asselustrate al ministero consistono innanzitutto nella riduzione del gi, nella democratizzazione del-

ministrazione autonoma e diret-

ne anche richiesta una adeguata riduzione delle quote del ri-

scaldamento. ticolare, gli assegnatari del-l'ISES, è stato richiesto che il riscatto venga computato a 35 anni, come stabilito dalle norme ministeriali, anzicchè a 25 anni, il che consentirebbe ina ta di ammortamento, ed infine che venga concessa l'amministrazione autonoma degli alloggi scussione, infine ha assunto lo impegno di far convocare una riunione entro il 30 marzo tra del ministero dei LL. PP. e del-

Altri cinque feriti — La sciagura ieri pomeriggio su uno svincolo dell'autostrada — II gigantesco rogo della vettura

Carbonizzato nella « Giulia » in flamme, Un giovane, Mario Nardelli da Gubbio è morto nel rogo della vettura, tamponata e scagliata fuori strada su uno svincolo dell'autostrada, mentre stava tentando una conversione a «U». Cinque persone sono anche rimaste ferite, nella sciagura, per fortuna in modo leggero. Nell'Alfa viaggiavano altre tre persone.

L'atroce tragedia è avvenuta, qualche minuto prima delle 17, al chilometro 5 50 dell'autostrada Nord, in pratica nel tratto che va dal casello al Raccordo anulare, all'altezza di Settebagni, sulla Salaria. La « Giulia », targata Perugia, era condotta da Paolo Omiccioli, 28 anni, abitante a Gubbio: nell'auto c'erano anche Ubaldo Monalchi. 25 anni, e Riccardo Fornaia, 30 anni, entrambi abitanti a Gubbio, e la vittima, il Nardelli, che si trovava sul sedile po steriore, Il Fornaia aveva conosciuto soltanto poche ore prima l'Omiccioli e il Monalchi, i quali avendo saputo che era

diretto a Gubbio si erano offerti di dargli un passaggio. L'auto era giunta pressocché al casello d'entrata dell'autostrada, quando, si è bruscamente arrestata: il guidatore non ha potuto rispondere alle do mande della stradale, tuttavia sembra che improvvisamente la comitiva abbia deciso di far ritorno in città. Certo è che l'auto ha iniziato una pericolosissima manovra, una conversione a «U», proprio mentre stava sopraggiungendo, lanciata a cento all'ora, una Chevrolet, condotta da Bruno Bonetti, 51 anni, da Zurigo, e sulla quale si trovava anche Enrico Boutiguy. 55 anni, abitante a Milano, La Chevrolet ha tamponato con estrema violenza la « Giulia ». l'ha scagliata fuori strada: la vettura si è ribaltata. e poi, in un baleno, ha preso fuoco.

Tre giovani sono riusciti a balzare fuori dalla vettura in fiamme: il quarto, forse svenuo, è rimasto imprigionato tra le lamiere. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, e sono riusciti a spegnere il rogo, non c'era più nulla da fare: l'uomo era morto, carbonizzato, irriconoscibile. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Monterotondo al Policlinico. e al Policlinico Gemelli. L'Omiccioli, il Monalchi e il Bonetti guariranno i pochi giorni. Il Boutigny e il Fornaia dovranno restare per un mese in ospe-

Impressionante incidente la nette scorsa su viale Trastevere: un giovane vi è rimasto gravemente ferito e, con ogni probabilità, perderà l'uso delle gambe. Demetric Montecchi. studente di 20 anni, abitante in via A. Mario 5, proveniente da via Tavolaccia sulla sua « 500 » targata Roma 402118, stava terminando di immettersi su viale Trastevere, allorchè sopraggiungeva a discreta velocità una c Flavia >.

le gambe. Le due persone a bordo della «Flavia» sono ri-

maste soltanto contuse.

Protestano gli inquilini

in mille al ministero

Un migliaio di abitanti nelle i quest'uluma rivendicazione, ma DELLA COMETA case popolari di diversi quar- in via del tutto transitoria, viegnatari, è stata ricevuta dal 1 sensibile diminuzione della quocapo gabinetto ing. Bianchi: le rivendicazioni che sono state ille pigioni di tutti gli appartamenti assegnati dal 1963 ad ogl'ICP mediante l'inserimento di

Per quanto concerne, in par-L'ing. Bianchi, dopo lunga dii rappresentanti degli inquilini, l'ICP. In mancanza di concrete iniziative da parte del ministe-

ro, a favore degli assegnatari

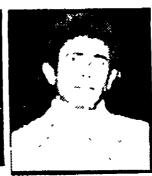
dell'ICP e dell'ISES, questi ul-timi prenderanno adeguate mi-

Altri

















arrestati per la «mini-droga»

Dopo le perquisizioni dell'altra notte nei due appartamenti-fumerie

la piccola cronaca

Il giorno Oggi venerdi 22 marzo (82-284) - Onomastico: Benvenuto. Il sole sorge alle ore 6,25 e piena il 26.

Le cifre della città Ieri sono nati 33 maschi e 28 femmine. Sono morti 17 maschi e 18 femmine (dei quali 5 minori dei sette anni). Ma-

Il 27 marzo alle 10 sarà inaugurata al palazzo dei Congressi all'Eur la XV rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica. Alla Nuova Pesa, in via del

Vantaggio 46, martedì 26 sarà inaugurata la prima retrospettiva del pittore Arturo Nathan morto nel campo di sterminio nazista di Belsen nel 1944. Alla Galleria piazza di Spagna il 25 marzo sarà inaugurata la mostra di Mario Wilson. Al Girasole in via Margutta 62, sabato 23 marzo sarà

inaugurata la personale di Maria Luisa Eustachio. Al Gabbiano, in via della Frezza 51, è in corso la personale di Jack Levine.

Alla galleria Fides Stagni, in via A. Brunetti 43, è in corso la personale del pittore Luciano Caturegli che resterà aperta fino al 30 marzo.

Alla galleria Schneider, rampa Mignanelli 10 è stata inaugurata la mostra «11 scultori ed il legno » comprendente opere di Anderson, Brütsch, Calò, Cappello, Del Prete, Fazzi-Gheno, Hebald, Macri, Philolaos e Zajac, Rimarrà aperta fino al giorno 8 aprile. Alla galleria Zanini, in vla

del Babuino 41-A si è inaugurata la mostra di Rosetta Alla galleria Russo in piazza di Spagna 1 si è inaugurata la personale di Ernesto Bu-

Alla galleria 88 in via Margutta 88 si è aperta la personale di Jeffrey Smart che resterà aperta fino al 6 aprile. Alla galleria Roma in via Attilio Friggeri 157 è in corso la personale di Basurco cne resterà aperta fino al 28 marzo.

E' indetto in settima edizione il premio nazionale di poesia «Spiga d'Oro» 1968 per una lirica inedita, a tema libero, in lingua itahana. I premi consisteranno in dipinti o disegni

d'oro. La proclamazione dei vincitori sarà effettuata la terza domenica di giugno. Per informazioni rivolgersi ad Arrigo Vanzelli, 45034 Canaro, prov. di

La casa del dott. Enzo Belizzi, addetto all'Ufficio stampa del Comune, è stata allietata dalla nascita del secondogenito che si chiamerà Filippo An-

A Enzo Bellizzi, alla gentile signora Silvana, al piccolo e alla sorellina Elena, i più vivi

Lavori in corso Importanti lavori di restauro sono in corso presso il pala zo della Civiltà Romana all'EUR.

All'ospedale civile di Latina si è spento ieri Angelino Castrucci, anziana e stimata figura di antifascista. Ai fami-

hari le condoglianze dell'Unità. E' deceduto il compagno Enrico Aceri della sezione Centocelle. I funerali si svolgeranno oggi partendo alle 15 dal Polichnico. Ai familiari tutti giungano le condoglianze dei compagni della sezione Cento-

ga. Sono alcuni dei giovani che erano stati fermati dai poliziotti, la notte scorsa, dopo la irruzione negli appartamenti di via dei Gigli d'Oro e di via delle Coppelle. Salgono così a dodici le persone arrestate dalla Mobile, in questi giorni, dopo che era cominciata una operazione anti-droga. Tutti gli arrestati sono stati trovati infatti

in possesso di piccolissime dosi di hascish e si riunivano appunto nelle diverse abitazioni, trasformate, secondo la polizia in mini-fumerie. Gli stessi poliziotti hanno precisato ieri sera che l'operazione è ancora in corso, che vi sono altre piste da seguire e altre fumerie da sco-

ziata lunedi scorso, quando un poliziotto riuscì a entrare nel egiro»: in pochi minuti, così, gli agenti piombarono in un albergo di via delle Carrozze e arrestarono il ballerino americanc dei « Crazy Horse » di Parigi, Tony Kınna, e tre suoi amici, Philip Neal, Athanase Stamatopulos e James Dear. Nella stanza del Kinna, furono trovate alcune piccole dosi di

hascish. Tuttavia, una volta messe le mani su una buona traccia, i poliziotti non hanno mollato: cosi l'altro giorno hanno pedinato per ore e ore Francine Piquet. 27 anni, da Bordeaux, sul conto della quale avevano

nedì con l'irruzione nell'appartamento del ballerino americano Tony Kinna Altri sette arresti per la dro- 1 fiata ». Verso sera la ragazza 1 dove ogni tanto avvenivano riuha raggiunto piazza Navona e ha cercato di far scivolare nelle tasche di un giovane un pacchetto: gli agenti sono intervenuti, hanno bloccato la ragazza. recuperato il pacchetto, ma non

sono riusciti a fermare il gio-vane che si è dileguato. Nel pacchetto, gli agenti hanno trovato dieci tavolette di hascish e la Piquet, che è stata subto arrestata, ha ammesso che prendeva da sei anni la droga La ragazza è andata anche più in là: ha aggiunto infatti che spesso insieme ad alcuni annei si riuniva in un apparta mento di via dei Gigli d'Oro 90 per fare una «fumata» Così gli agenti, a notte, si sono precipitati nella casa e vi hanno In pratica l'operazione è initrovato quindici persone, che sono state tutte fermate. Più

Tutti sono stati trovati in possesso di piccole dosi di hashish - In totale

dodici persone sono finite in carcere nel corso dell'operazione iniziata lu-

tardi ne hanno arrestati quattro: Thomas Grattan, Joseph Schneidt, John Sloman e Richard Victor Kennedy, tutti sorpresi con piccole dosi di hascish in tasca L'appartamento di via dei Gigh d'Oro è di Elena Emaudi, figlia dell'editore e nipote dello scomparso Presidente della Re-

pubblica: la donna, che è ricoverata da alcuni giorni in una clinica tormese, ha detto che i suoi amici facevano espeti menti di decondizionamento u sando « canapa indiana » (che sarebbe poi l'hascish). Francine Piquet a Sin Vitale ha poi ricordato un altro nioni: via delle Coppelle 9. I poliziotti sono piombati anche li e hanno arrestato il propri**e**tario della casa, Salvatore Tripo lo e i conugi Franco De Belli e Krystine Keren, cho avevano a loro volta delle tavolette di droga. Contro tutti gli arrestati è stata presentata denuncia per detenzione e uso di stupefacenti Le indagini comunque continuano e non 🌢 da escludere quindi che vi siano altri arresti per la «minl-

Nella foto (da sinistra): Gratton, De Bellis, Sloman, Schnaldel, Piquel, Keren, Tripodo.

Concorso nazionale di arte varia

L'ENAL di Roma indice ed organizza la selezione provinciale del XXIX Concorso nazionale di arte varia: cantan**ti** duo trii, quartetti vocali, imitatori, comici, ballerini, strumentisti di musica leggera. Le domande di partecipazione dovianno essere presentate alla direzione provinciale ENAL Via Nizza, 162 - Roma - tel 850 641 eve pure potranno essere richieste tutte le necessarie in-

SCHERMIE RIBALTE

All'Opera diurna di « Cenerentola »

Domenica, alle 17, in abbonamento alle diurne (rappr. n. 61), replica di « Cenerentola di Gioacchino Rossini, diretta dal maestro Vittorio Gui con la regia di Peter Ebert. Interpreti principali: Teresa Berganza, Luigi Alva, Sesto Bruscantini, Paolo Montarsolo, Rosa Laghezza, Rita Talarico e Giannicola Pigliucci. Maestro del coro Tullio Boni. Lo spettacolo verrà replicato, in abb. alle seconde serali, martedi 26.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto del pianista Aldo Ciccolini (tagl. 22). programma Cable, Chabrier e Schubert. Biglietti in alla Filarmonica SALA DI VIA DEI GRECI Oggi, alle 21.15 concerto del pianista Maurizio Pollini. In programma musiche di Cho-

SOC. QUARTETTO Imminente. Sala Borromini, concerto del celebre Trio San-toliquido in musiche di Schu-

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via Ria-

ri, 81) Alle 21,45 Teodoro Corrà e Gabriella Morandini con la novità « Il giudizio del dente . di F Molè e « L'impareggiabile malfidato di Max Aub Regia Molè. ALL'ARTISTICA Domenica alle 17,15 prima

« Dieci poveri negretti » di Agatha Christie che la Cia Stabile del Teatro presenterà per la regia di Arrigo Vitti. ALIO SCALO (Via dei Latini, 75 - Tel. 4958315) Alle 21,30 Cia Zattera presenta . La casa sulla frontiera . di S Mrozek. Regia To-

ARLECCHINO Alle 21,30 prima: « C'Eva una volta Adamo a con F. Bisazza. V. Busoni, R. Forsano e G.

Solo per oggi alle 21,30: « Erotismo e pornografia » con En-BELLI (1el. 520 304) Alle 21.45 C ia Teatro d'Essai presenta . Psicanalisi per una

BORGO S. SPIRITO Domenica alle 16,30 la Cia D'Origlia - Palmi presenta: « S. Caterina da Siena » due tempi in 8 quadri di Ignazio Meo Prezzi familiari.

Alle 21,15 Commedia Italiana in « Sette cieli di speranza » di A Racioppi novità con S. Ammirata, C M Puccini, E. Biasciucci, A. Maravia Regia

Alle ore 21.15 Teatro Stabile dell'Aquila presenta:

Tartufo = di Moliere con Achille Millo. Regia Paolo Giuranna DELLA LUNGARA Alle 21,15: « Il caso Matteotti • di Franco Cuomo. Regia

Edmo Fenoglio
DELLE ARTI Alle ore 21,15 C.ia Teatro Moderno presenta « La ragazza di Stoccolma • con A. Giuf-frè, P Quattrini, M. Valde-DEL LEOPARDO Imminente a per il teatro Pa-nico » la Cia Stabile in un

testo di Fernando Arrabal:

· L'architetto e l'imperatore

DELLE MUSE Alle 21,30 Elio Pandolfi, Grazia Maria Spina e Piero Leri «La raganella» di Charles Dyer, Regia Ruggero Jacobbj. DE' SERVI Alle 21,15 C.ia F. Ambroglini con e Tutto elò non è vero s novità di P. De Vincenzo con P. Luino, S. Altierl, M.A. Ger-lini, A. Barchi, M. Novella. Regia Ambroglini S. SABA Alle 21.2 presenta

Alle 21.30: « Ricatto a teatro • di Dacia Maraini con L. Betti, C Camaso, C. Cecchi, Graziosi, I. Ruth. Regia ELISEO Alle ore 17 Proclemer e Al-

bertazzi con la novità « Gli amanti » di B. Rondi. FILMSTUDIO 70 (Via Orti di Alibert, 1c/) Alle 19 e 21,30: « Il vagabon-do » di Charlot, « Rivali della pompa » di Buster Keaton, « Viaggio in paradiso » di Ha-

Le sigie che appaione se-cante ai titali dei filma se-corrispondene alla se-guente classificazione par ● A = AVVentures

rold Lloyd.

C m Combo DA m Disegne animate 9 DR o Dramatico G = Challe @ 6 m Sentimentale

Il nestre giudinie sui fili • viene espresse nel mode • seguente:

**** = eccezionale ++++ = ettime **♦**♦♦ □ beose ♦♦ = discrets . m mediocre

O TM 16 = Thus al mi-**FOLKSTUDIO** Alle 22: Jazz anteprima M.

Schiano presenta la Jazz Schol orchestra dir. A Te-GULDUNI Alle 21.30 C ia Teatro pre-senta: « The Mousetrap » di Agatha Christie. Regia Fran-

L CORDINO Alle 22: « E' poi ver che sia l'inferno .? » con G. Polesinanti, M. Puratich, G. D'Angelo, F. Dragotto Regia Ma-

MICHELANGELO Alle 19.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta e La moscheta e del Ruzante con G. Mongiovino, M. Tempesta, A. Marani, G. Maestà. Regia Maestà. ORATURIO

Alle 22,15 N. Puccini Negri

presenta L Padovani e P. Carlini in « Il cabaretore ». PANTHEON Domani alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con « Pelle d'asino » flaba muzicale di Icaro e Bruno Accettella Regia autori.

PARIOLI Alle ore 21,30 : • La sottoscritta avendo sposato un ergastolano... di Dino Verde e Bruno Broccoli. Regia Marcello Aliprandi. **PUFF** Alle 22: « Così è come ci pa-

re » giornale pazzo redatto da Mancini, Mana, Piegari, Palmieri, Roca con L. Fiorini, Solveyg D'Assunta, E. Monte-QUIRINO Alle ore 21,15 Teatro Stabile di Torino e Vittorio Gassman in « Riccardo III » di Shake-

speare Regia L. Ronconi con Edda Albertini e Mario Carotenuto. V. Gassman con Ednonda Aldini RIDOTTO ELISEO Oggi e domani alle ore 21.15, domenica alle 17,30 recite straordinarie del mimo Giorgio Caldarelli ne «L'ultimo nastro di Krapp » di Samuel

RUSSINI Alle ore 21,15 Checco e Ani-ta Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti in « Chi pecora se fa » novità brillante di Lello Longhi. Regia C. Durante.

Alle 21,30 Teatro dei Possibili presenta « Caino » di Lord Byron. Regia Durga SETTEPEROITO (Vicolo dei Panieri, 57) Alle 22,30 recital della can-

tante Franca Mazzola con nuovo repertorio e . Aritmie n 2 · con S Spadaccino, Bilotti, Casalino, Chittò, Merli. SISTINA Alle ore 21.15 Franca Rame-Dario Fò con Ezio Marano e Valerio Ruggeri presentano «La signora è da buttare :

Dario Fò. VALLE Alle 21,15: «Il misantropo» di Moliere edizione Teatro Stabile di Torino.

nmedia per soli Clown di

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.306) L'uomo l'orgoglio la vendetta, Aldo Tarantino VOLTURNO Tempesta su Washington, con H. Fonda DR ♦♦ e rivista

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) I commedianti, con R Burton AMERICA (Tel. 386.168) I commedianti, con R Burton ANTARES (Tel. 890,947) Cenerentola APPIO (Tel. 779.638) James Bond 007 Casino Royale con P. Sellers ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Bonnie and Clyde ARISTON (Tel. 353.230)

Squadra omicidi sparate a vi-sta, con R. Widmark DR . ARLEOCHINO (Tel. 358.554) Il marito è mio e l'ammario quando mi pare, con C Spaak ASTRA

AVANA Hombre, con P Newman (VM 14) A +++
AVENTINO (Tel. 572,137) La Bibbia, con J. Huston BALDUINA (Tel. 347.592) Attentato ai tre grandi, con BARBERINI (Tel. 471.707) Il profeta, con V Gaseman BOLOGNA (Tel. 423.700) Bella di giorno, con C De-neuve (VM 18) DR ++++ BRANCACCIO (Tel. 733.255) La Bibbia, con J. Huston

Frank Costello faccia d'angelo (prima) CAPRANICA (Tel. 672,465) I giorni dell'ira, con G Gem-CAPRANICHETIA (1. 672.465) Vivere per vivere, con Yves Montand DR •• **CULA DI RIENZO (T. 350.584)** CORSO (Tel. 671.691) A sangue freddo, con R Blake (VM 14) DR 🍑 DUE ALLORI (Tel. 273.207) La Bibbia, con J. Huston EDEN (Tel. 380.188)

L'uomo l'orgoglio la vendet-

Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA +++
FIAMMETTA (Tel. 478.464)
How to Succeed in Business

ta. con F. Nero **EMBASSY** A sangue freddo, con R Blake (VM: 14) DR ♦♦ EMPIRE (Tel. 855.622) Il giorno della civeria, con F Nero DR ++ EURCINE (Piazza Italia, 6 lo due figlir tre valigie, con Eur - Tel. 59.10.986) I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A ++ De Funes VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Via dalla pazza folla, con J EUROPA (Tel. 863.736) Vendetta all'OK Corral, con J. Garner A FIAMMA (Tel. 471.100)

GALLERIA (Tel. 673.267) lialian secret service, con N GARDEN (Tel. 582,848) La Hibbia, con J. Huston GIARDINO (Tel. 894,946)

Spettacolo gratuito IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) Gli occhi della notte, con A Hepburn (VM 14) G ♦ IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 686.745)

ITALIA (Tel. 856.030) Brutti di notte, con Franchi-MAESTOSO (Tel. 786.086) La Bibbia, con J. Huston MAJESTIC (Tel. 674.908) Quella sporca dozzina, con L. (VM 14) A 🔸 MAZZINI (Tel. 351.942) Bella di giorno, con C. De-neuve (VM 18) DR ++++

METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.126) L'investigatore con F. Sinatra METROPOLITAN (T. 689.400) Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR . MIGNON (Tel. 869.493) (Cinema d'Essai): Lontano dal Vietnam DR ♦♦ MODERNO (Tel. 460.285)

Frank Costello faccia d'angelo MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) La religiosa, con A Karina MONDIAL (Tel. 834.876) I giorni dell'ira, con G. Gem-(VM 14) A ++ NEW YORK (Tel. 780.271) I commedianti, con R Burton

NUOVO GOLDEN (T. 755.002) Frank Costello faccia d'angelo OLIMPIĆO (Tel. 302.635) Le grandi vacanze, con L De PALAZZO

Il dottor Zivago, con O. Sharif

PARIS (Tel. 754.368)

L'incidente PLAZA (Tel. 681,193) L'oro di Londra, con J. Kari-QUATTRO FONTANE (Telefono 470,265) Indovina chi viene a cena? con S Tracy DR ♦♦ QUIRINALE (Tel. 462.653) Senza un attimo di tregua. con L Marvin (VM 14) G ♦♦

QUIRINETTA (Tel. 670,012) A claseuno il suo, con G M Volonte (VM 18) DR +++
RADIO CITY (Tel. 464.103) Gangster story con W Beatty (VM 18) DR ++ REALE (Tel. 580.234) Il dottor Zivago con C Sharif REX (Tel. 864.165) Il favolose dotter Delittle, con RITZ (Tel. 837.481)

RIVULI (Tel. 460.883) La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S Poitier G ++ ROYAL (Tel. 770.549) Camelot con R Harris W . ROXY (Tel. 870.501) Peter Gunn 21 ore per l'assassino. con C Stevens G + SALONE MARGHERITA (To lefono 671.439)

Cinema d Essai Come no vin-

to la guerra, con M Crawford

Frank Costello faccia d'angelo

(prima)

SAVOIA (Tel. 861.159) Bella di giorno, con C. De-neuve (VM 18) DR ++++ SMERALDO (Tel. 431.551) Rapporto Fuller base Stoc-SUPERCINEMA (Tel. 483.498) Angelica e il Gran Sultano con M. Mercier TREVI (Tel. 089.619) Amare per vivere, con MF Boyer (VM 18) DR TRIOMPHE (Tel. 83.80.003)

Seconde visioni AFRICA: La spia fantasma, con R. Lansing G \(\phi \)
AIRONE: Cenerentola DA \(\phi \)

ALASKA: Il tigre, con V Gas-(VM 14) S ◆ ALBA: Marnie, con T Hedren (VM 14) G ♦ ALCE: Doppio bersaglio, con Y (VM 14) G + Brynner ALCYONE: L'ultimo quarto d'ora, con G Riviere G ◆ ALFIERI: Il dottor Zivago, con O Sharif DR AMBASCIATORI: Vietnam

guerra senza fronte DO 4

AMBRA JOVINELLI: L'uom l'orgoglio la vendetta, con F. Nero A ♦ e rivista ANIENE: Alle donne piace ladro. con J. Coburn APOLLO: La valle del mistero, con L Ventura DR ♦ AQUILA: Berlino 1915 la caduta del giganti, con G Hud-(VM 14) DR ◆ ARALDO: Ieri oggi domani 51 +++ con S Loren ARGO: L'occhio selvaggio, con ARIFL: Omicidio per appunta-mento, con G Ardisson G •

ASTOR: Sentenza di morte, con R Clark A ♦ ATLANTIC: Hondo, con M AUGUSTUS: Caroline Cherie, con F Anglade (VM 18) S ◆ AUREO: Italian secret service. con N Manfredi AURORA: Gungala la vergine della giungia, con K. Swan (VM 14) A.

AUSONIA: Facce per l'inferno, con G. Peppard (VM 14) DR ++ AVORIO: Matchless, con P (VM 14) A ◆ BELSITO: Cul de sac, con D Pleasance (VM 14) SA +++ BOITO: Vento caldo, con BRASIL: Lassù qualcuno mi ama, con P Newman DR ♦◆ BRISTOL: Assicurasi vergine. con R Power S ♦
BROADWAY: Conto alla rovescia, con J. Caar CALIFORNIA: Bella di giorno con C. Deneuve (VM 18) DR ++++ CASTELLO: La notte pazza del

CINESTAR: Italian secret service, con N. Manfredi SA + CLODIO: Un uomo per tutte le stagioni, con P Scoffeld COLORADO: Il segreto di Ringo, con J. Harrison A ♦ CORALLO: Il club degli intrighi, con R Wagner (VM 14) S • CRISTALLO: Joe l'implacabile, con R Van Nutter A & DEL VASCELLO: Bella di giorno. con C Deneuve

(VM 18) DR ◆◆◆◆

conigliaccio, con E M. Salerno

DIAMANTE: Assenturiero a Tahiti, con J.P. Belmondo DIANA: Cul de sac, con D Pleasance (VM 14) SA +++ EDELWF155: Khartoum, L. Olivier ESPERIA: L'uomo l'orgoglio la ESPFRO: El Tigre, con C Con-FARNESE: Ieri oggi domani, c n S Loren SA +++
FOw JANO: Attentate al tre grandi, con K Clark A GIULIO CESARE: Ginesra e i cavalieri di re Artu, con J

Wallace

HARLEM: Riposo

pelle, con L. Vournas (VM 13) DR ◆ IMPFRO: Ringo il volto della vendetta, con A. Steffen INDUNO: Cenerentola DA ++ JOLLY: Darling, con J Christie (VM 13) DR ◆◆◆ JONIO: Made in Italy, con N. Manfredi (VM 18) SA ♦♦
LA FFNICF: Caroline Cherie, con F Anglade (VM 18) S ♦ LEBLON: Agente speciale L.K.

HOLLYWOOD: Il sapore della

con R Danton 5A ♦ LUXOR: Come imparal ad amare le donne, con R Hoffman (VM 14) SA • MADISON: Ieri oggi domani. con S. Loren SA ♦♦♦
MASSIMO: Quelli della San
Pablo, con S Mc Queen DR ♦ NEVADA: Superseven chlama Cairo, con R. Browne G + NIAGARA: I moschettleri del re, con J Riting A + NUOVO: Shenandoah la valle dell'onore, con J. Stewart

NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione. Morgan matto da legare, con D. Warner SA ++ PALLADIUM: Una splendida canaglia, con S. Connery (VM 18) SA ++

PLANETARIO: Ciclo ingleso Moulin Rouge, con J. Ferrei (VM 16) DR •• perdona, con D. Martin A. PRINCIPE: Attentato al tre grandi, con K Clark A + RENO Tecnica per una spia, con T Russel RIALTO: C'era una volta, con S Loren RUBINO: The Great Escape (in originale) SPLENDID: Lo sceriffo non TIRRENO: Conto alla rovescia. con J C iar TRIANON: It massacro del glorno di San Valentino, con J Robards TUSCOLO: La grande sfida 🛦 Scotland Yard, con S Granger ULISSE: I dominatori, con J. Wayne VERBANO: Icri oggi domani,

Terze visioni

ARS CINE: Riposo CASSIO: Una guida per l'uomo sposato, con W. Mattheu COLOSSEO: Tempo di massa-DEI PICCOLI: Cartoni animati DELLE MIMOSE: Wanted Johnny Texas DELLE RONDINI: James Clint stida Interpol, con E Costan-DORIA: La ragazza del bersagliere, con G Granata ELDORADO: Mal d'Africa (VM 14) DO • FARO: Come le foglie al vento con L Bacall FOLGORE: I pionieri dell'ultima frontiera, con R Tushin-NOVOCINE: Il caso difficile del commissario Maigret, con H ODEON: Thompson 1880, con G Mitchell ORIENTE: Il laccio rosso, di E Wallace (VM 14) G ◆ PLATINO: Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett PRIMA PORTA: Colpo da re. con A Steel
PRIMAVERA: Riposo REGILLA: Comanceros, con J.

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Caterina di

ROMA: Le magnifiche falene di

SALA UMBERTO: Guida per

l'uomo sposato, con W. Mat-

COLUMBUS: Agente segreto Jerry Cotton, con G Nader DELLE PROVINCIE: L'ira di Achille, con G Matchell ORIONE: Le pistole non discutono, con R Cameron A + PANFILO: Il picde piu lungo, con D. Kaye Plo X: Una spada nell'ombra RIDUZIONI FNAL - AGIS: Ambasciatori, Alaska, Adri**zel**ne. Aniene. Bristol. Cristallo. Delle Rondini, Jonio, La Fenice. Niagara, Nuovo Olympia, Oriente, Orione, Palazzo, Planetario, Platino, Plaza, Primaporta, Regilla, Reno, Roma, Sanbetto Trajano di Finmi cino, Tuscolo, Ulisse, TEATRI: Ariecchino, Delle Arti, Goldoni, Quirino, Ridotto Eliseo, Ros-

ANNUNCI SAMITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR . DAVID SIKUN Cura scierosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fiebiti, eczemi, uleere variocue VENERES, PELLS DISPUNZIONI GROSUALA VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.301 - Ore 8-30; festivi 6-30; (Aut. 34. Sen. n. 170/38068) del 20 meggio 3600) Un volume di Pietro Scoppola che si affianca degnamente all'opera ormai classica di A. C. Jemolo

Lo Stato e la Chiesa nella storia d'Italia



Camillo Benso di Cavour



Il « separatismo » cavouriano - La soppressione delle corporazioni religiose e la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Il ruolo dei cattolici intransigenti - L'avvento del fascismo e la Conciliazione

Il volume di Pietro Scoppola. Stato e Chiesa nella storia d'Italia, (Bari, Laterza, 1967. pp 861. L 8.000) è più che un'antologia. Le introduzioni alle singole parti, i documenti, anche d'archivio, ed i molti testi (citati per lo più solo in parte, in modo da poterne pubblicare un numero piuttosto alto) vengono a formare come uno schema, essenziale ma completo, di una veта e propria storia dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, che si viene perciò ad affiancare degnamente all'opera ormai classica dello Jemolo (Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni, Einaudi, Torino, 1965) ed anche, per l'attenzione che viene dedicata alle questioni sociali, a quella del De Rosa sulla Storia del movimento cattolico in Italia (Bari, Laterza, 1966).

Il lavoro dello Scoppola si apre con lo studio delle posizioni separatiste cavouriane, riassunte nella celebre formula « libera chiesa in libero stato > di cui lo Scoppola ricorda la derivazione elvetica e francese. In realtà, l'ispirazione individualistico-liberale di questa posizione si rifà a tutta l'ideologia liberale e demo-

Ceramica: concorso internazionale a Faenza

Faenza, antico centro della arte ceramica, presenta anche quest'anno agli ambienti culturali, artistici e produttivi italiani ed esteri il Concorso Internazionale della Ceramica che giunge alla XXVI edizione dopo aver raggiunto sul plano internazionale uno sviluppo ed una importanza degni della maggiore attenzione. In effetti, se in soli 4 anni si è passati da una me-dia di 50-70 partecipanti al 268 artisti di 29 nazioni (1967) ammessi al Concorso con 714 opere, nonostante la fortissima selezione che opera la Giuria, non può disconoscer-

nifestazione riscuote in Italia all'estero. Il Concorso non abbraccia solo la ceramica d'arte. « la opera unica » dell'artista, ma anche la più qualificata produzione dell'artigianato artistico, con premi a tema libero ed a soggetto. In un particolare settore viene sviluppato il tema del disegno industriale ceramico, in un binomio arte-industria di estremo interesse e di viva attualità, in un altro settore

espongono Scuole d'arte cera-

mica di varie nazioni con gli

si l'interesse che questa ma-

futuri artisti di domani. Le Mostre del Concorso non sono però fini a se stesse; esse rientrano nel quadro molto più vasto delle Manifestazioni ceramiche internazionali che avranno luogo a Paenza dal 23 giugno al 15 settembre prossimo al Palazso delle Esposizioni e che

prevedono: - La VIII Mostra-Mercato della Ceramica di Anti-

- La Rassegna degli Isti-tuti d'Arte italiani, ordinata dal Ministero della Pubblica

- Un Convegno internazio nale ad alto livello di studiosi ed artisti. Mostre specializzate su particolari momenti ed aspet dell'arte ceramica.

cratica europea, e non solo 1 pratico se non ancora su queleuropea, ma il Cavour si trovò di fronte alla difficoltà di tradurne gli elementi fondamentali in una situazione come quella italiana, in cui la questione si complicava di alcuni elementi specifici e particolari. Lo Scoppola afferma che il principio individualistico liberale fu il motivo ideologico di più aspro conflitto nei rapporti tra la Chiesa ed il nuovo Stato italiano, ma mi pare che, per i primi decenni, una importanza egualmente notevole ebbero i problemi politici di derivazione risorgimentale. Un altro aspetto partico-

lare assunto dalla questione in Italia fu dato dal fatto che la classe dirigente era, st, liberale, ma era anche cattolica. Le incertezze della linea politica seguita dai governi italiani dopo la morte di Cavour ebbero radice anche in questa ragione. Lo Scoppola mostra che esse furono particolarmente rilevanti a proposito della soppressione delle corporazioni religiose e della liquidazione dell'asse ecclesiastico ed uno dei pregi della sua ricostruzione è dato proprio, almeno per questo primo periodo, dall'attenzione portata agli Lo Scoppola ritiene che il interessi economici. Non mi sembra convincente invece la sua affermazione che l'intransigenza cattolica abbia pesato negativamente nella costruzio-

ne del nuovo Stato. Se, infatti, la non partecipazione dei cattolici alla vita politica sembrò limitarne ancor più le già ristrette basi popolari, occorre pur ricordare che in quella situazione essa avrebbe potuto avere solo un significato

Perciò il fatto che i ceti cattolici conservatori siano stati chiamati a svolgere un ruolo essenzialmente eversivo non mi pare che abbia danneggiato, come ritiene lo Scoppola, l'equilibrio politico, ma semmai, che abbia spinto la classe dirigente ad un atteggiamento più intransigente sui principi liberali, e che la necessità di combattere il conservatorismo cattolico sia venuta in definitiva, a pesare in senso liberale.

Un'altra osservazione che potrebbe essere mossa alla ricostruzione dello Scoppola riguarda la scarsa attenzione dedicata alla situazione internazionale della Santa Sede. E' difficile comprendere la politica sequita dal Vaticano verso lo stato italiano senza tener comto di quella che, nello stesso tempo, essa sequipa perso ali altri stati europei. In fondo pur con tutti i suoi aspetti specifici (che lo Scoppola mette assai bene in luce), la questione dei rapporti con il governo italiano è solo un aspetto della politica europea della Chiesa. Molto più numerose ed interessanti sono le pagine che lo Scoppola dedica ai problemi sociali. Egli mette in rilievo il carattere conservatore della politica conciliatorista e di alcuni tentativi che vennero fatti in tal senso da una parte e dall'altra. Nello stesso tempo rileva che lo sviluppo di un movimento cattolico autonomo non appariva facilmente controllabile dalla classe dirigente liberale. Da ciò derivarono incertezze, anche notevoli, nella po-

litica attuata dallo Stato, fino

al periodo giolittiano, in cui

si vennero a porre, sul piano I quelle normali, di cui risul-

lo ideologico le premesse di una soluzione della questione. L'ultima parte del lavoro

studia le posizioni della Chiesa nella prima guerra mondiale e poi nel dopoguerra. Lo Scoppola che ha già ricordato l'accostamento dei nazionalisti ad alcuni ambienti cattolici e l'utilizzazione del sentimento religioso che essi facevano per raggiungere i loro obiettivi politici, collega alle posizioni nazionaliste l'atteggiamento assunto verso la Chiesa da Mussolini che ritenne l'universalismo cattolico un utile elemento di sostegno ideologico dell'espansionismo fascista. Le pagine dello Scoppo la sulla liquidazione del partito popolare e sulla precisa scelta politica effettuata in quel momento dalla Santa Sede, sono molto chiare e precise ed i documenti da lui utilizzati sono assai eloquenti. Manca però lo studio degli interessi economici che contribuirono a quella scelta politica, e del peso che i gruppi cattolici capitalisti, ormai parte essenziale della classe dirigente ebbero sulle decisioni che furono prese in Vaticano.

| disegno della chiesa di « servirsi del fascismo » per una restaurazione dello stato cattolico » sia fallito presto e pone il problema «se e come l'equilibrio creatosi dopo il '31 fra uno stato esteriormente confessionale, ma in realtà inspirato ad un'ideologia anticristiana e la chiesa cattolica abbia inciso sulla religiosità del popolo italiano, sul modo stesso, per così dire, di essere del cattolico in Italia ». Ma forse si potrebbe osservare che si potè arrivare a quell'equilibrio proprio per un certo modo di essere del cattolico in Italia, e che questo modo andrebbe studiato meglio

anche per gli anni precedenti. I zismo (di cui si respingono Anche per la Conciliazione sarebbe stato opportuno un allargamento del discorso sul piano europeo, ai rapporti della Chiesa con gli altri movimenti fascisti. La Conciliazio ne è un aspetto di una più vasta politica di concordati e l'atteggiamento verso il fascismo italiano è parte di quello che la Santa Sede assun se verso i problemi politici di fondo posti dall'involuzione della società euroepa di quegli anni. Se ci sono tentativi di distinguere tra il falangismo spagnolo ed il fascismo italiano (che alla Chiesa appaiono accettabili) ed il na-

viltà cattolica nel 1937, che non si fosse data altra scelta tra « il comunismo internazio nalista ed ateo > da un lato ed il e socialismo nazionalista e pagano » dall'altro « la con clusione di ogni uomo ragione vole non potrebbe essere dub bia: perchè il minor male, anche se non si può approvare positivamente, è sempre tuttavia da tollerare di preferenza al male maggiore, es: sendo per questo rispetto o particolare considerazione, come dice S. Tommaso, qualche cosa di buono: quid boni ». Ma negli anni successivi i rapporti con il fascismo si fanno più difficili, per la questione razziale e per lo scoppio della auerra. Su questa lo Scoppola si ferma brevemente, ed anche a questo proposito occorre osservare che i rapporti tra Stato e Chiesa in Italia non possono essere compresi pienamente se non si studiano in relazione a quelli del Vaticano con tutti ali stati belligeranti, ed anche all'evoluzione della situazione militare e diplomatica.

ali aspetti razzisti e pagani)

è pur vero come scrive la Ci-

Aurelio Lepre

Dalla « oscillometria » alla « reografia »

UNA TRAPPOLA DETTA

LA GRAFICA DI JACK LEVINE

Si è inaugurata una personale di Jack Levine. Per la prima

volta a Roma viene presentata l'«intera produzione» di Jack

Levine nel campo della grafica: 40 acqueforti e litografie ese-

guite tra il 1962 e il 1967, accompagnate da un gruppo di

disegni, quasi tutti studi dei quadri più famosi dell'artista

americano. Nato a Boston, nel 1915, Jack Levine è una delle

più forti personalità del «realismo» americano. Fu pre-

sentato alla Biennale di Venezia nel 1956 fra i « Pittori ame-

ricani della città ». Sue opere si trovano al Museum of Mo-

dern Art e nelle più importanti collezioni pubbliche e private

ENDOARTERITE

Metodi nuovi di indagine per una diagnosi più tempestiva e precisa e una più efficace terapia

Certo non è stato facile mutare di colpo lo schematismo di un tempo, ma necessario sì, perchè con questo tipo di infermi la verità era che troppo spesso le cose non andavano come si sarebbe voluto. Se un processo arteriosclerotico, o di altra natura, colpisce talune arterie periferiche. il flusso circolatorio nelle zone corrispondenti tende ad essere ostacolato, sia per 1 depositi patologici che si stratificano sulla parete interna di tali arterie, riducendone il lume, sia per l'indurimento del le pareti stesse che risultano

conseguenza, sempre meno capaci di contrarsi e di contribuire perciò alla spinta Il tessuto circostante che dovrebbe essere nutrito da questi vasi non lo è a sufficiensufficienza la quantità di ossigeno di cui ha bisogno, Il che per esempio nel caso degli arti inferiori si manifesta clinicamente sotto forma di dolore locale, dolore che insorge dopo che il soggetto ha camminato per alcuni metri costringendolo ad arrestarsi un po' di tempo prima di riprendere il cammino, il quale tuttavia dopo il medesimo breve percorso dovrà essere ancora interrotto per la ricomparsa delle fitte dolorose. E' un fenomeno ben noto il cui grado di intensità e di gravità è stato misurato finora col metodo della oscillometria, registrando cioè l'ampiesan delle oscillazioni complu-

te dall'ago dello sfigmomano-

metro e confrontandole con

tano tanto meno ampie quanto più sclerotizzata, e quindi meno elastica, è la parete arteriosa dell'arto in esame, in altre parole quanto più avanzato è il processo morboso endoarteritioo in quella sona. Oggi un esame dei genere

non basta più per due moti-vi, che si richiamano ambedue alla sua grossolanità. Primo, perchè la cura per avere qualche efficacia deve essere iniziata al primissimo apnsomma una diagnosi precocissima, quando cioè le arterie pur incominciando ad alterarsi rimangono ancora abbastanza elastiche da dare un reperto oscillometrico normale o quasi. **L'esame ris**ult**a** così incapace di destare l'allarme in tempo. Il secondo motivo della sua insufficienai fini diagnostici. è fatto finora trascurato che esso non sempre rispecchia il quadro effettivo della situazione, in quanto mentre ci segnala, più o meno bene, lo stato della arteria principale nulla di rivela delle sue ramificazioni minori, vule a di-

Ora, l'Importante per la nutrizione e l'ossigenazione det tessuti è proprio questa rete e non l'arteria principale. In pratica può verificarsi il caso che quest'ultime sie in une certa misura ostruita, ma che si sia incrementata a tal punto una circolarione collaterale da soddisfare il fabbisogno dei tessuti: al avrebbe allora un reperto oscillometrico patologico sensa che vi

re della rete arteriolare e ca-

sia (nè si manifesti con dolore) alcuna sofferenza dei O può succedere l'opposto:

che il processo sclerotico interessi prevalentemente i vasi minori, arteriole e capillari, i quali per essere in buo-na parte ostruiti, e dunque inadatti ad irrorare il tessuto in cui si trovano, ne provocano il patimento che si esprime col sintomo dolore, e laddove si tratti di arti toferiori con la tipica claudicazione intermittente. Tutto ciò mentre nel contempo l'arteria DIÙ grossa della sona in que stione, poco o nulla scierotizzata, fornisce un indice oscillometrico presso a poco pormale

In breve, l'osciliometria, indicando lo stato dell'arteria principale e non di tutta la sua frequente inattendibilità. Oggi il metodo di indagine più corretto è m reografia, che registra per tramite di due elettrodi situati a monte e a valle della sona in esame l'intensità dei flusso sanguigno complessivo. Metodo più perfetto sia perchè controlla tutta la rete circolatoria locale, sia perchè sensibilissimo fino a denunziare le più modeste menomazioni iniziali; quindi presioso oltre che per la diagnosi esatta anche per la

diagnosi precoce. Ma vi è un secondo possiblie errore da evitare che riguarda la terapia, l'uso del vasodilatatori o l'eventuale intervento sul simpatico. Per i primi, è chiaro che essi agiscomo su vasi che siano ancora in grado di dilatarai, che abbiano pareti ancora elastiche, e non certo su quelli induriti dalla sclerotizzazione Succede allora che il flusso sanguigno, col dilatarsi dei vasi sani verrà convogliato verso di essi e con ciò sottratto in parte at vasi ostruiti che già per la loro ostruzione ne contenevano poco.

Senza contare che la vasodiiatazione determina un abbassamento della pressione sangui gna, e di conseguenza un minore impulso alla circolazione, con l'effetto di un affiusso sanguigno ridotto che peggiora le cose Pertanto i vasodila tatori sono, in linea di massima, da escludere, salvo che lo stato della rete circolatoria locale non sia ancura così buono da giovarsene. Il che vuol dire che il si userà previo controllo reografico, dola rengrafia che la loro somministrazione migliora, e non peggiora, l'Irrorazione della parte ammaista.

Un controllo analogo è oggi Goveroso prima di rivol gersi alla simpatectomia Per non incorrere in un'operatione che potrebbe rivelarat fallimentare basta una semplice prova: con sostanze simpaticolitiche si blocca il simpatico e poi si eserve la recersfia per vedere su e quanto sia stato migitorato dalla o sclusione chimion del detto simpatico l'afflusso sanguigno, decidendo di intervenire col bisturi solo nel caso che la

prova sia risultata positiva. Gaetano Lisi Alla grande Rassegna dell'EUR

Esposti a Roma la Vostok di Gagarin e il suo razzo vettore

Sarà presente e parteciperà ai congressi scientifici il cosmonauta Gherman Titov — Nel padiglione sovietico anche plastici e modelli di centrali nucleari e numerose apparecchiature elettroniche

mero uno, quella di Gagarin; il suo razzo vettore; e poi, in persona, Gherman Titov, il secondo cosmonauta della URSS e del mondo. Sono queste le principali attrazioni -tutte e tre sovietiche - dell'edizione di quest'anno della « Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica », che si tiene al Palazzo dei Congressi dell'EUR dal 27 marzo al

La rassegna di quest'anno è la quindicesima, e si deve dire che di anno in anno questa iniziativa è venuta acquistando sapore. Anni fa, era dominata dagli stands delle forze armate, che interessavano solo gli scolari; e da quelli delle ditte commerciali, che interessavano e interessano soprattutto altre ditte commerciali, e un po' meno i tecnici specializzati. In alcune edizioni, il CNEN ha fornito il principale elemento di interesse, con adeguate presentazioni di impianti e progetti nucleari: cosa che non mancherà nemmeno quest'anno. Il tema spaziale stato sfiorato spesso, ma solo un paio di volte, se ricordiamo bene, svolto con una certa pertinenza, mostrando almeno riproduzioni accurate di veri satelliti artificiali. Comunque, di anno in anno la partecipazione si è arricchita, e l'interesse accre-

La nuova edizione segna tuttavia — si può affermarlo anche prima di averla vista — un sostanziale passo in avanti. Il vettore della Vostok è lungo cinquanta metri e pesa p'ù di ottanta tonnellate: è un mostro. Ed è la prima volta che un missile di tali proporzioni viene mostrato al pubblico italiano. Finora, chi non ha mai avuto l'occasione di assistere alla parata del 7 novembre sulla Piazza Rossa di Mosca, ne aveva visti di simili solo al cinema o in televisione. Date le dimensioni, il missile è esposto all'esterno del padiglione sovietico, che a sua volta è all'esterno del Palaz-70 dei Congressi, sul grande piazzale.

All'interno del padiglione. invece, c'è non la riproduzione, ma proprio la stessa autentica astronave di Gagarin: la prima che abbia portato un uomo nello spazio, in volo orbitale, il 12 aprile 1961. Accanto, sono esposte le apparecchiature che vengono impiegate nelle imprese spaziali sovietiche: le tute e i caschi dei cosmonauti, i campioni delle speciali confezioni adottate per la loro alimentazione, nonché copie dei documenti relativi alle imprese spaziali sovietiche che hanno fatto primato: primo satellite artificiale della Terra: primo uomo nello spazio: prima fotografia dell'altra faccia della Luna: primo allunaggio, eccetera. E' esposta anche la stazione cosmica Proton, che è un vero e proprio laboratorio cosmico. Il contenuto del padiglione sovietico non è solo spaziale.

Vi si vede infatti anche un plastico della centrale nucleoelettrica di Belovarsk, intitolata al nome di Kurciatov, e un modello della centrale nucleo-elettrica mobile « Tes-3 ». nonché progetti relativi a reattori « veloci » e a impianti nucleari di desalinazione delle acque, in corso di costruzione sul Mar Caspio. Sempre nel padiglione sovietico, si potranno vedere numerosissimi apparecchi elettronici, e molti tipi di *laser:* quel sistema che permette di creare fasci di raggi luminosi estremamente omogenei e paralleli, perciò atti alla trasmissione di energia e in particolare di segnali. Vi saranno infine i ben noti prodotti della industria fotografica sovietica, sempre di grande interesse per gli amatori.

Ma abbiamo detto che sarà presente Gherman Titov, il secondo cosmonauta, che percorse orbite su orbite, per 25 ore e 18 minuti, con la Vostok II. nell'agosto 1961 Titov parteciperà anche ad alcuni dei congressi scientifici che si terranno, come sempre, accanto alla Rassegna. Naturalmente, con lui parteciperanno a questi congressi. come ogni anno, molti altri specialisti sovietici, e di altri paesi socialisti. Fra i paesi socialisti, oltre l'URSS, anche la Polonia partecipa alla Rassegna con un proprio padi-

Rispetto all'anno scorso, del resto, la partecipazione estera risulta notevolmente ae- nario di meccanica applicata

L'astronave Vostok, la nu- | cresciuta. Vi sarà una presenza dell'Euratom (l'ente nucleare dei « sei »), per la prima volta; essa sarà articolata sui sei paesi membri. Per l'Italia, la partecipazione di maggior interesse sarà rappresentata ancora una volta dai grandi enti pubblici: il CNEN, l'ENEL, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Importante sarà anche la partecipazione industriale, accresciuta del 18 per cento rispetto all'anno scorso.

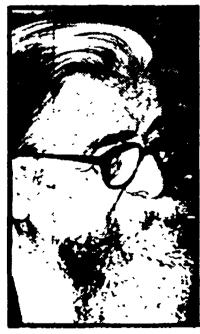


La « Vostok » esposta all' EUR

Fu presidente del CNR

È morto il professor Colonnetti

Aveva 81 anni - Insegnò a Torino, Pisa e Genova - Si segnalò per ricerche geniali e per l'attività progettistica Membro di numerose Accademie italiane ed estere



E' morto la scorsa notte nella sua abitazione, in Corso re Umberto, il prof. Gu- I ca: a questo riguardo vanno stavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche. Il prof. Colonnetti, che aveva 81 anni, era ammalato da molti mesi. Gustavo Colonnetti si era laureato in ingegneria civile e diplomato in ingegneria elettronica nel 1908 e nel 1909 al Politecnico di Torino, dove aveva conseguito anche, nel 1911, la laurea in matematica. Nel 1910 divenne assistente di scienza delle costruzioni e nel 1911, sempre alla facoltà di Ingegneria di Torino, assistente per costruzioni stradali e idrauliche. Nel 1911 fu nominato professore straordi-

alle macchine e alle costruzioni nella Scuola superiore di Genova. Per la sua attività e la

sua esperienza didattica si segnalò anche in altre sedi universitarie italiane: nel 1915 è professore ordinario di scienza delle costruzioni a Pisa: nel 1920 passò al Politecnico di Torino come professore di meccanica tecnica superiore, poi di scienza delle costruzioni sino al 1956. Del Politecnico fu direttore dal 1922 al 1925. Nel '43-'45 si rifugiò in Sviz-

zera e al suo ritorno fu nominato, fino al 1956, presidente del CNR Le benemerenze del prof. Colonnetti nel campo culturale e scientifico sono testimoniate in più di quattrocento memorie e saggi: egli si segnalò oltre che per geniali ricerche anche nell'attività professionale progettistiricordati i suoi studi sulla conservazione della Torre di Pisa. Il prof. Colonnetti era dottore honoris causa delle università di Tolosa, Losanna, Poitiers e Liegi. In Italia era membro dell'Accademia delle scienze di Torino, della Accademia nazionale dei Lincei. dell'Istituto lombardo di scienze: all'estero era socio della Pontificia academia scientiarum; della Academie des sciences de Institut de France, dell'Accademia delle scienze di Polonia.

Ai familiari del prof. Colonnetti giungano le condoglianas

ENTUSIASMO PER IL «DISCORSO» DI WEISS



In teatro si grida «Viva Ho Chi Minh»

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 21. Il palcoscenico del Teatro municipale di Francoforte si è trasformato ieri sera in un vero e proprio tribunale in occasione dell'attesa e prima » del dramma di Peter Weiss Discorso sul preludio e sullo svolgimento della lunga guerra di liberazione nel Vietnam come esempio della necessità della lotta in armi degli op-

le prime

Musica Lieder di Schumann

Con l'esecuzione di musiche di Schubert e Mahler si conclude stasera alla Deutsche Biblio-thek il ciclo di concerti di Lieder che era cominciato lu-L'altra sera — era la secon tornata — abbiamo ascoltato

Liederkreis op. 39 e lo stupendo Frauenliebe und Leben op. 42 di Schumann nell'interpretazio**ne** di Margaret Baker (assai brava: ma questa non è più una novità), accompagnata al piano da Pietro Guarino. Il concerto è stato introdotto da Roman Vlad, il quale ha parlato sul Lied romantico e sulle musiche in programma con il gli sono propri. Il pubblico ha espresso con

calore la sua soddisfazione. Una serata assai gradevole, in l'eccellente livello artistico dell'iniziativa e che conferma la meritata posizione di prestigio dell'istituzione tedesca, cui lo ambiente culturale romano deve non poca riconoscenza.

VIE NUOVE

IN SICILIA

Come si sprecano gli

aiuti ai terremotati

DI LONDRA

UNA VITA LEGGENDARIA NARRATA PER

IMMAGINI, TESTI E DOCUMENTI

il sigillo

UNA GIORNALISTA

L'ANTIUNIVERSITA'

della regina

Igor Markevitch nuovo direttore dell'Opera di Montecarlo

Igor Markevitch, il celebre direttore d'orchestra russo, ma italiano di nazionalità, è stato nominato direttore artistico del « Teatro dell'Opera » di Monte-

Senza

HO

للداري والأراراء الباللا والخليمية ومواث والقارون المتأثر والبارات

CI

nonché sul tentativo degli Stati Uniti di distruggere le basi della rivoluzione. Il dramma, che viene comunemente chiamato Discorso sul Vietnam, è costato a Weiss due anni di lavoro. Lo scrittore ha tenuto a precisare: « Già dal titolo si vede da che parte mi sia

Ma veniamo leri sera, al termine della rappresentazione, decine e decine di giovani, che agitavano bandiere vietnamite, sono saliti sul palcoscenico, al calar del sipario, gridando in coro « Ho Chi Minh », tra gli applausi della maggioranza del pubbli-co. Lo stesso Weiss ha voluto mostrare la sua approvazione verso la manifestazione, posando per i fotografi, accanto ad alcuni dei giovani dimostranti, con una bandiera vietnamıta drappeggiata sul petto. Il direttore del Teatro di Francoforte, Harry Buckwitz,

che ha anche curato la regia del dramma di Weiss, ha chiesto e ottenuto una pausa di dieci minuti per permettere lo sfollamento di quella parte del pubblico che non era interes-sata al dibattito. E' da notare, pero, che circa la metà degli spettatori, in gran parte critici, giornalisti e fotografi, è rimasta ad ascoltare quanto avevano da dire i giovani Nel corso della rappresentazione. che dura tre ore circa, e dopo, l'edificio del Teatro è stato sorvegliato da forze di polizia. Il drammatico atto di accusa di Weiss, nei confronti dell'intervento americano nel Viet-

nam, è stato calorosamente applaudito, ma nel dibattito successivo si è avuta qualche espressione di dissenso circa i valori estetici e politici dell'opera. Discutendo con i giovani, Buckwitz, che ha preso le parti di Weiss, ha detto di essere convinto che il drammaturgo, più che un polemista, è un artista e un moralista. Da parte sua Weiss, rispondendo alle critiche secondo cui il suo Discorso era fuori posto in un teatro borghese, ha detto: « Non abbiamo altri teatri. Dobbiamo utilizzare l'unico che abbiamo ». Rivolto ai giovani, il drammaturgo li ha esortati ad « andare nelle strade e nelle piazze ». « Fate del teatro político, ha detto

Weiss. Solo in questo modo il teatro può progredire ». In platea, prima che il pubblico sfollasse definitivamente,

pressi contro i loro oppressori, 1

namiti. **NELLA FOTO: Peter Weiss** (il primo a sinistra), avvolto nella bandiera vietnamita, si intrattiene con un gruppo di schierato ». giovani dimostranti.

alcuni giovani hanno girato tra

gli spettatori, con una bandie-

ra vietnamita tenuta per t

quattro capi, raccogliendo fon-

di destinati ai partigiani viet-

La commedia di Molière riproposta dallo Stabile di Torino

Ce ne sono troppi di

Misantropi come questo

La regia di Roger Mollien e i rischi d'una malintesa attualizzazione - Personaggio di « rottura » nella società del suo tempo o intellettuale nevrotico di oggi?

Prima che cominci lo spettacolo vero e proprio, e con le luci accese ancora in sala, attori macchinisti inservienti si aggirano sul palcoscenico, chi lavorando - ci sono da sistemare i grandi pannelli, ideati da Michel Raffaelli, sui quali ingrandimenti fotografici e riproduzioni pittoriche fingono l'ambiente della commedia - chi meditando sulla propria parte. E quando l'azione del Misantropo di Molière ha inizio, Alceste, il protagonista, continua a indossare i panni di oggi: mentre l'abbigliamento del suo amico Filinte sembra sì retrodatato. ma per un ricorso - si direbbe - dell'ultima moda, e gli altri soltanto sono nei costumi della tradizione (riguardo ai personaggi femminili, si spazia però dal pieno Seicento, cioè dall'epoca molieriana, ai Settecento). Tutto ciò, secondo il concetto del re-

gista francese Roger Mollien,

chiamato dallo Stabile di To rino a riproporre in Italia (e ora a Roma, al Valle) Il Misantropo, dovrebbe forse con tribuire a sottolineare l'attualità del dramma e della sua figura centrale. Ed ha invece l'effetto, a parer nostro, di rendere Alceste non straniato (in senso morale e poetico). ma estraneo davvero al mondo contro cui s'indirizza la sua protesta, come qualcuno che ci sia capitato per caso, da una diversa dimensione. Nel la seconda metà della rap presentazione (che compren de gli atti dal terzo al quinto), il protagonista veste alla stessa maniera degli antagonisti. Ma la prima impressione rimane.

La tragicità e la comicità. insieme, di Alceste - l'una o l'altra maggiormente rilevate dai tanti studiosi e ammiratori dell'opera, nei suoi tre secoli di vita -- sono prio nel fatto che, anticipatore di nuove misure del valore umano, il Misantropo è costretto tuttavia a cimentarsi con le regole scritte e non scritte di quella data società, della quale pur partecipa, e dalla quale potrà allontanarsi, alla fine, solo con una « fuga nel deserto»; questa può somigliare sinistramente a un suicidio, ma anche alle molte sortite precedenti, gesti resi sterili e un poco ridicoli dalla loro singolarità. Un Alceste odierno avrebbe anche troppa compagnia nel denunciare - senza mutar nulla i pettegoli, i corrotti, gli ipocriti, gli adulatori, i cattivi e inutili letterati come Oronte, le donne civette e incostanti come Celimene. Il suo atteggiamento, obiettivamente « di rottura > nel 1666, si tramuterebbe ai giorni nostri nel compiaciuto esercizio di una nevrosi intellettuale. La verità. la modernità di Alceste vanno

del cerchio chiuso della corte di Luigi XIV. Nello spettacolo di Mollien, il cerchio è dissolto, visualmente e metaforicamente; aperto non già alle tensioni ideali, bensî agli umori e più ai malumori del nostro tempo. Cosicché quando Glauco Mauri, alla fine, prende a togliersi trucco e parrucca, e, mentre la scena viene sgombrata, il « regista collaboratore » Enrico D'Amato gli chiede che cosa gli succeda. ripetendo la battuta iniziale del testo, per un attimo ci sorge il dubbio: che tutto quanto si è svolto alla ribalta concernesse gli attori e non i personaggi, il logorio professionale degli uni e non il tormento emblematico degli altri, e che insomma si

sia assistito al dipanarsi di

una routine travestita e vaga-

mente nobilitata.

dunque ricercate nella forza

dirompente che assumono le

sue affermazioni sprezzanti,

la sua negazione dello stesso

consorzio civile, all'interno

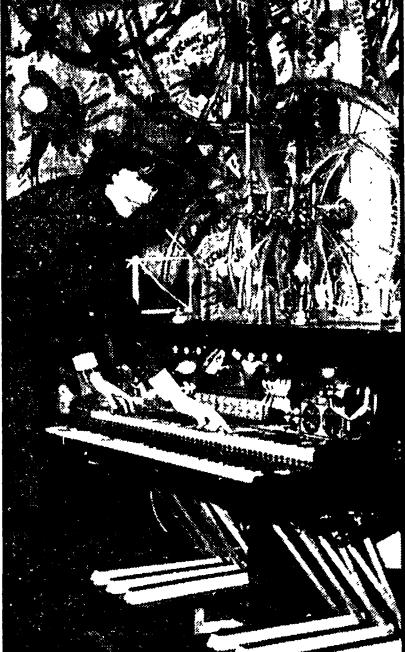
Gli interpreti, infatti, non recitano al meglio delle loro possibilità, che sono general-mente notevoli. Né Mauri, che ha tuttavia qualche huon momento nei tratti più delicati. cioè quando si manifesta la passione di Alceste per Celimene; né Adriana Asti (Celimene), che mette in luce la grazia piccante, ma non la c classe > (come pure potrebbe) del personaggio; e nemmeno Mario Piave (Filinte), Leda Negroni (Eliante), Didi Perego (Arsinoé), Gianni Galavotti (Oronte) e gli altri. Tutti, ci sembra, piuttosto inclini a tirare un certo partito « dialettale » dalla circostanza di non essere sorvegliati da un regista italiano. Il che contrasta, poi, con lo sforzo compiuto dal traduttore Vittorio Sermonti per stabilire un rigoroso equivalente ritmico e fonetico dei versi originali, restituiti in coppie di doppi settenari a rime baciate (ma

tua il clima lievemente snobilistico dell'insieme. Il pubblico, a ogni modo, ha applaudito con molto calore, anche a scena aperta; suggestionato, nonostante tutto, dal fascino di Molière. E si

s'impasta di locuzioni corren-

ti e corrive, onde si accen-

Per l'orecchio e per la gola



- Antoine suona un nuovo strumento musicale, che è stato battezzato « pianocktail ». Si tratta di un pianoforte, • ogni tasto del quale è collegato con un serbatoio contenente un tipo di bevanda: si preme il tasto e il serbatolo lascia cadere un po' di liquido che si raccoglie in alcuni bicchieri. E alla fine della suonata si avranno pronti originalissimi cocktail

Nuovo film del regista sovietico

Kosintzev porta il «Re Lear» sullo schermo

Liz e Burton in un film dal « Macbeth »

Elizabeth Taylor e Richard Burton saranno i protagonisti di una versione cinematografica del Macbeth di Shakespeare. La notizia è stata ufficialmente confermata a New York. Il testo della tragedia sarà adattato per lo schermo da Paul Dehn. Liz ha nel frattempo annunciato che, insieme con Mia Farrow sarà la protagonista di un nuovo film di Joseph Losey, Secret ceremony (« Matrimonio segreto ») II protagonista maschile dovrebbe essere Robert Mit-

Concerti di Melina Mercouri per la libertà della Grecia NEW YORK, 21

Melina Mercouri lascerà il 27 prossimo New York per recarsi Vienna, dove terrà una serie conferenze e di concerti, « mettendo la sua arte al servizio della liberazione della Grecia». La Mercouri che da vari si trova a New York per interpretare il musical Illya Darling (tratto dal film Mai di domenica) ha tenuto un concerto d'addio al Greenwich Village a beneficio dei detenuti politici greci Il comitato organizzatore del concerto comprendeva drammaturghi Edward Albee Tennessee Williams e Lillian Hellman, il poeta W. H. Auden, e gli attori Harry Belafonte. Paul Newman e Sidney Poitier.

Preparazione laboriosa Non è stato ancora scelto il protagonista

LENINGRADO, 21. Grigori Kosintzev ha cominciato a lavorare a un nuovo film, il Re Lear. I tre anni di apparente inattività dopo la fine della lavorazione dell'Amleto sono serviti al regista per prepararsi alla trasposizione cinematografica della tragedia scespiriana, operazione che egli definisce « particolarmente complessa ».

La sceneggiatura del film è opera di Kosintzev stesso, il quale ha detto ai giornalisti: Non ho alcun interesse per film storico e di costume. Io sono profondamente convinto che il contenuto della tragedia sia profondamente attuale. Questo termine io non lo intendo nel senso di un numero odierno di quotidiano: io penso ai grandi problemi della vita, ai quali cercano di dare sempre una risposta ogni generazione e ogni nuova epoca... >.

Kosintzev è già passato alla fase della realizzazione del film e sta cercando i luoghi in cui girare le scene all'aperto. Con lui collaborano lo scenografo Evgheny Enej e l'operatore Ionas Grizus.

Il regista non sa ancora a chi affidare il ruolo maschile, ma per il momento non se ne preoccupa: egli infatti ritiene che le riprese del film rappresentino solo l'ultimo stadio del lavoro «La cosa fonda mentale -- dice Kosintzev -sono i pensieri e i sentimenti. per i quali occorre trovare la I forma di espressione ».

La Scala e il Piccolo

ZAGABRIA. 21. Non ci si annoierà questa estate a Zagabria. Quella che una volta veniva definita e la stagione morta», quest'anno conterà su ben quaranta manifestazioni, che impegneranno tutta una serie di complessi sia jugoslavi che stranieri. Le « Serate di Zagabria » vedranno la partecipazione dei solisti della Scala di Milano, i quali saranno impegnati nella Carmen di Bizet e nella Turandot di Puccini. Gli ospiti milanesi si esibiranno nei gior-

Sempre in campo operistico,

ni 15, 22 e 23 agosto.

di Sofia, nei giorni 25 e 29 agosto, nel Boris Godunov. E' prevista pure la partecipazione del Piccolo Teatro di Milano. che presenterà Arlecchino, servo di due padroni. Per quanto riguarda la mu-

sica leggera, la jugoslava Tereza Kesovija inaugurera gli spettacoli, nei quali successivamente si esibiranno Johany Hallyday e Charles Aznavour. Dal 21 al 28 luglio si avrà la manifestazione più spettacolare intitolata « Rassegna del folclore », alla quale prenderanno parte complessi di diciotto Paesi. I vari spettacoli si terranno in alcuni teatri alsarà presente l'Opera bulgara l'aperto.

alle Serate al Lagabria tavolta, anzi spesso, si tratta di semplici assonanze); dove il parlare aulico, del resto.

> replica. Aggeo Savioli

discoteca

Maestri medievali

Da diversi anni, e più volte ne abbiamo parlato su queste colonne, l'attività delle case discografiche si va rivolgendo alla musica europea più antica, e precisamente a quella composta tra il 1200 e il 1500. Ma so frequenti sono le incisioni dedicate all'opera per così dire « da camera » dei grandi maestri medievali (e cioè alle composizioni per pochi esecutori), assai più di rado ci troviamo di fronte ai grandi capolavori polifonici dell'epoca, che richiedono complessi corali di alta specializzazione e rendono sovente proibitivi i costi di pro-

Di fronte a tali difficoltà non si arresta per fortuna la casa tedesca Archiv, che ha recentemento distribuito in Italia un disco contenente due grandi messo per coro a cappella di Johannes Ockeghen e Jacob Obrecht, due dei massimi maestri fiamminghi del sec. XV. Del primo la Cappella Lipsiensis diretta da Dietrich Knothe presenta la « Missa "mi-mi" » a quattro voci, del secondo la messa « Sub tuum presidium » a sette voci. Sono due composizioni tipiche della grande maestria contrappuntistica di questi compositori, maestria che si risolve in limpida musicalità, in arcate melodiche paragonabili solo agli spazi misteriosi della contemporanea architettura gotica.

Sacro

e profano

Ci piace qui confrontare con queste messe antiche una Vissa brevis posteriore di quasi tre secoli: quella in fa maggiore di Giovanni Battista Pergolesi, distribuita in questi giorni dall'Arcophon in un disco diretto da Angelo Ephrikian a capo de « I solisti di Milano» e del complesso vocale « Polifonia », con la collaborazione dei cantanti Basia Retchizka, Maria Grazia Ferracini e Maria Minetto. Composia nel 1735, un anno prima della prematura morte del musicita (l'autore della Serva padrona si spense com'è noto ad appena ventisei anni), questa Messa è un bello esempio di commistione del sacro col profano: nel senso che, se sacra è la forma e la compostezza di linguaggio, vi

Nuovo film per Sidney Poitier NEW YORK, 21

Un nuovo film per l'attore negro Sidney Poitier: The lost man («L'uomo perduto»). L'autore della sceneggiatura è Robert Alan Arthru, il regista non è stato ancora scelto.

sono parecchie caratteristiche profane — nella condotta delle lineo vocali, nell'aurea sempli- 🌘 cità del contrappunto, nella 🌘 lievità dello strumentale — tipiche della migliore scuola napoletana del primo '700. L'esecuzione non è forse così ben curata come altre precedenti realizzazioni dell' Arcophon, ma siamo sempre di fronte a un'interpretazione di buon livello, cui va il merito di proporre per la prima volta sul mercato del disco una poco nota ma toccante composizione del grande e sventurato musi-

Echi della

scuola veneziana Rimanendo nel campo della

musica sacra, eccoci al '600 tedesco con un disco dell'Archiv dedicato a Heinrich Schütz, allievo di Gabrieli a Venezia e iniziatore — si può dire — della musica barocca tedesca. Il disco contiene l'oratorio della Passione Le sette parole di Gesù Cristo sulla Croce (che è una specie di interessante e musicalmente assai efficace an- 🛛 🗨 ticipazione in sedicesimo della grandi passioni di Bach), e i Sette piccoli concerti sacri, in 🌘 cui più evidente risulta l'influsso della scuola veneziana testimoniando in pari tempo il notevole magistero polifonico raggiunto da questo importanto musicista del '600 germanico. Esegue con lodevole rigore stilistico il Kreuzchor di Dresda, diretto da Rudolf Mauersberger e coadiuvato da una schiea di ottimi cantanti,

Musica Boema per tromba

E restiamo ancora nel '600 spostandoci però in Moravia, dove il vescovo Karl Lichtenstein fondava a Kromeric una importanto e cappella musica- • le ». Per questo complesso • scrissero musica diversi compositori, boemi e non, e una 🌑 scelta di tali pezzi ci è presentata in un disco della Deut-« Musica boema per tromba». Attrae innanzi tutto lo smalto timbrico di questi pezzi, spesso scritti per quattro o cinque trombe, tromboni e altri strumenti (come le sonate di A. Tolar, H. Schmeltzer o P. Welwanowsky), mentre in qualche caso si nota una già più avvertita sensibilità timbrica e capacità espressiva, come nelle Sonate di Biber o in quella dell'italiano Alessandro Poglietti. musicista attivo alla corte di Vienna che attende una più decisiva rivalutazione. Tromba solista lo smagliante Adolf Scherbaum, accompagnato con proprietà dall'Orchestra de Chambre Paul Kuentz diretta da quest'ultimo.

a video spento

Una volta le vallette erano mute: adesso parlano, ma l'effetto non cambia. almeno a giudicare da questo Su e giù. D'altra parte, nonostante gli sforzi di Corrado, in Su e giù difficilmente si riesce a creare un clima vivace, di parte cipazione collettiva. Ieri sera, il sorprendente gesto generosità del concorrente napoletano, che ha concesso una vittoria alla sua avversaria torinese determinandone di fatto il successo finale, ha dato una piccola scossa al gioma è stato un caso (non del tutto naturale, per a verità: abbiamo il sospetto che il concorrente non si sia reso ben conto di quel che stava facendo). Ancora e sempre, semmai, la vivacità dei quiz dovrebbe scaturire, secondo gli autori, da certi scherzi piut tosto infantili come quelli che sono legati, in Su e alle * penitenze *: ma l'effetto, su questo piano, è desolante. Forse, pur nei li miti che comunaue auesto genere di spettacoli ha, la musica cambierebbe se le domande fossero diverse: se il gioco si svolgesse me no fuori del tempo, se si cercasse di avere qualche addentellato con la cronaca. Le domande, invece, volgono sempre su argomenti sportivi o canzonettistici, oppure sono piuttosto cervellotiche, come auelle che leri sera riguardavano ali annunci di Aba Cercato e Gabriella Farinon. Con do mande più varie e soprattutto più legate alla autenlo spettacolo, secondo noi potrebbe acquistare un ritmo e un taglio migliore. E diventare anche, tutto som mato, più utile.

UNA INDICAZIONE? - In Cronache del cinema e del teatro, ieri sera, c'era un brano che meritava una certa attenzione: era quel lo del colloquio tra Gill**o** Pontecorvo da una parte 🛭 Giorgio Bocca e Guglielmo Biraghi dall'altra (a prop**o**sito: ma come mai in que alcuni critici e altri, invece, non appaiono mai? Siamo forse tornati alle sciocche discriminazioni che da tempo erano state climinate?). In se, il colloquio non ci ha dato molto: ma è valso come indicazione. Final mente si è trattato di una discussione, con domande pertinent: risposte autentiche e contestazioni — insomma, qualcosa che, una volta tanto, non aveva su di sè l'ombra della pubblicità. Si può sperare che, lino, la rubrica trovi posto per cose del genere anche in futuro? Sarebbe salutare. Perché, certo, «interviste > come quelle ad Anouk Aimée e Omar Sharif sono assolutamente prive di senso (non le fanno viù cos nemmeno certi settimanali femminili): e del tutto formali sono cinchieste > come quella sull'Accademia d'Arte drammatica, che pu re avrebbe potuto essere d un certo interesse. Ma sem bra proprio che la rubrica diretta da Canzio abbia il terrore di «turbare le ac-

preparatevi a...

n programma a TV 7

tica informazione su ciò

E' sempre difficile segnalare quali servizi passerranno ro di TV7: il settimanale, infatti, è in fattura stasera, comunque, potrebbero passare: un servizio sulla situazione in Cecoslovacchia (speriamo sia meno superficiale di quello recente sulla Romania), un servizio sulle impiccagioni in Rhodesia e, spazio permettendo, il servizio su Bonnie e Clyde (i protagonisti di Gangster story) già annunciato nelle scorse settimane e poi rinviato.

Nel cuore delle Ande (TV 2° ore 22.15)

La seconda puntata delliano nel mondo », curata da llario Fiore e «girata» da Antonio Cifariello e Romano Battaglia, si occupa dei lecnici italiani che lavorano nel cuore delle Ande, in Perù, per costruire una galleria destinata ad imbrigliare le acque del flume Mataro. Gli italiani lavorano alcuni di essi si sono por tate dietro le famiglie (bam bini compresi): è sorto così, lassů, un viliaggio italiano, completo di scuola. Questo villaggio, dove i tecnici ita quattro anni, è l'oggetto della inchiesta di stasera.

TELEVISIONE 1'

10,30 SCUOLA MEDIA 11,00 EDUCAZIONE MUSICALE 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE 13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 16,30 CORSA TRIS DI TROTTO 17.00 LANTERNA MAGICA 17.30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA 19.15 SAPERE 19,45 TELEGIORNALE SPORT 20.30 TELEGIORNALE

22,00 LA PAROLA ALLA DIFESA

TELEVISIONE 2'

18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI 18,30 SAPERE 21,00 TELEGIORNALE 21,15 L'ISOLA DEL TESORO 22,15 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA

RADIO

NAZIONALE

6.35: 1. Corso di lingua in-

Giornale radio: ore 7,

10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

glese: 7,10: Musica stop: 7.47: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: La nostra casa: 9.06: Colonna musicale: 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi: 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto: 12.36: Si o no: 12.41: Periscopio: 12.47: Punto e virgola; 13,20: Ponte radio: 14,00: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano: 14.45: Zibaldone italiano: 15,35: Il linguaggio della liturgia quaresimale; 15,45: Relax a 45 giri; 16,00: «Onda verde, via libera e libri e dischi per i ragazzi »; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: Jazz Jockey: 17,05: Vi parla un medico; 17,11: Interpreti a confronto: 17,40: Tribuna dei giovani: 18.10: Cinque minuti di mglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,13: Sheriock Holmes ritorna; 20.15:

SECONDO Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 21,30, 22,30.

Il classico dell'anno, Orlan-

do Furioso: 20,45: Concerto

sinfonico diretto da Lovro

pazione del violinista Viktor

Tretiakov: 22.45: Parliamo

di spettacolo.

von Matacic con la parteci-

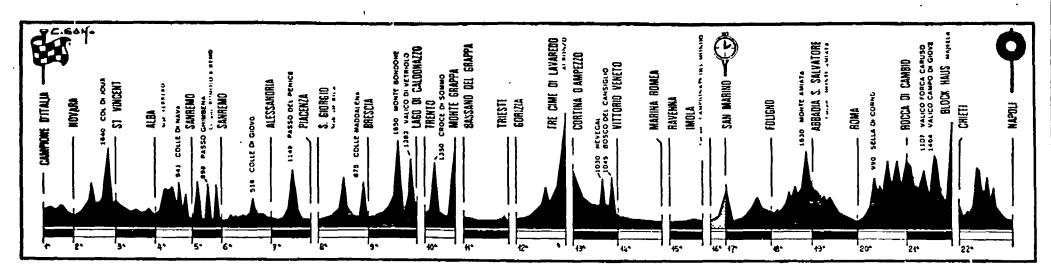
6,35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45:

Signori l'orchestra: 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale: 10.00: Lo scialle di Lady Hamilton di Vincenzo Talarico: 10,15: Jazz Panorama; 10.40: Secondo Lea; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Lelio Luttazzi: Hit Parade; 13,35: Il senzatitolo; 14,00: Juke-box: 14,45: Per gli amici del disco; 15,00: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi pianisti: Geza Anda; 15,57: Tre minuti per 16.00: Pomeridiana; 16,55: Buon viaggio; 17,35:

TERZO 9,30: L'Antenna; 10,00: R. Schumann: S. Prokofiev; 10,45: L. Marenzio; 11,05: H. Berlioz; J. Sibelius; 12,10: Meridiano di Green-wich; 12,20: M. Ravel; A. Dvorak: 13,05: Concerto sin. fonico, solista Adriana Brugnolini; 14,30: Concerto operistico, baritono Robert Merril; 15,20: H. Villa Lobos: 15,30: N. Dello Joio: 15,45: Georg Friedrich Haendel, Aci e Galatea; 17,00; Le opinioni deglialtri; 17,10: E' possibile fotografare i sogni? 17.20: 1. Corso di lingua inglese; 17,45: B. Porena: 18.00: Notizie del terzo; 18,15: Quadrante economico: 18,30: Musica leggera: 18,45: Piccolo pianeta: 19.15: L'eredità dalle macromolecole all'uomo; 21,00: In India con Pier Paolo Pasolini; 22.00: Il giornale del terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica: 22,50: Poesia nel mondo: 23,05: Rivista delle riviste.

Da Campione d'Italia a Napoli

Questo il «Giro» del '68



la seguente successione: Col di Joux (m. 1610), Colle di Nava (metri 947), Passo Chimbena (m. 898), Colle di Giovo (m. 516), Passo del Penica (m. 1149), Colle della

Vallco di Vetriolo (m. 1383) entrambi nella nona tappa: Croce di Sommo (m. 1350) e Monte Grappa (m. 1775) entrambi nella decima tappa e con arrivo di tappa in salita; Tre Cime di Lavaredo (m. 2320) con arrivo di tappa in salita ad Auronzo; Nevegal (m. 1030) e Bosco del Cansiglio (m. 1045) entrambe nella tredicesima tappa; Monte Amiata (m. 1630);

tri 1434) entrambe nella ventesima tappa con arrivo di tappa in salita; Valico Forca Caruso (m. 1107), Valico Campo di Giove (m. 1464) e Block Haus (m. 2155) tutte e tre nella ventunesima e penultima tappa con arrivo di tappa in salita nel Gruppo

Ventidue tappe (precedute da una corsa inaugurale in circuito per l'assegnazione della prima maglia rosa a Campione d'Italia il 20 maggio) - Partenza da Campione d'Italia il 21 maggio e arrivo a Napoli il 12 giugno - Una sola « cronometro individuale »

Una corsa per

Dalla nostra redazione | ri vi arrivarono con l'aiuto MILANO, 21.

Abbiamo avulo un Giro d'Ilalia degli aperitivi seguito da quello delle acque minerali, e ricordiamo senza nostalgia il giro dei trasferimenti, e nel tardo pomeriggio di oggi in uno studio della radiotelevisione. Vincenzo Torriani ci ha mostrato il Giro dei casinò che scatterà la sera del 20 maggio sul circiuto di Campione d'Italia e terminerà a Napoli il 12 giugno. Giro dei casinò perché andremo anche a St. Vincent e resteremo due giorni a Sanremo, e se non avessero chiuso il casinò di San Marino, le « roulette » sulla strada della corsa sarebbero state quattro. Quella di Campione d'Italia sarà però un'« ouverture », un semplice assaggio che assegnerà la prima maglia rosa. Il vero « Gito » inizierà il giorno dopo con un itinerario di 22 tappe pari a 3913 chilometri e comprendente una gara a cronometro e una sola giornata di riposo.

Il disegno di Torriani è molto complicato, vogliamo dire difficile, anzi micidiale: le principali vette sono infatti diviannove, e troviamo nuovamente le Cime di Lavaredo dove l'anno scorso i corrido-

Perchè è stato condannato Fabbri

MILANO, 21

La Lega della Federcalcio ha reso noto oggi perchè la commissione disciplinare, ha condannato, il 9 marzo, l'allenato tore Fabbri ad un'ammenda di 250 mila lire in relazione al noto « caso Torino - Milan ». Fabbri era incolpate: del regolamento di disciplina per avere, nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo del-la gara Torino-Milan del 17 dil'onestà del giocatore Vieri » dicendo a Bearzot, allora allenatore in seconda del Torino. frase: « Non conosco abbastanza Vieri, ma conosco molta all'allenatore in seconda del Milan, Marino Bergamasco Sta attento. Bergamasco, che non venga a sapere che sotto ci sia qualche pastetta » che Fabbri ha negato di aver messo in dubbio l'onestà

di Vieri e di avere parlato con Bearrot e Bergamasco mentre questi ultimi hanno confermato le rispettive accuse. - che Fabbri ha continuato a negare anche nei confronti eon Bearzot e Bergamasco;
— che « mentre Fabbri non ha potuto addurre alcun elemento capace di escludere la possibilità che i due episodi si Bergamasco hanno, viceversa, puntualizzato le loro deposizioze e di situazioni vere e tali da rendere verosimili i fatti dagli stessi denunciati » Si è convinta che « le due frasi incriminate sono state dal Edmondo Fabbri effettivamente pronunziate nei tempi e nelle circostanze indicati » sia pure in un momento di particolare esasperazione per l'andamento della partita e tenuto

conto proprio del particolare stato d'animo di Fabbri in quel

momento lo ha « dichiarato col-

pevole di violazione dell'art. I del regolamento di disciplina

e condannato alla semplice mul-

ta per avere « agito senza pre-

malumore nelle due occasioni

meditazione, sfogando il suo

con un solo interlocutore »

delle auto, delle moto e dei tifosi e vennero tutti squalificati; il Bondone, il Monte Grappa (col sapore della novità), il Block Haus: un « Giro » pieno di salite disseminate dall'inizio alla fine, una faticaccia tremenda con una niedia giornaliera di 178 chilometrij una « souspense » minterrotta, un gioco, una battaglia, una lotteria dalla quale solo il vero campione potrà estrarre il numero buono, il numero del trionfo di Na-

Il campo geografico è limitato, come ha detto Torriani, e faremo una bella sosta nel Veneto, percorrendo il circuito dei mondiali: Imola sarà pure la sede del riposo, e il giorno seguente sarà molto importante perché si disputerà la gara a cronometro di San Marino con arrivo in salita, una bella salita dotata di una pendenza del 5-6 per cento. Presenziavano campioni di ieri e di oggi e vi riferiamo telegraficamente i loro

ALFREDO BINDA: « Mi piace perché è ben distribuito. pieno di ostacoli e traboc-

TANO BELLONI: «Bello e rischioso. Davanti a tante difficoltà c'è da temere che i corridori battino la fiacca». COSTANTE GIRADENGO: « Bisognerà pedalare pedalare forte, altrimenti si perderà presto l'autobus ». CINO CINELLI: «Le tre ci-

me di Lavaredo mi sembrano il punto decisivo». FELICE GIMONDI: « Bello. Vincerà un uomo al massimo della forma. Indispensabile trovarsi immediatamente pron-

GIANNI MOTTA: « Non ho mai visto tante montagne così in fila una all'altra... >. MICHELE DANCELLI: «Non a forse troppo duro? Io posso dirvi che la salita di Brescia, il Colle Maddalena, taglierà le gambe a molti ».

GINO BARTALI: « Attenzione agli spagnoli». E facciamo punto per ritornarci sopra con più calma.

in Italia sotto la guida del

procuratore genovese Agostino. ha sostenuto 133 combattimen-

ti vincendone 93, pareggiando-

tappe una giornata di riposo

Ventidue

Le 22 tappe, precedute la una corsa inaugurale in circuito, che si svolgerà a Campione d'Italia (20 magprima maglia rosa, sono le 21 maggio: Campione d'Italia-Novara, km. 128 22 maggio: Novara-St. Vin-

cent, km 189 23 maggio: St. Vincent-Alba, km. 168 24 maggio: Alba - Sanremo, o maggio: Santemo-Circul-« Romolo e Remo»,

km 131 26 maggio: Sanremo - Ales-27 maggio: Alessandria-Piacenza, km. 170 28 maggio: S. Giorgio Pia-

centino-Brescia, km 220 29 maggio: Brescia-Lago di Caldonazzo, km. 210 30 maggio: Trento - Monte Grappa, km. 136 31 maggio: Bassano del Gr.-Trieste, km. 198 1 giugno: Gorizia-Tre Ci-

me di Lavaredo (Auron-

2 giugno: Cortina d' Ampezzo - Vittorio Veneto km 165 3 giugno: Vittorio Veneto-Marina Romea, km. 194 4 giugno: Ravenna - Imola (circulto campionati del

5 giugno: giornata di ri-

mondo), km. 140

zo), km. 213

ABBADIA S. SALYATORE Il grafico del Giro d'Italia 1968

6 giugno: S. Marino (tappa a cronometro individuale), km. 53

7 giugno: San Marino-Foligno, km. 197 8 giugno: Foligno-Abbadia S. Salvatore, km. 170

9 glugno: Abbadia S. Sal-

vatore-Roma, km 195

10 giugno: Roma-Rocca di Cambio, km. 215 11 giugno: Rocca di Cambio-Block Haus (Gruppo Majella), km. 198 12 glugno: Chieti - Napoli, km. 238 (la tappa più lunga) e conclusione.

percorso complessivo è di 3913 chilometri.

Il sorteggio per la coppa dei Campioni e la coppa delle Coppe

Benfica e Bayern Monaco avversari di Juve e Milan

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 21 Il Benfica per la Juventus e Bayern di Monaco per il Milan: questo il risultato del sorteggio svoltosi oggi per le semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. L'altra semifinale per la Coppa dei Campioni sarà giocata tra Manchester United e Real Madrid mentre per le Coppe si misureranno nella seconda semifinale HSV Hamburg e la vincente di Torpedo Mosca - Cardiff in programma per

il 3 aprile. Conosciuto il sorteggio il segretario del Milan. Bruno Passalacqua, ha dichiarato che l'avversario dei rossoneri è una squadra forte, ma giunti a questo punto una squadra vale l'altra perchè tutte sono degne di

Il «picchiatore» Morgan

contro il tecnico Garcia

Richiesto quale sarebbe stato

Stasera al Palazzetto dello Sport

l'avversario preferito per il Milan egli ha dichiarato senza titubanza: la Torpedo, ma solo per motivi di incasso. Per Pier Giorgio Amerio, segretario della Juventus, invece la sorte ha unito due squadre in grado di offrire del bel gioco. Tutte sarebbero state delle avversarie difficili. ma è andata bene: Juventus e Benfica sicuramente disputeranno delle belle partite.

Come è noto Milan e Juventus hanno dovuto faticare per arrivare alle semifinali. riuscendoci solo grazie agli spareggi svolti ieri: la Juve infatti ha battuto l'Eintracht per 1 a 0 a Berna mentre il Milan si è imposto allo Standard Liegi (2-0) a San Siro. Grosso modo anche gli altri dirigenti stranieri presenti a Praga per il sorteggio hanno dichiarato che in sede di semifinale c'era poco da scegliere perchè sono arrivate al turno le migliori squadre, quelle più combattive e tecnicamente meglio preparate. Le semifinali sia per 1 campioni che per le Coppe dovran-

no svolgersi enrto il 5 maggio. Per le due souadre italiane, nel corso della discussione per fissare le date degli incontri è stato fatto presente che la nostra nazionale, in aprile, ha un doppio confronto con la Bulga ria. Pertanto per la Juventus le date probabili con una eccezione al termine dovrebbero essere il 10 aprile a Lisbona, l'8 maggio a Torino, mentre la eventuale « bella » verrebbe disputata il 15 maggio. Il Milan, invece, dovrebbe

giocare il 24 aprile a Milano e l'8 maggio a Monaco. Si tratta, evidentemente solo di date puramente indicative che devono venire ancora confermate. Domani, nella capitale cecoslovacca, intanto si svolgerà una riunione di tutte le Federazoni calcistiche dei paesi socialisti per la periodica consultazione. Infine da Berna si è appreso che il Comitato organizzatore della Coppa delle Alpi 1968 di calcio, riunitosi a Berna, ha accettato le iscrizioni delle se-

guenti squadre: Cagliari, Fiorentina, Juventus e Roma per l'Italia; Eintrach di Francoforte (detentore del titolo), Kaiserslautern, Colonia e Schalke 04 per la Germania: Basilea, Grasshoppers, Servette Young Boys per la Svizzera. Le squadre saranno divise in due gruppi di sei ciascuno (la ripartizione sarà fatta il 22 apri-

le a Francoforte). E' stato moltre comunicato che gli incontri parte delle notizie che riguarsaranno giocati in Svizzera e in dano il mondo degli uccelli. Sa-Germania, il martedi e il sabafinale fra le vincenti dei due gruppi si svolgerà il 2 luglio (in caso di parità, verrà ripetuta il 4 luglio). Silvano Goruppi

31 alla CAF

riore ai 3 metril Di questo giva Zelanda, anch'essi gigante schi ed inetti al_volo. statura stava tra lo struzzo e il tacchino Nelle stesse isole

parsi non sono che gli antenati dell'immenso mondo degli uc. celli viventi, di cui fanno par te (tanto per parlare della fauna alata a noi più notal 110 specie di storni. 75 specie di allodole, 13 specie di beccaccini e 77 specie di scolopacidi. Sapete quante specie di ral. lidi (gallinelle, voltolini, porciglioni, girardelli), i cosiddetti uccelli neri -, gran divertimento di cacciatori e cani, esi-

Ed ancora: 170 varietà di fagiani. 239 varietà di piccioni e tortore, oltre 400 specie di fringillidi. 319 specie di colibri (o uccello mosca) il più piccolo degli uccelli, dal peso di me. no di 5 grammi che batte le sue all ad un ritmo di circa 20 volte superiore a quello del pel-

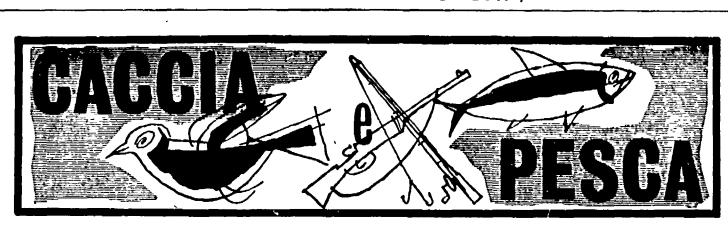
Oche ed anatre: 140 specie Vivono in branchi talmente sterminati che in una fotografia aerea di un branco di oche del Pacifico si sono potuti contare 174 740 uccelli! Certo queste cifre sembreranno pazzesche ai cacciatori italiani, ma nel 1951 una regione della Svizzera fu invasa da un numero di fringuelli, calcolato în circa 72 mi Brevissimamente, per quanto o spazio ce lo consente vi ab-

mondo vi dedicano

L'abilità di transvolatori che

rà bene ricordare che tutti i sardina. L'acciuga. sono d'accordo sulto the gli uccelli sono indispen sabili alla sontavvivenza umana - tra la folla degli anima II + scrive I! Cilliard - gli insetti costituiscono di gran lunga la maggioranza e in tutto il mondo gli uccelli sono i principali agenti del controllo degli insetti Tutti i blo economisti sono concordi nell'ammettere che, senza gli uccelli. Ia Terra diverrebbe virtualmente mahitabile per l'uomo+ Parleremo altra volta del fenomeno delle migrazioni, ancora in gran parte avvolto nel mistero nonostante le febbrill atsembra rılassarsı tenzioni e la mole di ricerche Il sarago si difende con pic che gli scienziati di tutto il

dimostrano gli uccelli ancora stupisce l'uomo benché ormai egli abbia imparato a dirigersi nello spazio e sia in procinto di viaggiare verso la Luna Pietro Benedetti



Quante sono le specie viventi?

CURIOSITÀ SUGLI UCCELLI

oramai quasi unicamente l'og-getto di caccia dei cacciatori Sparito dalle macchie della maremma e dalle « lestre » della selva di Terracina il nero irsuto cinghiale, magnifica preda per cacciatori e cani; ridotta a poche zone e ad un ristretto numero di specializzati la caccia al grazioso capriolo. al damo, al cervo, al camoscio allo stambecco dominatori delle vette, la selvaggina da pelo che faceva la gioia dei più esperti cacciatori tra i nostri nonni e padri, sta per entrare nella leggenda Le poche e perseguitate le. pri rimangono ancora a rappresentare presso la massa dei cacciatori quella che fu la selvaggina da pelo ed a giustificare la presenza nelle strade dei nostri paesi di quella genta di approssimativi segugi, fedeli com-pagni degli arrabbiati «lepraroli », che costituiscono ancora il nerbo del cacciatori paesani. Sono rimasti gli uccelli e soprattutto i migratori, essendo la fauna alata stanziale quella che è i cedroni, i francolini. forcelli delle Alpi sempre piu perseguitati e rari, le pernici dei nostri Appennini in costante diminuzione e i resti di quel lo straordinario selvatico che era la starna: rimane il carnevalesco fagiano, di cui solo po. chi esemplari possono formare oggetto di una caccia seria. Sono rimasti i migratori che continuano a traversare a milioni nelle burrascose notti di autunno o in quelle languide di orimavera, questa Italia sovrafollata (e glà per questo ina-

datta alla sosta degli uccelli migranti), ma anche sconsiderata truttrice di ogni zona adat. ta al rifugio di questi pellegri-Vediamo allora di curiosare brevemente nel mondo degli ucpieno di fascino e di straordinarie incredibile caratteristiche Quante specie di uccelli esistono, o sono esistite, nel mondo? Qual è l'essere alato più grosso, e quale il più piccolo? Come vivono e perché migrano? Siamo certi che le cose che stiamo per riferire sembreranno strane e quasi incredibili a gran parte dei cacciatori: ma esse sono frutto di inoppugna. bili testimonianze ed osservazioni e di accuratissimi studi di appassionati e di scienziati. Quanti sanno che le specie di uccelli viventi nel mondo raggiungono la impressionante cifra di 8600? Ad esse vanno poi aggiunte le centinaia di migliaia

(forse un milione) di specie estinte, di cui è difficile e raro trovare i resti poiché, come è noto, le ossa degli uccelli sono leggere e fragili e non resistono al tempo. Solo in particola. ri favorevoli circostanze si sono potute trovare testimonianze dell'esistenza di uccelli preistorici o vissuti qualche centinaio di anni or sono Sentite ancora oggi nelle pa-ludi del Madagascar, gli indi-geni frugando nel fango con sottili verghe, trovano uova colossali dal peso di oltre 8 kg.: sono le uova dell'uccelloelefante, antenato dello struzzo, che pesava circa 450 kg e la cui altezza era di poco infe. gantesco uccello sono state ritrovate anche parti di schele-tro, come per i Moa della Nuo-Ed ancora: il Dodo, gigantesco piccione che gli antichi navigatori videro, vivente, sulle Isole Mascarene nell'Oceano Indiano: il Dodo dell'isola Maurizio, scoperto dai marinal nell'anno 1507, pesava tra i 18 e l 20 kg e viveva con il Colom-

Mascarene viveva una gallina d'acqua dell'altezza di metri Questi favolosi uccelli scomdimensioni direnta solitario ed ancor più sospettoso.

stono nelle paludi della Ter-

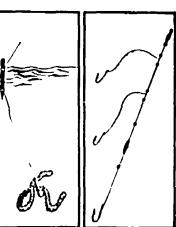
biamo dato una trascurabile

Se il mare è mosso e torbido la tocca del sarago si manifesta, di solito, con un colpo secco che fa flettere il cimino. Con acque calme invece alle tocche, che sono come piccole scosse che si sussequono incerte, non deve far seguito la ferrata. Si deve lasciar mangiare il pesce e riguarda il campionato nazioferrare solo quando la lenza



Una bella preda di mare

II sarago pizzuto: attenti ai suoi denti



A SINISTRA, tenza con gallegper la pesca nel porti o in acque tranquille. Il galleggiante pesca inuescando un grappolo di vermelli o mitili. finale di lenza circa mi 2, amo cristal n. 13 A DESTRA: lenza da fondo per canna lancio per pese. Lenza nylon 0.23. amo fina. le n 12-14, cristal forgiato Olipiombini, due braccioli con ami

Finalmente ci stiamo avvicinando alla buona stagione, la primavera ha avuto inizio con il 20 del mese e le giornate, rispetto al 22 dicembre, si sono allungate di 3 ore e 47 minuti. per cui la pesca non è più una questione di eroismo (o di pazzia). Una delle prede più insidiabili in mare è il sarago pizzuto o puntazzo puntazzo, pesce dalle ottime carni e di grande valore sportivo, che migra lungo le coste e penetra dentro i porti. La famiglia dei saraghi è costituita da numerosi esemplari, simili fra loro eppur diversi per abitudini e per aspetto.

Accenniamo qui al sarago faraone, presente soprattutto in Sicilia e in Sardegna, al sarago fasciato detto anche sarago testa nera, al sarago maggiore e, infine, al sarago pizzuto del quale, appunto, ci occuperemo oggi.

Le abitudini del sarago pizzuto differiscono notevolmente da quelle degli altri saraghi. Sembra preferire le maggiori profondità e lo si trova sia in costa che a cinquanta. sessanta metri di fondo. Si trova in acque basse allorchè le rive sono tranquille. E' di natura diffidente, si tiene volentieri a mezz'acqua, in prossimità di pareti rocciose. Si intana con minore facilità e con l'aumentare delle

Secondo l'opinione di alcuni studiosi, il sarago pizzuto raggiunge i 40 cm. di lunghezza e i 2 kg. di peso, ma alcuni esemplari catturati su secche vergini o lungo coste non battute erano di peso superiore. Si nutre di larve, di crosta-

cei, di tutto quello che trova fra le erbe dei fondali o delle pareti sommerse, non disde gnando neppure le alghe. Si può insidiare con canna

fissa o da lancio. Con la prima si pesca con mare torbo e agitato, allorchè i saraghi si portano verso terra, specialmente con vento di libeccio. Con la seconda si pesca a fondo anche con mare calmo, portando l'insidia lontano dalla zona di battigia. Le esche sono svariate: il gambero, il lombrico di mota, il lombrico di scoglio, il mitilo, il cannolicchio, la seppia, la

chiate veloci verso il fondo. seguite da arresti in orizzon tale. Il sarago non è pesce da lasciar giocare in fondo alla lenza: i suoi denti sembrano fatti apposta per taaliarla.

Dove, quando, come

Dove

Il sarago pizzuto è una delle prede più ambite in questo mese dai pescatori di mare. Si trova su fondali rocciosi ricchi di alghe, in special modo posidonie, e presso le rive scogliose dove abbondano le tane, dalle quali il sarago esce solo per la ricerca del cibo. Spesso resta nascosto sotto grosse pietre. Raramente scende ad oltre venti metri di profondità durante l'estate.

Quando

Il sarago pizzuto si può insidiare dalla primavera fino al tardo autunno, meglio in estate. Gli esemplari di maggiore taglia si pescano con mare leggermente mosso ed acque opalescenti; i più piccoli sempre. Più redditizia la pesca subi to dopo una forte mareggiata e con vento da mare verso

Come

Si pesca generalmente a fon do con lenza non eccessivamente zavorrate ed innescate con vermelli d'alga, mitili, pezzetti di sardina o di calamaro, gamberetti. Se non è indispensabile lanciare lontano meglio usare una lenza priva di zavorra, dato che il sarago, dopo aver raccolto il cibo, torna alla tana per mangiarlo in pace e la resistenza del piombo potrebbe indurlo a lasciare la presa. Gli esemplari di piccola mole, si pescano meglio con canna fissa ed una serie di piccoli ami fissati a corti braccioli. Adatto anche

alla pesca con bolentino.



MONTOCOCCO

Saraghi alla griglia e tritti

sulle carni del sarago, i più le definiscono ottime. I grossi esemplari possono essere cucinati alla griglia che è il modo migliore per cucinaril. Comun- puntazzi e boghe.

que i più piccoli che abbondano nei nostri mari, sono bueni fritti, specialmente se mescolati ad altri pesci dello stesso ambiente, come occhiate, salpe,

«Diana» e «Pescare»

meri 5 delle apprezzate riviste auindicinali dell'editoriale Olimpia. Diana . e . Pescare ... re - si sta sempre più affer mando come la migliore rivi sta per i pescasportivi e la rin novata veste tipografica l'ha resa of ustelfa. Ma un appun to dobbiamo farlo: secondo no troppo poco spazio è riservato alla pesca di mare, che prie conta migliaia di appassionati. Di questo numero ci place segnalare l'editoriale di Cicci. e Un campionato sagra », con fl quale concordiamo plenamente, soprattutto per quante nale di pesca alla trota che non ha assolutamente nessuna

ragione d'essere Infine, oltre gli altri arti-coli tutti di un huon livello Indevole el è sembrata l'inizia tiva di rispondere alla doman da . Che cos e un pesce? . Su . Dian . un reportage su un safari nello Zambia, di Nannetta Del Vivo, contlene una messe di notizie preziose Interessante anche il servizio speciale sulla lotta al nocivi vincia di Firenze, ricco di belle fotografie. Per non parlare

Previsioni meteorologiche

Dai giorno 2 è previsto un lieve miglioramento del tempo, con ampie zone di sereno e Dal 28 tempo variabile, com nuvolosità e improvvise ploggie Venti moderati, temperatura stazionaria.

\$ DIZIONARIETTO

TOSCANA: pinzuto, pizzuta. CAMPANIA: saraco pizzute. PUGLIA: purciello, pezzule. SICILIA: saricu pizzulu. SARDEGNA: murudda.

il pallone PRIMA ENCICLOPEDIA STORICA DEL CALCIO MONDIALE IN TUTTE LE EDICOLE IL FASCICOLO 7° PERNA EDITORE

tes contro Langston Carl . Bricurriculum nutrito di tutto rispetto Morgan ha disputato 118 incontri vincendone 80 dei vido » Morgan due « anziani » a confronto La definizione tra quali 58 prima del limite (ui virgolette va rapportata in tervero record per un peso wel-ter), pareggiandone due e permini pugilistici chè il primo, cubano barbuto di 31 anni. dendone 36 nessuno dei quali professionista da 13, ed il secondo, negro statuniterse di 33 primavere, lo è da 14 Sarairno loro i protagonisti del com-battimento principale della riuprio per la sua potenza nione «giovanile» di stasera al Palazzetto dello Sport Garcia, residente da tempo

prima del limite E stato so-Hannominato - Brivido - pro-Ieri nei locali della ITOS. il responsabile_della sigla capitolina, Rino Tommasi, ha ricordato in particolare il confronto che Morgan ha sostenuto nel 1962 a Roma contro Teddy Wright, e In quella oc-casione - ha detto Tommasi l due pugili andarono al tappeto dando uno spettacolo indimenticabile per gli appissionati del Palazzo dello Sport Vinse Wright ma Morgan scese dal quadrato tra gli applausi del pubblico che già aveva avuto modo di conoscere l'americano una prima volta nel settembre 1961 quando superò inaspettatamente Campari e un mese dopo quando fu sconfitto

di misura da Bruno Visintin »

Alla presentazione ufficiale della riunione era presente ci-

giovane welter romano Gianni Zampieri, che affronterà stapugile italiano ha parlato il suo procuratore Luigi Proietti e Con questo combattimento - ha detto il "manager" Zampieri esce dal guscio de gli incontri normali all'inizio dell'attività Professionista da un anno, ha sostenuto fino ad ora dieci combattimenti vincendoli tutti: questa è l'occasione per cominciare una carriera che io prevedo fortuna-

Gli altri combattimenti della riunione, che comincerà alle 21,15, sono quelli tra i piuma Cleto Di Bartolomei (Velletri) e Renato Grassellini (San Benedetto), tra i welter Fran-co Alivernini (Roma) e Adilberto Valetino (Viterbo) e tra i piuma Sesto Sperati (Roma) · Umberto Simbola (Cagliari), tutti in sei riprese. Il confronto Zampieri-Amaya è in otto riprese, l'incontro Morgan-Gar-

Inter - Cagliari L'ufficio stampa della FIGO comunica che la commissione di appello federale nella riunione

che terrà a Roma domenica 31 marzo prossimo, esaminerà, tra l'altro, il ricorso dell'Inter contro le decisioni della commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti in merito alla gara Inter-Cagliari del 14

Londra

Sterlina: abbassato il tasso di sconto

Il ribasso è solo di mezzo punto: dall'8 al 7,5 per cento Il Guardian sollecita la riforma del sistema monetario

Nostro servizio

LONDRA, 21. La Banca di Inghilterra ha oggi ridotto di mezzo punto il tasso di sconto della sterlina, fissandolo alla nuova quota del 7,50 per cento. Ufficial mente, si cerca di accreditare la mossa come conferma del la « stabilizzazione » del mer cato finanziario dopo la liqui dazione del « pool » dell'oro e la brutale spinta deflazionisti ca imposta all'economia bri

Il momentaneo miglioramen to della quotazione della sterlina e il calo di 30 000 unità nel totale dei disoccupati (che ora è di 590 mila) dovrebbero inoltre contribuire a un qua dro « rassicurante » che non ha e non può trovare fondamento

te richiesto per la difesa della valuta nazionale), ma la sterlina non riacquistò ∢ fiducia », continuò a perdere terreno in Borsa e fino alla settimana scorsa altre preziose riserve sono state impiegate a suo sostegno dalla Banca di Inghilterra, che ha

Con la rielezione di Brandt

Concluso nella RFT il congresso dei socialdemocratici

In due mozioni si chiede la fine dei bombardamenti sul Vietnam e il riconoscimento dell'Oder Neisse

Dal nostro corrispondente | zione ha dimostrato come esista una opposizione a certi perso-

BERLINO, 21 Votate le mozioni ed eletti i membri della nuova direzione, il partito socialdemocratico tedesco ha concluso a Norimberga na si è avuto con l'esclusione del borgomestro i lavori del suo congresso. Non si può dire, se si escludono i momenti di tensione passati nella notte tra lunedi e martedi, che il dibattito sia stato molto vivace o che l'ala sinistra abbia inciso molto sull'andamento del la discussione. Le mozioni che possono essere indicate come un momento nuovo nella socialde mocrazia tedesca, sono in sostanza due: quella sul riconosci-

mento della frontiera Oder-Neisse uscita dalla seconda guerra mondiale almeno fino all'approvazione di un trattato di pace, e la seconda sulla guerra nel Vietnam che chiede la cessazione dei bombardamenti americani Se la posizione enunciata da Brandt per l'Oder Neisse presen ta una novità oggettira, vecchia e contraria auli interessi europei risulta la chiusura ancora una volta riaffermata nei confronti di un qualsiasi rapporto distensivo verso la Repubblica democratica tedesca Il documento, su questo argomento, al contrario di altri votati all'unanimità o a larghissima mangioranza, ha aruto 50 voti contrari Ma a proposito sempre della frontiera con la Polonia, i giornali tedesco-oc cidentali dicono ogai che la posizione di Brandt espressa al congresso del suo partito coin volge anche la posizione del governo nel desiderio di avere rap-

porti normali con la Polonia Alcuni giornali hanno tuttaria messo in riliero che, secondo alcuni ambienti del governo. Kiesinger non sarebbe stato mes so al corrente della posizione assunta da Brandt Ma questo fatto non modifica la ripercussione che la presa di posizione della socialdemocrazia potrà a vere all'interno della coalizione

Il bollettino stampa del partito socialdemocratico oggi mette in riliero che la questione dell'Oder Neisse così come è stata po sta da Brandt al congresso, non deve direntare merito soltanto del presidente del partito e mi nistro deali esteri, ma va ascrit ta a tutto il partito socialdemocratico. Di questo tono anche la dichiarazione che alla fine del congresso. Brandt ha rilasciato ai giornalisti L'SPD rucle avere all'interno del governo un ruolo dirigente e andare oltre la poli tica attuale del governo Il partito socialdemocratico nominerà un suo candidato per il pasto al presidente della Repubblica fedetale, con ciò intendendo moralizzare il sistema della ripartizione dei posti

In questi programmi vi è anche l'impegno della socialdemo crazia nei confronti della DC di appoppiare l'approvazione delle eccezionali che hanno aià affos sato la democrazia nei paesi europei nei quali sono state adot tate nel passato.

Contro la posizione assunta dalla direzione non si è avuta una battaglia diffusa, impegnata, continua, ed essa ha aruto buon gioco nel promettere sol tanto qualche emendamento alle legar e strappare una approvazione alla sua posizione L'unico successo concreto strappato dalla sinistra riguarda l'annullamento dell'espulsione dei due e sponenti della sinistra berlinese. Ristock e Beck Ma anche qui La votazione della nuova dire- le dell'offerta.

sicuro nella realtà. I fatti in- 1 oggi ammesso il fallimento segnano che, di fronte a una crisi come l'attuale, le mezze misure, le manovre e gli accorgimenti tecnici non servono. Il tasso di sconto della sterlina venne innalzato al livello senza precedenti dell'8 per cento all'indomani della svalutazione di novembre scorso.

L'eccezionale ammontare dell'interesse doveva servire ad attrarre dall'estero, sulla piazza londinese, « moneta calda > (il liquido urgentemen

ne C'è chi si domanda preoccupato che cosa avverrebbe se una nuova e più forte condata speculativa > tornasse a investire dollaro e sterlina. E. a tutti gli effetti, le due mo nete sono ancora esposte a tale rischio. E' per questo che i circoli di opinione più responsabili - nel sottolineare il rinnovato avvertimento di De Gaulle - affrontano di nuovo il tema della riforma del sistema internazionale. Il « Guardian », ad esempio respinge la proposta dell'oro come base degli scambi mon-

delle operazione Con un mo-

desto abbassamento al 7,50

per cento si vuole adesso al-

leggerire almeno il grave ri-

stagno che gli alti interessi

hanno prodotto negli investi-

Tuttavia l'incertezza rima-

menti interni.

diali, ma decreta, in pratica, la fine della validità e della desiderabilità delle valute di riserva: «Il gruppo dei dieci deve prendere l'iniziativa nel prossimo incontro di Stoccolma e gettare le basi per un sistema monetario internazionale indipendente dal dollaro, la sterlina e l'oro ». Frattanto, sull'orizzonte politico inglese si precisa la prospettiva dello scontro fra sindacati e governo come con-

seguenza di un bilancio che farà salire del 67 per cento il costo della vita, mentre pretende, nel contempo, di bloc-

care i salari.

Diffuso è lo scetticismo sulla capacità governativa di applicare e mantenere il blocco. Grandi categorie come i metalmeccanici, i ferrovieri, 1 marittimi, gli edili, i lavoratori delle acciaierie e i dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti sono da tempo in agitazione. La politica dei redditi è saltata. La scadenza del contratto nazionale trova, ad esempio, la grande federazione metalmeccanica AEU schierata alla opposizione sotto il nuovo gruppo dirigente di sinistra. Può il governo contenere una pressione multipla in aumento. di fronte alla quale è difficile pensare che si possa semplicemente ricorrere alle misure coercitivo penali che saranno probabilmente contemplate nel decreto legge sul blocco salariale, di prossima

pubblicazione? Leo Vestri

NEW YORK

Ufficiale greco denuncia i crimini dei colonnelli

naggi come il vice presidente

Wehner che ha avuto 57 voti

contrari e 269 a favore, mentre

Brandt ha avuto una votazione

Il vero e proprio colpo di sce-

Schultz dalla nuova direzione in-

sieme al sottosegretario alla giu-

stizia. Ciò ha dimostrato che,

anche in seguito alle sue inizia-

tive isteriche a Berlino ovest, Schultz non gode molta popola-

rità nemmeno all'interno del suo

L'ultima decisione puramente

interna è stata quella di affian-

care a Wehner uno dei profeti

della grande coalizione, un altro

vice presidente nella figura del presidente del gruppo parlamen-tare Schmidt.

Adolfo Scalpelli

borgomastro di Berlino.

pressocché unanime.

NEW YORK, 20 In una conferenza stampa tenuta oggi a New York, Andreas Papandreu ha presentato ai giornalisti l'ufficiale della marina greca. Constantinos Marotis, del comando dell'Egeo del sud, fuggito il 19 dicembre scorso in Danimarca, Marotis ha dichiarato di essere stato un ufficiale dei servizi di sicu-rezza, fidato membro della giunta militare. Egli ha precisato di aver ricevuto ordini dai dirigenti della giunta di torturare chiunque avesse opposto resistenza al regime, al fine di ottenere informazioni sulle organizzazioni di resistenza. Una delle torture più largamente impiegate, egli ha detto, è quella di percuotere con sacchetti di sabbia le piante dei piedi di un prigioniero; la giunta si serve di alcuni specialisti medici per evitare che le torture lascino tracce sui corpi dei torturati. Marotis ha detto di avere a più occasioni ascoltato le grida dei torturati, e di essere stato istruito sul modo di torturare.

ANTIGUA

La polizia uccide dieci scioperanti

POINTE A' PITRE (Guadalupa), 21. Una violenta repressione poliziesca contro gli operai degli zuccherifici si è scatenata nell'Isola di Antigua, la maggiore delle Isole Sottovento nel Mar dei Caraibi. Una decina di Iavoratori sarebbere stati uccisi. Lo riferiscono viaggiatori arrivati oggi nella capitale della Guadalupa, La Costituzione di Antigua vieta lo sciopero, ma i sindacati avevano comunque proclamato l'astensione dal lavoro La vita nell'isola è para-lizzata Due scuole sono state incendiate e i negozi sono chiusi. E' stato istituito lo stato di

emergenza. (Antiqua è la maggiore delle Isole Sottovento a nord della Guadalupa Diventata indipendente nel 1956 è uno stato autonomo associato alla Gran Bretagna. Nella sua capitale - Saint Johns, 21600 abitanti - sorgono raffinerie di zucchero la cui canna si presta anche alla produzione del rum. Sono gli operai di queste raffinerie che hanno dato vita alle manifestazioni represse dalla polizia).

leggi di emergenza quelle leggi DALLA BANCA D'ITALIA

Sospeso l'acquisto di oro dai privati

A partire da domani, 22 marzo, la Banca d'Italia sospenderà l'acquisto di oro da privati. Ne ha dato comunicazione oggi l'istituto di emissione. La decisione segue quelle prese domenica scorsa a Washington a conclusione della riunione dei governatori delle Banche Centrali dei paesi aderenti al « pool delsi tratta di un roto strappato o l'oro ». Come è noto, in quella riunione fu deciso di lasi tratta di un rote strappato o non piuttesto anche di una concessione che la direzione ha vo luto fare per non creare un ulteriore motivo di tensione interna?

Il como si Come e noto, in quella riunione iu ueciso di sciare immutato il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia solo per gli scambi tra Banche Centrali e di consentire, accanto al mercato ufficiale, un inercato « collaterale » dove le quotazioni dipendano dalla legge della domanda dall'offarta.

Nonostante l'appello del rettore

Sciopero al Politecnico di Varsavia

Al Politecnico di Varsavia è in corso - non si riesce a capire bene con quale esito - uno sciopero di 48 ore proclamato ieri dagli studenti riuniti in una assemblea generale. Essi hanno motivato l'astensione dalle lezioni con la mancata pubblicazione, da parte degli organi di stampa, della risoluzione votata dagli universitari la scorsa settimana e con la incompletezza della risposta data dalle autorità ai quesiti posti nella risoluzione stessa.

Il fatto che molti studenti. superato il rigido controllo fatto da un picchetto di loro colleghi sui libretti universitari, si siano presentati nelle facoltà, potreb be far supporre che lo sciopero sia almeno parzialmente fallito. Ma, secondo alcuni, gli studenti sarebbero entrati nelle au'e per continuare l'assemblea che ieri avevano aggiornato.

Un appello del rettore, affisso all'ingresso dell'edificio, invita gli studenti a tornare « alle normalı occupazioni ». Nell'appello si sottolinea che e lo stato di disorganizzazione in cui si trova il Politecnico da più di dieci giorni non trova più alcuna giustificazione >.

I problemi sollevati dagli studenti e presentati nella risolu- la governo.

stati - continua l'appello discussi dal rettore con i rappresentanti della gioventù alla radio e alla televisione ed è stata inoltre preannunciata una particolareggiata discussione degli stessi problemi presentati dalla risoluzone ». In quest'ultima parte della frase molti hanno visto un accenno al contenuto del discorso pronunciato avantieri da Gomulka e nel qua-

le, appunto, si affermava che «in un forma appropriata, nei modi dovuti e in condizioni di calma assoluta prenderemo posizone, soprattutto sulle risoluzioni degli studenti adottate nel corso di manifestazioni legali. tenute con l'accordo dei ret-Notizie provenienti da Craco

via affermano che in quella università gli studenti hanno interrotto lo sciopero che sarebbe durato cinque giorni e che starebbero - secondo alcune agen zie occidentali - occupando alcune aule dell'Università Jagellone. Si ignora comunque la portata del movimento. L'agenzia PAP annuncia che 150 mila operai di varie azien-

de si sono riuniti ieri a Lodz per manifestare il loro appoggio A Roma una delegazione del PC della RFT

Colloqui tra PCI e comunisti tedeschi

Ampio scambio di informazione fra i due partiti - Il PCT afferma il suo pieno diritto alla legalità

Centrale del Partito comunista tedesco è stata ospite a Roma, il 18, 19 e 20 marzo, del C. C. Durante il suo soggiorno la delegazione, composta da dirigenti del PCT e di cui faceva

Ungheria

Celebrato l'anniversario della Repubblica dei Consigli

L'Ungheria ha ricordato con solenni manifestazioni il 490 an niversario della sua prima rivoluzione socialista, che portò all'instaurazione della Repubblica dei Consigli.

Tutti i giornali riportano ampi servizi, integrati da documeninediti sui rapporti fra la Repubblica dei Consigli e quella dei soviet. L'organo ufficiale del POSU scrive tra l'altro che la Repubblica, anche se soffoca ta nel sangue dopo 133 giorni di esistenza, ha significato l'inaugurazione di una nuova epoca, continuata dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Una delegazione del Comitato | parte anche il compagno Her- | difendere la Costituzione, essen- | darietà dei comunisti e dei lavobert Mies, membro candidato dell'Ufficio Politico, ha avuto degli incontri con una delegazione del nostro Partito composta dai compagni Carlo Galiuzzi, membro della Direzione del Partito e responsabile della Sezione Esteri, Sergio Segre del C. C. e Dino Pelliccia della Sezione

> Nel corso dell'incontro - svoltosi in un'atmosfera di fraterna amicizia -- le due delegazioni hanno preso in esame la situazione europea e proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione esistente nei rispettivi paesi. La delegazione del PCT ha presentato ufficialmente al PCl il progetto del nuovo programma del Partito comunista tedesco, attorno al quale è in corso un ampio dibattito che già investe larghi strati della popolazione lavoratrice e vasti settori del movimento opera o

e democratico della RFT. La delegazione tedesca ha sottolineato che il PCT con il suo nuovo programma non intende solo affermare il suo pieno diritto alla legalità, ma vuole contribuire a far avanzare nella RFT una politica di pace, di progresso sociale e di comprensione tra i popoli, così da favorire la creazione di un sistema di sicurezza europea attraverso il riconoscimento della RDT e delle frontiere esistenti e la ri nuncia alle armi nucleari. Per garantire i diritti democratici e | Essa ha espresso inoltre la soli | più gravi ».

ziale è per il PCT sviluppare la lotta contro le leggi di emergenza insieme a tutte le forze che respingono questo pericoloso progetto liberticida. Esso inoltre indica una via pacifica e democratica di trasformazione socialista della società, da realizzarsi con la mobilitazione unitaria di tutte le forze operaie e democratiche della Germania occi-

La delegazione del PCI ha

espresso il suo apprezzamento per il progetto di programma, che indica la volontà dei comunisti tedeschi di lottare per la difesa della democrazia e della pace, per il socialismo. Essa ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa politica unitaria che il PCT, pur nelle difficili condizioni di lotta e di lavoro, conduce per trasformare in senso democratico la realtà politica della RFT. La delegazione italiana ha informato i compagni del PCT sulla situazione politica italiana e sulla politica del PCI, specie per quel che concerne la normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca, le iniziative per la cessazione dell'aggressione USA al Vietnam, per il superamento dei blocchi militari e per la creazione di un sistema di sicurezza collettivo, nel quadro della lotta per un mutamento della politica estera italiana.

ratori italiani per la lotta del PCT, per il riconoscimento del suo diritto alla piena legalità. Le due delegazioni hanno infine constatato con soddisfazione positivo sviluppo delle relazioni tra il PCI e il PCT ed hanno deciso di consolidare i loro rapporti di fraterna coilaborazione.

Stoccolma

Critiche agli USA per il Vietnam

STOCCOLMA, 21 Il ministro degli Esteri svedese Nilsson ha letto al Riksdag una dichiarazione del governo, che egli ha definito « fortemente critica nei confronti della politica americana » nel Vietnam. « Nel Vietnam gli USA conducono una politica che suscita profonda preoccupazione », ha detto Nilsson. «L'amministrazione di Johnson si assume una grande responsabilità riflutando di giungere al negoziato per mezzo della cessazione dei bombardamenti. La politica di Washington nasconde in sé la minaccia di conseguenze ancora



Levestoviglie REX S/dinemic Rre 125.000 (nuovo prezzo) capacità fino a 8 coperti

mamma: usa anche lei la paglietta?

si....una grande paglietta....ma tutta d'acqua!

Una domanda possibile, con una lavastoviglie REX 3/dinamic in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una lavastoviglie REX 3/di-

☐ Perchè lava tutte le pentole? Giusto. Una lavastoviglie deve togliervi proprio questa preoccupazione. E le REX 3/dinamic le lava tutte: di alluminio, smaltate, di acciaio. Tutte, bene, a fondo. La "peglietta d'acqua"... è un brevetto REX (3/dinamic): si muovono gli spruzzi d'acqua mentre ruotano i cesti con le stoviolie. Forza dell'acqua e movimento: un principio vecchio e sperimentato per una macchina modernissima.

□ Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 9 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10.700 dipendenti, oltre 10.000 apparecchiature prodotte ogni giorno, 110 Paesi di Esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza. di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.



Fallita l'iniziativa USA attorno a Saigon

Nuovo attacco del FNL a Tan Son Nhut



KHE SANH — Un soldato americano si precipita verso la trincea per ripararsi da un violento attacco dell'artiglieria partigiana che da 60 giorni continua a martellare la base USA

A partire dalla fine dei bombardamenti

Otto punti di McCarthy per liquidare la guerra

« Se dovessi scegliere fra Johnson e Nixon, preferirei andarmene a caccia» dichiara il senatore — Serrata all'Università Howard Rockefeller rinuncia a porre la sua candidatura per i repubblicani

WASHINGTON, 21 Il senatore Eugene McCarthy ha esposto nel numero di aprile della rivista Glamour un piano per la liquidazione della guerra nel Vietnam che pone al primo posto la cessazione dei bombardamenti sulla RDV e la ricerca di negoziati. McCarthy propone inoltre la fine dell'escalation e il congelamento delle truppe americane al livello attuale, la fine delle coperazioni di ricerca e distruzione » nel Vietnam del sud, la rinuncia ad ogni tentativo di riconquistare le regioni liberate da anni dal FNL, un graduale « disimpegno » e la cessazione del fuoco per zone, una pressione sul regime di Saigon affinchè assuma le responsabilità militari attualmente lasciate agli americani e accolga nel governe gli esponenti dell'opposizione e un riesame della politica militare.

Rispetto al programma enunciato da Robert Kennedy. quello di McCarthy presenta una differenza, soprattutto per quanto riguarda il primo punto, che corrisponde sostanzialmente a quanto proposto dai vietnamiti. Anche Kennedy propone l'arresto dei bombardamenti, ma domenica scorsa, in un'intervista alla NBC, spiegò che, a suo avviso, gli Stati Uniti potrebbero sempre riprenderli ove i negoziati non dessero i risultati sperati.

In sostanza, come è stato già rilevato sulla stampa, la differenza tra la piattaforma di Kennedy e quella di McCarthy è la differenza tra formula de-escalation

negoziati » e la formula « cessazione del fuoco negoziati ». McCartiny vuole che gli USA si muovano subito sul terreno del riconoscimento del diritto dei vietnamiti all'autodecisione. rinunciando ad ostacolare tale diritto con le armi, in attesa che esso venga solennemente riaffermato da una conferenza Invitato a pronunciarsi sull'alternativa Johnson-Nixon, McCarthy ha d'altra parte dichiarato che se la scelta fosse tra questi due candidati, preferirebbe e partire per una spedizione di caccia grossa » Nixon, come si sa, sta cercando di accreditare sue presunte intenzioni pacifiche pres-

so l'elettorato.

sta riscuotendo crescenti consensi. Oggi, il finanziere Ho-« Dreyfus fund », uno dei più importanti consorzi finanziari degli Stati Uniti, è giunto al quartier generale del senatore, nel Wisconsin, latore di importanti contributi. Stein ha detto che la mancanza di economici personali « non deve assolutamente porlo in svantaggio » rispetto a Johnson e a Robert Kennedy e si è impegnato ad aiutarlo e in ogni modo ». A New York, rappresentanti locali di

McCarthy, riuniti nella

coalizione per un'alternativa democratica 2, hanno detto che la media dei contributi finanziari alla campagna del senatore si è quadruplicata dopo l'annuncio della candidatura di

Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha deciso, invece, di rinunciare a porre la sua candidatura per i repubblicani, contro quella di Nixon Rockefeller ha detto che non parteciperà « nè in modo diretto nè in modo indi-

La Tass sulla situazione in Rhodesia

MOSCA, 21.

L'Unione Sovietica - afferma

un dispaccio della Tass - è

partita e parte dalla premessa

che tutti gli Stati del mondo

debbono adottare misure effi-

cacı per la cessazione dei ter-

rore razzista nella Rhodesia del

Sud, per la difesa della vita

degli africani. E dovere del-

FONU di adottare immediata-

mente le misure corrispondenti

a questi scopi. La Tass - dice

ancora il dispaccio - è auto-

rizzata a dichiarare che la

Unione Sovietica, per parte sua,

è pronta a prendere parte atti-

va alla attuazione delle misure

necessarie in relazione allo sta-

Il testo della dichiarazione.

diffuso nello stesso dispaccio.

dopo aver ricordato lo sdegno

tuto dell ONU.

Stamane, una corrispondenza al Washington Post riferiva che l'uomo politico repubblicano, in conversazioni private, si è espresso in senso critico nei confronti della guerra nel Vietnam ed ha suggerito « un accomodamento generale in Asia », su una piattaforma di neutralità, come chiave per risolvere il pro-

L'opposizione alla guerra nel Vietnam resta fortissima nel mondo universitario. Oggi, le autorità della capitale hanno annunciato la serrata dell'Università Howard, frequentata da negri, dove McCarthy ha parlato ieri l'altro. La misura è stata decisa come reazione all'occupazione da parte degli studenti, iniziata ieri. Una manifestazione è in corso da due giorni all'Università statale di Buffalo, con la partecipazione di oltre mille studenti. All'Università di Chattanooga (Tennessee), lo studente Bob West ha proclamato uno sciopero della fame

L'URSS pronta a difendere

la vita degli africani

patrioti africani, afferma fra

e Questi atti criminali del re-

gime razzista costituiscono un

oltraggio ai diritti elementari

ed alle liberth dell'uomo, concul-

cando nel modo più grossolano

la dichiarazione dell'ONU sulla

concessione dell'indipendenza ai

paesi ed ai popoli coloniali, la

dichiarazione sulla liquidazione

« L'assemblea generale del-

l'ONU ha condannato la politica

razzista del regime di Smith co-

me " un crimine contro l'umani-

tà", che costituisce una minac-

cia alla pace generale ed alla

« Nel momento in cui i popoli

osservano, su appello dell'ONU,

di tutte le forme di discrimina-

zione razziale».

sicurezza.

Il New York Times rivela che Westmoreland non aveva affatto previsto l'offensiva del « Tet » - Bombardamenti americani nei pressi di Hanvi e Haiphong - Il presidente-fantoccio proclama una «mobilitazione» per speculare sugli «aiuti » statunitensi

La gigantesca base aerea americana di Tan Son Nhut, nella quale si trova anche il quartier generale di Westmoreland, è stata oggi sottoposta a bombardamento da parte delle forze del FNL. Secondo fonti USA i danni sono stati « lievissimi ». Alcuni aerei sono stati comunque colpiti e resi per il momento inutilizzabili. L'attacco, il primo da oltre due settimane, condotto per la prima volta con cannoni senza rinculo da 57 mm., ha colto di sorpresa gli americani - che nei giorni scorsi si erano affrettati a definire la zona « pulita » -- nel quadro della offensiva « volontà di vittoria > scatenata da Westmoreland. Esso è una conferma del fallimento dell'offensiva. Del resto, tra gli scontri se-

la capitale. E' inutile riportare il bilancio delle perdite fornito dagli americani. Esso è noto e si ripete con una monotonia esasperante: centinaia di morti tra i partigiani, alcune unità tra le forze USA e alcune decine tra quelle del regime fantoccio di Saigon. Le stesse percentuali vengono rigorosamente rispettate nelle cifre fornite oggi dal portavoce militare statunitense a proposito delle perdite dalle due parti, a partire dalla data che gli americani considerano l'inizio della dati USA uccisi, 20.096, guerriglieri 314.460.

gnalati oggi, uno si è verificato a soli cinque chilometri dal-

A quanto pare Westmoreland, a forza di fornire cifre del genere, è arrivato a crederci lui stesso. Proprio oggi il New York Times, basandosi su stralci di un rapporto che il comandante supremo delle forze USA nel Vietnam fece alla fine dello scorso anno, alla vigilia della grande offensiva generale del FNL, ha rivelato che Westmoreland predisse che le sue truppe sareb-bero state in grado di « rispondere a grosse offensive >.
Il giornale lascia quindi inendere che il generale non si aspettava minimamente gli imminenti combattimenti e che scrisse anzi che « tramite l'attento sfruttamento dei punti vulnerabili del nemico e l'applicazione della nostra superiore mobilità e potenza di fuoco, ci dovremmo aspettare un aumento di molte volte delle nostre vittorie nel 1968 rispetto al 1967 ». Westmoreland era giunto a sostenere che «il nemico non ha vinto una sola grande battaglia nel 1967 ».

Come sono andati gli avvenimenti successivi è a tutti noto, e oggi il generale pretende che Washington gli mandi altri 206.000 uomini in aggiunta all'oltre mezzo milione

che già comanda. Oltre che intorno a Saigon. altri scontri vengono segnalati a una trentina di chilometri a sud della base di Danang e negli altipiani centrali dove, secondo ambienti militari USA, « si delinea la possibilità di una prossima massiccia offensiva nemica >. D'altra parte l'alto comando americano a Saigon preten-

de di aver scatenato nel paese cinque offensive. Le varie azioni, si dice, sono state tenute segrete per ragioni di sicurezza. Solo il bilancio dei morti e feriti viene fornito, e non si discosta dal metro solito: 799 partigiani uccisi. 94 americani morti e 397 feriti. Le « cinque offensive », si snoderebbero nel tratto costiero Beng Sonn, nei pressi della capitale provinciale di Phan Thiet, attorno a Khe Sanh e infine nell'area del complesso militare di Bien Hoa-Long. Altri particolari non vengono

SAIGON, 21. I forniti, ma è probabile che I armi di altri 135.000 uomini, I ai 33 anni con meno di cinque tutte le « cinque offensive » stiano avendo gli stessi risul tati della « volontà di vittoria »

intorno a Saigon. Sul Vietnam del nord gli americani hanno compiuto oggi 119 sortite, bombardando località nei pressi di Hanoi e Haiphong. Colpito sarebbe anche il passo di Mugia, al confine tra la RDV e il Laos dove. secondo la propaganda americana, transiterebbero i convogli di rifornimento per gli assedianti di Khe Sanh. Il comando USA ha ammesso la

A Saigon, intanto, il presidente fantoccio Van Thieu ha annunciato la chiamata alle per cui le forze mercenarie dovrebbero arrivare a toccare il tetto del milione di uomini, precisamente 906.000. Si tratta di una cifra assurda: se vera, non si capisce perchè un altro mezzo milione di americani non sono sufficienti a tenere sotto controllo almeno le città. Probabilmente essa viene tenuta artificiosamente alta per speculare sugli aiuti degli USA. Questi ultimi si sarebbero infatti impegnati a equipaggiare al completo gli altri 135.000 uomini preannun ciati, da ottenere con l'estensione della chiamata alle armi ai diciottenni e diciannovenni,

anni di servizio già compiuti. L'effetto più probabile che avrà questa « mobilitazione » sarà un ulteriore ingrossamento delle file partigiane. E' certo, infatti, che buona parte dei giovanissimi mobilitati preferiranno la via della giungla e della montagna a quella di un servizio in un esercito al soldo dello straniero.

Van Thieu ha anche preannunciato un tentativo di « allargamento della base politica > del governo fantoccio attraverso la nomina di alcuni consiglieri del presidente». ed energiche misure contro la corruzione, destinate a lasciaagli ex combattenti inferiori l re il tempo che trovano.

mente e riabilitate, il governo

ha deciso che la piena respon

sabilītā per i danni causati

E' terminata nelle prime

ore di questa mattina la ma-

nifestazione giovanile organiz-

zata ieri sera al Parco della

Cultura di Praga. A oltre se-

dicimila tra giovani e ragaz-

ze hanno parlato il ministro

Smrkovski e altri vecchi di-

rigenti comunisti, i quali han-

no risposto alle innumerevoli

domande poste dall'uditorio.

Alla fine dell'incontro è stato

approvato un appello all'as-

semblea nazionale perchè de-

cida la revoca di Antonin No

votny dalla carica di presi-

Il ritiro del tanto criticato

presidente è stato anche chie-

sto dal corpo insegnante del-

la scuola centrale del Partito

comunista cecoslovacco, il

quale condanna Novotny per-

chè ancora non molto tempo

fa definiva ogni persona che

aveva pareri discordi dai suoi

Nella capitale si sono aperti

questa mattina i lavori del

Consiglio centrale dei sinda-

cati. Una relazione è stata

presentata dal vicepresidente

un « nemico di classe »

dente della Repubblica.

sarà assunta dallo Stato.

Il processo di rinnovamento in Cecoslovacchia

Riunito il Consiglio Centrale sindacale

Le dimissioni di Novotny sollecitate dalla Scuola centrale del partito e dalla grande assemblea giovanile di Praga - Rilasciato l'autore del falso manifesto degli scrittori

Dal nostro corrispondente

I Vecerny Praha, quotidiano della sera della capitale riporta oggi il punto di vista non ufficiale del Presidente della Repubblica, Antonin Novotny in risposta alle molte voci che chiedono le sue dimissioni. Il giornale scrive che il presidente ha accolto due funzionari del ministero dell'Industria chimica su loro richiesta e si è intrattenuto a colloquio per un'ora. Tra l'altro Novotny ha dichiarato che rispetterà sempre le decisioni del Partito. Ha detto pure che all'età di 63 anni, non ha nessuna ambizione e che si preoccupa solo per il partito e per la sua famiglia. Questo punto di vista, come scrive il Vecerny Praha, non è ancora ufficiale, ma abba-

stanza significativo. Si è riunita oggi a Praga la Presidenza del Comitato centrale del PC che ha discusso preparativi per la seduta plenaria del 28 marzo. La Presidenza ha esaminato pure il progetto per il programma di azione del partito, il

Nostro servizio

L'organo ufficiale del POSU,

il « Nepszabadsag », riporta in

terza pagina un articolo scritto

tonyi, di ritorno da un lungo

dal 540 direttore, Janos Gosz-

viaggio attraverso la Cecoslo

vacchia. L'autore esprime tutta

la sua simpatia per ci tratti

essenziali del processo politico

in corso » e manifesta nello

stesso tempo alcune inquietudini

I popoli ceco e slovacco -

egli scrive - stanno indubbia-

mente vivendo avvenimenti im-

portanti, essendo in corso «un

processo politicamente molto

promettente e socialista per il

suo contenuto ». Infatti si riscon-

trano una grande attività in

seno al partito e alle masse

popolari e un vivo desiderio di

risolvere i problemi che si sono

accumulati, di imprimere sian-

cio all'economia nazionale, di

correggere le violazioni della

problema delle riabilitazioni e I sone perseguitate ingiustanello stesso tempo ha valutato il discorso e le conclusioni dei recenti congressi distret-

Nel gennaio scorso, quando fu costretto ad abbandonare la carica di primo segretario del PCC, Novotny voleva che al suo posto venisse eletto il primo ministro Josef Lenart oppure il presidente della Assemblea nazionale Bohuslav Lastovicka. La proposta venne respinta perchè in quel modo si sarebbe avuto solo un cambio formale, mentre con la elezione di Dubcek, nel partito e nel paese si è avuta una svolta storica.

La notizia è data stamane dal Rude Pravo nel riportare un discorso del segretario del partito Drahomiro Kol der alla conferenza dei comunisti di Most. Il giornale scrive anche che alla domanda, cosa dica oggi Novotny, Kolder ha risposto che questi alla riunione della presidenza del PCC ha espresso le proprie preoccupazioni che in Cecoslovacchia non si abbia a ripetere quanto avvenne dodici

anni or sono in Ungheria. Per quanto riguarda le per-

alla situazione

in Cecoslovacchia

Il direttore del « Nepszabadsag » manifesta apprez-

zamento per il corso innovatore in atto in Cecoslo-

vacchia e non nasconde alcune preoccupazioni

Karel Polacek. Perno della di-Commenti ungheresi cernenti lo sviluppo e il pieno appoggio al processo di democratizzazione del movimen L'ultimo numero del setti manale Kulturni Tvorba non porta più la firma del redattore capo Frantisek Kolar, noto sostenitore della politica conservatrice. Kolar venne criticato da tutta la stampa per

> versitari in occasione degli incidenti di Strahov delle scorso autunno Miroslav Zavadil, presidente della CSM - la Unione della gioventù cecoslovacca — ha rassegnato le dimissioni assieme a due segretari. La decisione è stata comunicata oggi alla riunione della Direzione della CSM. Josef Plojhar, ministro della Sanità e leader del Partito popolare ce-

coslovacco, ha invece dato le

dimissioni da Presidente del

suoi articoli contro gli uni

movimento dei sacerdoti cattolici cecoslovacchi per la Anche tutto il Comitato di rettivo del movimento ha rinunciato al mandato. E' stato nominato un comitato provvisorio che comprende - tra gli altri - anche il titolare della arcidiocesi di Praga, vescovo Tomasek, unico rappre sentante della chiesa cecoslo vacca, riconosciuto dal Vati

Il quotidiano cattolico Lidora Democracie riporta un'in Pfaff, autore del falso manifesto degli scrittori cecoslovacchi. Pfaff è stato rilascia to dal carcere alcuni giorni fa: nell'intervista dichiara di essere pentito per la forma con la quale aveva espresso il suo disaccordo con alcuni fenomeni negativi della socie tà cecoslovacca. Inoltre afferma di non aver voluto sollevare tanto scalpore tra la stampa dell'emigrazione ceco slovacca all'estero, con i cui punti di vista egli non è d'ac-

cordo. Il dottor Pfaff sostiene che il manifesto non era firmato da nessuno scrittore, come aveva invece scritto il londinese Sunday Times.

Silvano Goruppi

DALLA 1º PAGINA

Aggressione

attacco per oltre un'ora e pei si sono diretti verso Suwali, dove donne e bambini arabi terrorizzati cercavano rifugio nelle casupole di pietra e di fango. Nessun segno della pre-senza dell'aviazione giorda-

Il giornalista ha descritto lo aspetto desolante dell'esercito

del paese aggredito: «I solda-

giordani, armati con fucili

di vecchio modello e con armi automatiche antiquate, erano impotenti di fronte ai caccia israeliani che dominavano il cielo, ma il loro morale era alto... Le strade provenienti dal Giordano erano affollate di profughi che fuggivano dal luogo della battaglia... I giornali sti occidentali che cercavano di seguire la battaglia sono stati continuamente costretti ad abbandonare i camion e i tassi per mettersi al riparo dagli attacchi degli aerei... >. L'aviazione israeliana ha bombardato sistematicamente tutte le strade ad est del Giordano, per impedire alle truppe di re Hussein di affluire verso il fronte. Un dispaccio dell'AP così descriveva la battaglia: « Vista dall'alto di una collina, 20 km, ad est del fronte, la valle del Giordano ha un aspetto drammatico. I caccia israeliani picchiano sulle posizioni nemiche e le nuvole di fumo e le fiammate delle esplosioni sono chiaramente visibili. La parte meridionale del fiume è tutta avvolta da un fumo denso, e si distingue nettamente una colonna di carri armati giordani mimetizzati che muove verso il fiume, dal-

In serata la città di Amman parzialmente oscurata. è stata sorvolata da aerei israeliani che hanno lanciato razzi illuminanti.

Secondo radio Amman, gli israeliani hanno avuto 200 morti, ed hanno perduto 45 carri armati, 22 semicingolati e 5 aerci. Ma queste cifre, smentite da Tel Aviv, meriterebbero una più accurata conferma. L'attacco, lanciato alle 5,35 del do verso sera, ed i giordani hanno affermato di aver co stretto gli israeliani a ritirarst, abbandonando numerosi mezzi Questa versione dei fat

ti contrasta però sia con le dichiarazioni di Eshkol al parlamento israeliano (« le nostre forze resteranno solo poche ore al di là del Giordano, e quando avranno compiuto le missioni loro affidate rientreranno alle loro basi ») sia con il tono eccezionalmente concitato e drammatico, quasi disperato, dell'appello rivolto a tutti i capi arabi da re Hus-

L'appello dice fra l'altro:

Noi non sappiamo in questo

momento dove ci condurranno queste battaglie sanguinose. ma stiamo lottando con tutta la nostra forza, la nostra risolutezza e determinazione, nel la difesa della nostra sacra terra e dell'onore della causa araba. Dopo oggi, se voi (i capi arabi) sentirete parlare di noi, anzichè ricevere notizie da noi, sarà, per Dio, a causa del vostro ritardo nel rispondere al nostro appello... Israele è ben consapevole che noi ci accontentiamo di parlare di unità araba senza adoperarci seriamente per costruirla in concordia e con forza. Noi non abbiamo nulla da aggiungere, oltre a rivolgervi un invito per l'ultima volta a riunirei al massimo livello, e con l'aiuto di Dio sarà una conferenza al vertice per affrontare la svol-

ta più critica dell'intera storia della nostra nazione >. Nasser ha risposto al messaggio dicendo, in un telegramma, che «l'appello per una conferenza al vertice lanciato dal cuore della battaglia commuove profondamente la coscienza degli arabi > e che il raggiungimento dell'uni tà è necessario e perchè ciò farà degli arabi un solo eser cito in lotta ».

Radio Amman ha annunciato stanotte che l'Iraq e il Kuwait hanno accettato la richiesta di Hussein.

Mentre in Giordania infu riava la battaglia, un duello di artiglieria è avvenuto attraverso il Canale di Suez. nella zona di Duad Suwar, all'estremità settentrionale del Grande Lago Amaro. I cannoni israeliani e egiziani hanno sparato per venti minuti dalle 13.40 alle 14. Al Cairo si afferma che sono stati gli israeliani ad aprire il fuoco per primi (a Tel Aviv, i) contra-

Il portavoce del governo egiziano, Ez-Zayat, ha dichiarato che la RAU, legata alla Giordania da un accordo di difesa comune, sta esaminan do la situazione. Egli si è rifiutato di indicare se sia stata presa in considerazione l'adol'esercito egiziano sia stato posto in stato d'allarme. « La RAU - ha detto - considera l'odierna operazione israelia na come un nuovo tentativo di pressione sui paesi arabi per indurli a una vera e propria resa >.

Mosca ra dei dirigenti di Tel Aviv.

La Pranda reca un commento di Igor Beliaev, nel quale si afferma, tra l'altro, che gli ultimi discorsi del primo mini stro Eshkoi erano apertamente diretti a preparare il terreno uer una nuova azione contro la RAU. la Siria e la Giordania. con il pretesto del sostegno ai patrioti arabi che operano nei territori occupati «A Tel Aviv — continua la Pranda — si

ama molto discutere sui diritti e i sui doveri dei paesi membri dell'ONU E però curioso il fatto che quando si parla di doveri si allude sempre e soltan to ai paesi arabi. Gli unici che possono vantare diritti so

Per quanto riguarda lo sfon do generale del nuovo attacco israeliano si richiamano a Mo sca, da una parte, le difficoltà che la politica israeliana incontra; dall'altra il permanen te obbiettivo di imporre una soluzione politica diversa da quella proposta dall'ONU e il calcolo di dividere la Giordania daglı altri paesi arabi. Da qui la « politica delle provocazioni . i continui attacchi terrestri ed aerei Questa poli tica, però, è fallita. Dopo le note, alterne vicende, il primo ministro Talhuni ha preso aper ta posizione contro i gruppi favorevoli alla trattativa con Israele e si è pronunciato per l'unità della Giordania con gl altri paesi arabi.

Che cosa rappresenta allora l'attacco di stamane? Una scalata delle provocazioni? La ricerca di un mezzo ancor più forte e sicuro per piegare la Giordania? O siamo invece di fronte ad un nuovo tentativo di imporre una soluzione militare al conflitto fra Israele e gli Stati arabi puntando a piegare prima la Giordania e poi la RAU e la Siria? Le responsabilità che Israele si assume ricorrendo ancora una volta alle armi sono sicu ramente gravi. Ma, si nota a Mosca, una non meno grave responsabilità pesa sugli americani. Le truppe di Tel Aviv hanno potuto muoversi, infatti, anche con la connivenza di questi ultimi. Come Kossighin ha rilevato in un'intervista recente. Israele non avrebbe potuto e non potrebbe resistere alle decisioni del Consiglio di si

Al Consiglio

di Sicurezza

Goldberg esprime « riprovazione per l'iniziativa israeliana »

NEW YORK, 22 mattina Il Consiglio di Sicurezza del L'ONU è riunito su richiesta della Giordania, per esamina re la nuova aggressione .srae hana. Hanno parlato il delega to giordano che ha accusato Israele di aver attaccato pro fughi e altri cittadıni gıordani ha chiesto sanzioni contro l'aggressore; è seguito il delegato israeliano che ha ripetu to la versione del suo governo. Nelle prime ore di stama ne (ora italiana) è intervenuto l'ambasciatore Usa Goldberg che ha espresso la riprovazio ne del suo governo « per l'iniziativa israeliana che è stata una reazione - egli ha detto sproporzionata alle provoca zioni > ed ha deprecato che lun go la linea armistiziale fra Giordania e Israele non vi sia un pattugliamento dell'ONU Il delegato sovietico Malık ha accusato Israele di una « nuova flagrante violazione delle decisioni dell'ONU ». Lo stesso ha detto il delegato indiano.

Ambigue reazioni di Londra e Washington

WASHINGTON, 21 Sia il governo inglese, sia quello americano, hanno rivolto a Israele inviti a ritirare le truppe a ovest del Giordano. Tali inviti, oltre a essere ovvia mente mutili, sono redatti in termini volutamente ambigui. Quello americano, per esempio mentre critica blandamente la rappresaglia, rigetta sui « terroristi > la responsabilità della azione israeliana. Esso dice in fatti: « L'odierna azione milita re israeliana contro il territorio giordano, in risposta ad atti di terrorismo, danneggia le speran ze di una soluzione dei veri problemi... Ulteriori atti di vio-^lenza non possono portare a una pace stabile nel Medio Oriente ».

> Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registr Stampa del Tribunale di Ro ma - L'UNITA' autorizzazion giornale murale & 455

Roma - Via del Taurini 19 Telefoni centralino 495035 4950352 4950353 4950355 495125 4951252 4951253 4951254 4951256 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abhonamento sostenitore lire 30 000 . 7 numeri (con il lune di) annuo 18 150. semestrale 9 450, trimestrale 4.900 - 6 pu meri: annuo 15 600, semestrale 3 100, trimestrale 4.200 - 5 nuia domenica): annuo 13 100 semestrale 6 750, trimestrale 500 - Estero: 7 numeri, an nuo 29 700, sem-strale 15 250 6 numeri: annuo 25 700. ee-mestrale 13 150 . RINASCITA: Estero annuo 10 000, sen 5 100. VIE NUOVE: annu nuo 10 000, semestrate 5 100 L'UNITA' + VIE NUOVE RINASCITA: 7 numeri an-nuo 29.600, 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRI-TICA MARXISTA: ann 9.000 PUBBLICITA': Concessiona-ria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Plazza S Lorenzo in Lucins n 26, e sue succur-nali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commercia le : Cinema L. 250: Domeni cale L. 300. Pubblicità Re dazionale o di Cronaca fe riali L 250; festivi L 300 Necrologia Partecipazione
L 150 + 100. Domenicale
L 150 + 300; Finanziaria

Banche L. 500, Legali I. 35 Stab Tipografico GATE 6018 Roma - Via dei Taurini n. 19

con cui in URSS e nel resto del l'anno internazionale dei diritti dell'uomo, in Rhodesia si coml'imperversare del terrore dei mondo è stata accolta la noti-La candidatura di McCarthy I zia dell'assassinio dei cinque piono, con aperto cinismo, re- razzisti ».

11

cia con ciò stesso un'impudente sfida all'Organizzazione delle Vazioni Unite. Non si può non rendersi conto che i razzisti non potrebbero compiere i loro misfatti se non godessero della protezione dei circoli influenti degli stati imperialisti. Non è un segreto che le decisioni dell'ONU sulle sanzioni contro il regime razdista di Smith vengono violate dalla politica degli stati imperialisti e dei mono-

«La responsabilità delle criminali uccisioni degli africani nella Rhodesia del Sud ricade anche sul governo della Gran Bretagna che non ha preso misure efficaci contro Smith ed i suoi accoliti che si sono illepalmente impadroniti del potere in questo stato africano, contro

legalità e di rendere così giul pressioni ed esecuzioni e si lanstizia completa a tutti coloro che in passato sono stati condannati o perseguitati ingiustamente, nonché di superare lo « stile » di un tempo nella dire zione del paese. L'attività in corso è inoltre rivolta, rileva Gosztonyi, a eliminare l'atmosfera di diffidenza che aveva danneggiato particolarmente gli intellettuali e gli studenti. Nello stesso tempo, si parla di un nuovo tipo di ranporto giuridico fra cechi e slopoli internazionali. vacchi, di un effettivo miglioramento del sistema di informazione delle masse, di un loro

> socialista. «I mies interlocutori (giovam, studenti, dirigenti di partito, giornalisti - n.d.r.) mi hanno detto con entusiasmo che si

inserimento attivo nella vita po-

litica e sociale, di una afferma-

zione decisiva della democrazia

bertà assoluta, che non ha precedenti nell'ambito del socialismo. Il concetto di libertà a* soluta è discutibile, cost come lo è quanto si è fatto fino ad oggi, ma se questa loro aspirazione è diretta ad assicurare maggiori diritti umani e ad offrire più garanzie in favore di uno sviluppo e di una affermazione della personalità, allora non mi resta che ripetere c.ò che ho già detto loro: i miei più fervidi auguri, compagni ». Il direttore del giornale cerca quindi di spiegare perchè la

stampa ungherese è molto parca di informazioni sul processo in corso. Ciò viene fatto in risposta ai rilievi della stampa cecoslovacca, la quale « sostiene che noi non pubblichiamo le notizie relative ai dirigenti dei quali è stata chiesta la sostituzione a e Ciò risponde al vero - ribatte Gosztonyi - come è altrettanto vero che non pubblichiamo no tizie sulle manifestazioni di 501 danietà in favore di dirigenti presi di mira dall'attacco perchè, a nostro avviso, ozni partito è sovrano nel decidere a chi affidare oppure non affidare un determinato incarico. Ogni comunicato, se pubblicato, costituisce, in una forma o nell'altra, non soltanto una informazione,

ma anche una presa di posi-Gosztonyi esprime infine le proprie inquietudini - da lui manifestate del resto anche nel corso del viaggio - ricordando come un processo analogo fosse stato completamente falsato in Ungheria, quando « le buone intenzioni vennero contaminate dalle aspirazioni, in un primo tempo mascherate, di forze nemiche disposte a danneggiare

Perugia: il significato delle dimissioni dei due assessori de

La DC s'è spaccata in due: fanfaniani contro dorotei

Rinuncerà alla ricerca e alla progettazione

La «Terni» al servizio dei monopoli USA?

Dalla nostra redazione

Nuovo atto di subordinazione della industria pubblica al grande monopolio americano: un accordo lega la « Terni » alla Babcock e Wilcox Company Usa, per tutto quanto concerne la progettazione dei ves-sels per impianti nucleari e per i recipienti a pressione per impianti chimici e petrolchimici. Dopo la United States S'eel Corporation è arrivata la Babcock Wilcox a Terni. La U. S. Steel, è il grande monopolio americano dell'acciaio che ha realizante companyato com zato con la Term la fabbrica della Terninoss per gli acciai inossidabili fissando «un piede a terra» in Italia ed in Europa. Un accordo questo che criticam-mo perchè apriva una politica di subordi-nazione della industria di Stato al grande capitale americano, a danno della nostra economia, senza vantaggi per l'occupazione, ipotecando le scelle future compromettendo l'autonomia stessa della Terni, a capo della quale, nel settore produttivo è stato posto un uomo della U. S. Steel, mister Luconi

Siamo stati facili profeti. Ecco che la Term annuncia, nel suo bollettino « Terni 3 » in modo ufficiale, l'avvenuto accordo con l'altra industria americana che dispone di 19 fabbriche, trentamila operai, nell'America del Nord. Per la Terni, si tratta di un

« accordo di collaborazione ». Ma è la stessa Terni a definire meglio l'accordo stesso: « sulla base dell'accordo, la Terni avrà la possibilità di acquisire le tecniche più avanzate di progettazione, fabbricazione e montaggio di contenitori a pressione di reat-

La Terni, l'industria di Stato italiana, ri nuncia quindi a pensare, rinuncia a progettare, affida questo campo decisivo della Industria, la ricerca, la progettazione, i brevetti, al monopolio americano, col quale scende a patti, deliberando di starsene sempre al carro E' questo il fatto grave che si deve registrare ancora una volta. Ed era proprio in questa direzione invece che le forze democratiche il Convegno promosso dal Comune sulla funzione della Terni per lo sviluppo economico dell'Umbria, prospettarono la esigenza di un intervento della Terni, dell'IRI, che partisse appunto dalla progettazione, ancora prima che dalla ricerca, sino al prodotto finito: un ciclo che rendesse una certa autonomia alla industria pubblica, che la svincolasse dai monopoli

privati, e la ponesse su di un piano concor-Ma sta avvenendo esattamente l'opposto Ed è chiaro che questo avviene per una volontà politica precisa, del Governo, dell'IRI,

L'Azienda autonoma di Tu-

rismo di Orvieto ha fissato

il programma di massima del-

le manifestazioni da svolgersi

durante l'anno corrente. Ec-

co il calendario: domenica 28

aprile: 7.0 motogiro d'Italia, organizzato dalla federazione

motociclistica italiana. Dalle

ore 8,30 alle 11, presso l'au-

todromo di S. Brizio a cu-

ra dell'Azienda turismo si svol-

gerà una « gara di velocità ».

I partecipanti, suddivisi nelle

varie categorie, provenienti

da Chianciano converranno at-

traverso la strada privata (vi-

vaio Conti) che immette sul-

la S.P. del Piano dell'auto-

dromo S. Brizio; ivi raggrup-

pandosi in batterie di 7 per-

correranno 5 giri per com-

plessivi 8 chilometri in velo-

cità, dopodiché proseguiran-

ti giorni della cucina e del vi-

no di Orvieto ». Dal 1 al 28

giugno « Gara finestre e bal-

coni fioriti ». Domenica 9 « Fe-

sta della Palombella»; ore 15

a 2 caccia al tesoro con fi-

nale di gimkana automobili-

stica » organizzata dall'ANAI

di Orvieto con il patrocinio

Mercoledì 12 giugno, ore

20,30, da Bolsena « Staffetta

dei quartieri »; giovedì 13

Corpus Domini. Ore 10 corteo

storico. Ore 21,30 in piazza

Cahen: fuochi artificiali e gio-

chi pirotecnici. Ore 20 nella

fortezza dell'Albornez « con-

certo bandistico » di un com-

plesso militare. Venerdì 14 e

sabato 15 giugno: ore 21,30

al teatro Mancinelli: opere li-

riche. Dal 28 al 30 giugno

esposizione floreale. Sabato 6

e domenica 7 luglio conve-

gno internazionale sul tema:

«La qualità e la presentazio-

ne dei prodotti artigianali qua-

li fattori di incentivazione

della esportazione organiz-

zato dall'Azienda turismo in

collaborazione con il Centro

Dal I al 15 agosto spetta-

coli di prosa presso la for-tezza dell'Albornez alle ore

21,30. Dal 3 al 25 agosto al

palazzo delle mostre, in piaz-za Febei, VI Mostra mercato

dell'artigianato e dei vini del-

l'Italia centrale, organizzato

dalla Camera di commercio

di Terni con il contributo

della Amministrazione comu-

nale di Orvieto. L'Azienda cu-

rerà l'allestimento di alcune

piazze e vie caratteristiche

conferenti al periodo di mo-

Mercoledì 14 agosto alle ore

21.30 in piazza del Duomo:

spettacolo degli sbandiera-

menti del corteo storico del-

la città. Giovedì 15: spettaco-

lo folkloristico « Orvieto can-

ta ». Sabato 7 settembre: ce-

rimonia per l'assegnazione dei

« Premio Orvieto giornalistico

Martedì 24 settembre alle

ore 21,30 « Sagra musicale

umbra », concerto in Duomo.

Infine oltre alle sopraindica-

te manifestazioni si effettue-

ranno ad Orvieto durante lo

anno, alcuni convegni tra cul

3 a carattere nazionale: 30

giugno palazzo Febei s260.0

convegno nazionale di radio-

logia medica » gruppo tosco-

umbro; fine agosto: convegno

nazionale di religiosi. Settem-

bre 21, 22, 23 « XLI convegno

nazionale di enigmistica clas-

internazionale ».

stra un aspetto tipico.

di azione latina.

dell'azienda turismo.

Dal 5 al 23 maggio « I ven-

no la loro tappa.

Orvieto: reso noto dall'Ente turismo il calendario di massima

Intenso programma di manifestazioni

Stasera allo Sperimentale

Esibizione a Pesaro del complesso «Darnicianka»

Questa sera, al Teatro Comulate componente di via Rossilia ballo ucraino, hanno in pronale sperimentale di via Rossini, alle ore 21, nell'ambito della stagione 1967 68, si esibirà il complesso di ballo sovietico « Darnicianka », di Kiev, la capitale dell'Ucraina. Una fortunata combinazione ha consentito l'ingaggio della troupe sovietica, in Italia per celebrare il gemellaggio di Firenze con Kiev. Il balletto si è esibito già con grande successo sui palcoscenici del capoluogo toscano e, prima di far ritorno in patria, ha accettato di effettuare una breve tournée in alcuni centri emiliani e romagnoli (ieri sera si è esibito a Forli, questa sera sarà appunto a Pesaro, domenica a Rimini).

I 25 artisti, tra uomini e don-

gramma un notevole numero di danze russe, moderne e tradi-

Dibattito sul SIFAR

«Sifar - luglio 64 »: questo il tema di una conferenza dibattato che terrà il compagno on. Luigi Anderlini. L'iniziativa è stata promossa dal Circolo politico culturale . Astrolab.o > e si svolgerà sabato 23 marzo alle ore 17.30 alla Sala Manassei.

Mostra d'arte a Terni

Guido Mirimao al «Vantaggio»



Nella foto: « Paesaggio umbro »

TERNI, 21. Largo consenso di pubblico. di amatori e di critica ha risua galleria del Vantaggio.

scosso Guido Mirimao per questa personale che Eleonora Posabella ha allestito nella Un consenso che, ancora una volta, puntualizza l'impegno che nue la nostro artista dedica alle suggestioni della sua personalità così viva e tesa. Personalità che non s'è compromessa nemmeno col simbolismo di Charles Doudelet, il pittore flammingo con cui Mirimao, da ragazzo, ebbe lunga consuetudine di vita e nemmeno col lungo, assiduo studio sui grandi maestri del passato e con quello, rigoroso aprés nature. Da una vita di studio e di

precisa responsabilità, la vocazione di Mirimao alla interprefazione ed alla espressione dei valori della trascendenza che è al fondo della sua cultura, ora s'è fatta più chiara dal velame e dalla trasparenza negli aspetti delle cose che

Conquiste dello spirito che ci fanno conoscere più da vicino Guido Mirimao per far-

Ilario Ciaurro | Bica ».

Il siluramento di Baldelli ha scatenato il pandemonio - Centinaia di telegrammi di protesta inviati a Rumor

Nostro servizio

La giunta di centro-sinistra del Comune di Perugia è entrata clamorosamente in crisi per le dimissioni di due assessori de: la DC della provincia di Perugia ha mostrato così alla luce del sole le sue profonde lacerazioni interne, dilaniata com'è da contrasti politici e personali, esplosi con la imposizione del gruppo dirigente doroteo di porre la candidatura al Parlamento del segretario della DC perugina e vice responsabile nazionale della Spes, prof. Spitella, togliendo di mezzo i quarto incomodo, l'ex parlamen-tare Vinicio Baldelli, fanfaniano. I contrasti interni alla DC, che abbiamo più volte rivelato, sono esplosi in queste ore, nel vivo della battaglia elettorale. Due assessori al Comune di Perugia, il prof. Ferruccio Chiuini e l'ing. Mario Serra hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta del Comune di Perugia, spiegando al sindaco Berardi che l'atto sta a giustificare e sottolineare una protesta pubblica verso il gruppo dirigente dc, in relazione al caso Baldelli. Il prof. Chiuini è l'ex segretario della Federazione provinciale della DC, incarico questo che ricopri nel periodo in cui i fanfaniani gestivano la DC

L'ing. Serra è assessore in uno dei settori fondamentali del Comune: programmazione e svi luppo economico, piano regolatore, ed è membro del comitato regionale per la programmazio-ne dell'Umbria.

Con questo atto, quindi, si apre la crisi al Comune di Perugia per la quale è azzardato oggi poter prevedere i futuri sviluppi o indicarne le conclusioni. Parallelamente esplode però la crisi all'interno della DC. I dorotei che hanno ottenuto ai congressi dese federazioni umbre la maggioranza, hanno fat to molti colpi di mano. Ultimo in ordine di tempo, quello compiuto dal leader doroteo prof. Spitella, il quale è anche divenuto vice responsabile nazionale della Spes. Spitella ha tentato prima di assicurarsi il collegio senatoriale di Perugia I, al posto del scnatore Cingolani che non sarà più presentato. Ma questo tentativo non riusci al capo dei dorotei in quanto si è dovuto far posto al Senato per l'on. Ermini, rettore della università di Perugia. Si è però scoperto un posto

alla Camera, quello appunto lasciato vacante da Ermini: ed è questo posto che Spitella ha voluto ipotecare con la sua candidatura, scalzando tutti i pericolosi concorrenti. Il concorrente più pericoloso era cer-tamente l'on. Baldelli, che fu deputato fino al '63, e che gode dell'appoggio della DC del Comune di Gubbio e dei fanfaniani nel resto della regione.

Ma Baldelli l'hanno imbottito di presidenze, sei presidenze, di cui quella nazionale dell'ENALC e poi gli hanno fat-to — come si dice — le « scarpe ». Le sezioni dell'Eugubino avevano designato Baldelli a candidato al Parlamento, ma il comitato elettorale dominato dai dorotei, ha candidato Spitella, per il noto gioco della democrazia > che vige nella

Questa vicenda ha fatto esplodere i contrasti che si era tentato vanamente di aggiustare tra le correnti e le diverse fazioni de, ultimo tentativo quello operato da Piccoli con il discorso ai quadri dirigenti umbri. A Rumor in queste ore sono stati inviati centinaia di telegrammi di protesta. Qualunque sbocco avrà questa vicenda, la DC, che si presenta in Umbria col marchio doroteo, si presenta però lacerata a questa campagna elet-

affatto interessati ad affrontare problemi dell'Umbria. Alberto Provantini

torale con uomini impegnati so-

lo nella corsa alla poltrona, ed

Le prime cifre delle elezioni

Ascoli: duemila i nuovi votanti

I seggi saranno 70 — Partite le cartoline per gli emigrati — 37.641 gli elettori

ASCOLI PICENO, 21 Fra poco più di due mesi si andrà a votare e già le prime operazioni elettorali cominciano a fornire i primi dati che avranno poi un peso determinante il 20 maggio.

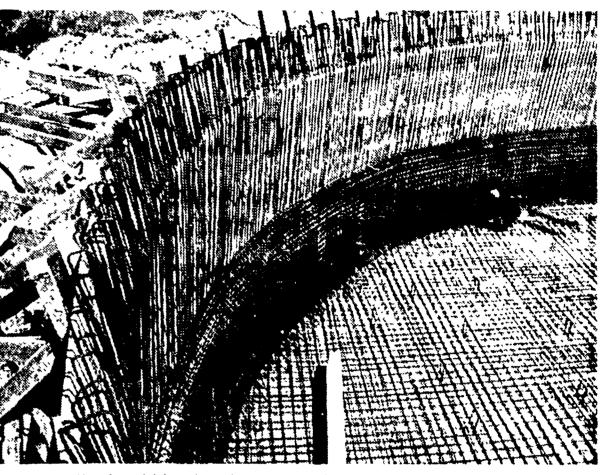
Il Comune di Ascoli ha già approvato le liste degli elettori che per la Camera dei deputati, saranno 37.641, con una maggioranza di circa duemila donne sugli uomini (rispettivamente 17.804 e 19.839). Il numero dei votanti è leggermente aumentato rispetto al 1963: vi saranno circa 2.700 elettori in più, dei quali circa duecento in più saranno le donne rispetto agli uomini. Le operazioni di voto saranno assolte da 70 seggi elettorali, con una media di poco più di cinquecento iscritti per ciascun seggio.

Sono cominciate a parti-

re le cartoline di convocazione per gli elettori residenti all'estero, che sono poco più di duemila. Più complessi sono invece gli elaborati per quanto riguarda le elezioni per i candidati al Senato: per ora si conosce la ripartizione dei Comuni che faranno capo ai due collegi di Ascoli e Fermo: il primo sarà composto di 40 Comuni, il secondo di 52. Parte dei Comuni che fanno parte del collegio di Fermo sono compresi nel-la provincia di Mace-

Quella di quest'anno sarà in ogni caso la prima campagna elettorale nella storia della città, che non avrà i comizi in piazza del Popolo, che da tre settimane è stata recintata e chiusa al passaggio per i lavori della nuova paviPesaro: il dibattito sul bilancio comunale

Prevista una spesa di sette miliardi



PESARO - Una fase del lavori per il nuovo acquedotto

La crisi del settore ortofrutticolo

I mezzadri e i piccoli proprietari sfruttati da agrari e intermediari

Il Comitato regionale della CISL sta preparando una serie di iniziative



Giovani operaie impiegate nel lavoro stagionale nel settore orto frutticolo

ANCONA, 21 Il Comitato regionale della CGIL delle Marche riprende rà quanto prima in esame i problemi connessi al settore dell'ortofrutta, emersi con forza al Convegno regionale svoltosi a Fano il 28 settembre scorso, ed intensificherà in tutti i settori la lotta per il raggiungimento degli obiettivi scaturiti dal convegno affinché durante la nuova legislatura si possa avviare un processo di democratizzazione e di riforma che contribuisca a realizzare migliori condizioni sociali ed econo-

miche per i lavoratori del set-Inoltre sarà ripreso il discorso con gli organi nazionali della CGIL per la realizzazione di un convegno interregionale della fascia adriatica, per l'approfondimento del quelle forme di coordinamento necessario a far fronte alle iniziative capitalistiche che si stanno creando nel settore. La decisione del Comitato regionale della CGIL, è dovu-ta anche al fatto che le con-dirgli la diretta ed autono-

dizioni del settore non sono modificate nonostante il tempo trascorso dal convegno, anzi in un certo qual modo alcune questioni vanno acuendosi appunto in vista delle stagioni più favorevoli all'attività dell'ortofrutta. L'avvilente situazione ristagna perché non si sono verificate quelle trasformazioni che la soluzione del problema imponeva. Le ragioni sono sempre le stesse: le trasformazioni nell'agricoltura marchigiana si sono verificate e si verificano solo in presenza di finanziamenti pubblici; mentre le riconversioni colturali, specie nelle zone ortofrutticole, si sono verificate soprattutto allo interno del rapporto di mezzadria, sfruttando così i capitali ed il maggior lavoro del nucleo familiare. Nel contempo, gli agrari impediscono al mezzadro la partecipazione alle scelte di coltivazione. la disponibilità dei prodetti gli accrediti separati, co-

stringendolo ad un lavoro

extra aziendale non pagato,

ma partecipazione al mercato. E' evidente come nel settore ortofrutticolo, più che altrove, il rapporto di mezzadria deve essere superato ed al suo posto deve sorgere la azienda contadina diretto coltivatrice, con il passaggio della terra ai mezzadri e ai brac-

Nel settore ortofrutticolo non viene generalmente pagato il lavoro specializzato e quello qualificato. In alcune province (Ancona ed Ascoli Piceno) e sorto un nuovo tipo di rapporto fra lavoratori ed agrari nella conduzione dei terreni. Viene cioè retribuito ed assicurato solo il capo famiglia (salariato fisso) sfruttando invece tutto il lavoro del nucleo familiare. Inoltre si deve sottolineare che la manipolazione e la confezione dei prodotti ortofrut-ticoli, è concentrata, per alcune stagioni, quasi esclusivamente sulla manodopera femminile alla quale viene pagato un salario bassissimo (180-230 lire l'ora), e che da circa 5 anni, per la quasi ge-

vati i contratti di lavoro. In questo settore i commercianti esportatori praticano le più vergognose evasioni contributive, sfruttando operate ed operai, non pagando il lavoro straordinario, tanto meno quello festivo e notturno. Per le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli ove operano nelle Marche 9 fabbriche con circa 2.000 addetti (dei quali il 60 per cento stagionali), la condizione dei lavoratori è caratterizzata da bassi salari. da ritmi insostenibili di lavoro in ambienti malsani e insicuri, da lavoro straordinario non retribuito e da eva-

sioni contributive. Oltre a questi rapporti tra lavoratori ed imprenditori agricoli ed industriali si deve dire che il settore è dominato interamente dagli intermediari, grossisti ed esportatori che hanno dato vita ad una organizzazione del tutto parassitaria ove il produttore non conta nulla e non ha aicuna possibilità di contrat-

tazione autonoma. Nel campo della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, si assiste ad arricchimenti scandalosi e rapidi da parte dei grossisti i qua-li lavorano sul guadagno sicuro perché costringono gran parte dei produttori a conferire il proprio prodotto determinando il prezzo solo a cam-pagna terminata. Dal ricavo, l'esportatore toglie subito per se una quota che si aggira sull'8%, toglie le spese e quello che rimane lo distribuisce fra i conferenti, rendendo la remunerazione dei prodotti molto bassa, speculando inoltre sui pesi e sulla qualita aei prodoiti.

Per superare questa grave situazione, al convegno di Fano erano state date alcune indicazioni che sono tuttora valide. l'effettivo superamento della mezzadria trasformandola in proprietà contadina associata ed integrata; una politica degli investimenti pubblici volta a favorire l'iniziativa dei mezzadri, coltivatori diretti e dei braccianti; far funzionare l'Ente marchigiano di sviluppo in agricoltura con poteri d'intervento e di determinazione degli investimenti dello Stato e degli Enti Pubblici; una politica di formazione e di svilppo della cooperazione agricola e di creazione di strutture mercantili controllate dagli enti dei produttori e dei consumatori.

iniziati alle 5 del pomeriggio e sono proseguiti, con una breve interruzione, fino alla mezzanotte) si è concluso il dibattito sul bilancio preventivo per l'e-sercizio del 1968 presentato dal-la giunta di sinistra. Questa sera sarà la volta della replica del sindaco Giorgio De Sabbata del dell'assessoro alla Finanza

Ieri sera con una vera e pro-

pria seduta fiume (i lavori sono

e dell'assessore alle Finanze, Carlo Cardinali, e delle dichia-Ieri sera alla discussione hanno preso parte esponenti di tutti quanti i gruppi rappresentati in consiglio: Roberto Pantanelli per il PLI, Claudio Cecchi per il Partito comunista, Gino Fili pucci per la DC. Giacomo Mondello per il PSIUP, Giuseppe Rubinacci per il movimento so-

siale italiano e Giuseppe Righetti per il Partito socialista uni-

Gli interventi della minoranza (DC. Partito liberale e Movimento sociale) si sono limitati principalmente a osservazioni che vertevano il tracciato di una strada o nel mighore dei casi la recriminazione per una man cata realizzazione eludendo il problema di fondo che sta di fronte all'amministrazione di Pesaro e a quelle italiane in generale. Il Comune di Pesaro affronta annualmente una spesa di circa 7 miliardi, tra spese correnti e spese in conto capi-

La Cifra non sorprende -- ha osservato l'avy. Claudio Cecchi - anzi, essa dovrebbe essere molto più elevata, per consentire all'amministrazione di soddisfare tutte le legittime necessità di quanti vivono nel territo rio comunale. Per questo sono necessarie realizzazioni che siano al passo con le esigenze finanziarie di quest'epoca in tutti i settori, da quello del lavoro, della samta, della cultura, della circolazione e via dicendo. D'altra parte, i mezzi che il territorio fornisce sono solamente pari a 1 miliardo e 532 milioni circa, tra entrate tributarie ed extra tributarie cui vanno aggiunti 233 milioni circa per com partecipazione a tributi erariali, per un totale complessivo di 1 miliardo e 766 milioni circa, cioe il 24 c rispetto alle spese. E le entrate si avvicinano ormai a un limite invalicabile. Non-dimentichiamo i - ha ag-

giunto l'avv. Claudio Cecchi -

che ci troviamo a operare in una regione depressa dove ogni aumento della pressione tributaria non puo che sortire un un effetto dannoso e contrario alle iniziative di propulsione economiche eventualmente in atto. Se si tiene conto, come da altra parte si legge relle indicazioni per lo schema regionale di svilippo delle Marche del CRPE e nella stessa ralazione al bilancio, che il reddito procapite e le retribuzioni salariali sono nelle Marche assai inferiori alia media nazionale, non e certo colpendo quest'ultima che si farà dunque cosa saggia: si spingeranno invece i lavoratori all'emigrazione e si accrescera cosi il paventato pericolo di meridionalizzazione che tuttora minaccia la nostra regione. Il problema può durique solamente essere risolto con una radicale riforma tributaria e anche con una politica che tenda a creare nuovi posti di lavoro e ad aumentare gli attuali salari. Ma le iniziative volte a ciperare questa situazione vengono molto spesso a cadere poiché di fatto è quasi privo di ogni potere effettivo. Se ci si sofferma sui tagli operati dalla CCFL troviamo che l'autonomia di pianificazione viene gravemente menomata mediante la eliminazione o la riduzione dei mezzi indispensabili per procedere in questa così essenziale impostazione amministrativa. Infatti, per fare qualche esempio, i 20 milioni necessari per il piano regolatore generale, per il piano intercomunale e per i piani particolareggiati sono sta ti nell'ultimo bilancio ammessi a condizione che si rinvengano introvabili mezzi straordinari di

finanziamento.

OGNI GIORNO

ASSICURATI ANCHE TU

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi del lavoratori

abbonandoti a l'Unità

Spettacolo d'eccezione al circo Orfei

Giocolieri, acrobati, scimmie animali feroci e l'on. Corona

L'onorevole Achille Corona e dello spettacolo, è sceso nell'arena del circo per farsi la propaganda elettorale. Non è un eufemismo. Bensì la sintesi di un episodio realmente accaduto e che merita di essere raccontato integralmente.

Dunque, a Civitanova Marche pianta le tende il circo Orfei. A moltissimi cittadini, pare un migliaio, giunge un biglietto-omaggio gentilmente offerto dall'Ente provinciale del turismo di Macerata. Sul biolietto c'è scritto che allo spettacolo sarà presente il ministro Corona. L'alto personaggio, infatti, nella serata prestabilita fa il suo ingresso nel circo. Ma è in ritardo. Il pubblico

s'è stancato di attendere, mo ormai al rero numero colo comincia. Nella pausa fra la prima e la seconda fase del programma, c'è la sfilata di clowns, trapezzisti. carallerizzi, domatori. nani, acrobati e giocolieri. E poi belle rapazze in tutù. E poi ancora cavalloni, scimmic ed altri animali inoffensivi. Le bestie seroci rimangono in serraglio.

Gli artisti sventolano bandiere di varie nazionalità. Una suggestiva parata, Quando la messinscena è al punto giusto il direttore del circo comanda il silenzio generale ed invita l'onorevole ministro della Spettacolo a scendere nell'arena. Corona disinvolto e sportivo rapidamente è fra la troupe. Sia-

aran saiuto elettoralistico del direttore del circo, il quale sciorina un discorso sui « grandi meriti » dell'uomo politico. Gli augura di essere non solo rieletto deputato. ma di poter ricoprire per lunghi e lunghi anni la carica di ministro dello Spettacolo e del Turismo. Anzi, aggiunge, per noi

ella dovrebbe essere consacrato ministro dello Spettacolo e del Turismo a vita. Ma non dipende tutto dai circhi equistri. E qui il tono del direttore diventa melodrammatico: « Dipende da voi... » - esclama enfatico rivolto verso il pubblico. E ripete in tono ancora più alto: « Dipende da voi... ». All'appello la banda si rimette a suona-

re. i caralli nitriscono, le lungo le funi, le ragazze in tutù intrecciano danze. Corona sorridente sta nel mezzo: non si capisce più nemmeno chi è il direttore del circo. Se lui o, quello che gli ha fatto la propaganda elettorale. Intanto Morra Orfei gli fa gli occhioni.

Poi lo spettacolo riprende e Corona ritorna al suo posto. Fa il riso amabile, discute divertito con le cautorità » presenti. E' ciarliero. Soddisfatto. C'è da meravigliarsene? Anche se non sarà ministro dello Spettacolo; anche se non verrà rieletto deputato un posto sicuro ormai se l'è conquistato: quelli del circo glielo offriranno con tanta gratitu-